

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 40

mercoledì, 4 ottobre 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti**

DECRETO 26 settembre 2017, n. 144

Proroga della nomina del Commissario per le attività connesse alla realizzazione della variante alla SRT 429 "Val d'Elsa". *pag. 8*

DECRETO 26 settembre 2017, n. 145

L.R. 22/2015, art. 11 bis, comma 3 lett. a). L.R. 53/2011. Nomina di Commissario ad acta per la realizzazione delle casse di espansione di Fibianna 1 e Fibianna 2 sul Fiume Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite (FI) in Loc. Fibianna. *" 10*

DECRETO 26 settembre 2017, n. 146

L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015, indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Montagna di Seravezza, in comune di Seravezza (LU). *" 13*

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 18 settembre 2017, n. 1005

Documento Operativo per Difesa del Suolo 2017 - 4° stralcio - integrazione e modifica DGR 390/2017. *" 14*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1014

Approvazione dell'Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa. *" 20*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1015

"Strumenti di intervento della Regione Toscana a sostegno delle imprese colpite da calamità naturale".

Direttive per modifiche e integrazioni all'operatività del fondo di microcredito. *" 39*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1018

Approvazione linee guida per l'effettuazione dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997 ed azioni in caso di non conformità. *" 40*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1019

Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la valorizzazione del Sistema Duale e dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore ed il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca. *" 64*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1023

Modifiche alla delibera di G.R. n. 1126/2016 (Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima. *" 75*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1025

Piano di prelievo sulla specie cinghiale nelle aree vocate dei comprensori Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino, Valtiberina e Massa. Annata venatoria 2017-18. *" 89*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1027

Progetto regionale Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana - di cui alla DGR 1071/2016. Approvazione modifiche. *" 93*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1028

Variazione al Documento tecnico di accompagna-

mento al Bilancio di Previsione finanziario 2017-19 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.vo 118/2011. " 96

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1029

Variatione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.vo 118/2011. " 101

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1030

L.R. 10/2016. Approvazione del Piano di prelievo 2017/2018 nel Comprensorio Acater Occidentale e Centrale, distretti ed istituti faunistici privati, del calendario venatorio per la specie cervo, per la parte relativa alla Regione Toscana. " 109

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 settembre 2017, n. 91

Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica ed amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (A.C.C.D.T.) " 117

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

DECRETO 19 settembre 2017, n. 13439
certificato il 19-09-2017

Permesso di ricerca per risorse geotermiche "Mensano" della Società Magma Energy Italia srl - riconoscimento carattere nazionale della risorsa. " 117

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 22 settembre 2017, n. 13625
certificato il 22-09-2017

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R.

10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica alla installazione esistente, consistente nella variazione utilizzo di alcuni serbatoi per lo stoccaggio di emergenza di acque trattate non conformi e per il trattamento rifiuti liquidi. Comune di Livorno (LI); proposto da S.A.I. S.r.l. Servizi Ambientali Industriali. Provvedimento conclusivo. " 118

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 26 settembre 2017, n. 13754
certificato il 26-09-2017

Repertorio Regionale dei Profili Professionali: approvazione schede descrittive dei percorsi di formazione obbligatoria per "Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP)"- (D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni; Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 e DGR n. del 838 del 31/07/2017). " 122

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

DECRETO 28 settembre 2017, n. 13966
certificato il 28-09-2017

L.R. 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e s.m. e i. Articolo 13 - Albo regionale delle imprese agricolo-forestali - Aggiornamento elenco per l'anno 2017. " 144

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. Pratica n. 2003. " 146

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. Pratica n. 2028. " 147

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela
dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente: Consorzio I Confini. Pratica n. 407/D-509/D. " 147

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione/variante di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente: GM Industry Srl. - Pratica n. 68/D-363/D. " 148

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 18/08/2017 per autorizzazione variante sostanziale alla concessione rilasciata con Decr. Dirig. n. 2112 del 27/02/2017, relativa alla creazione di un campo pozzi costituito da n. 3 opere (n. 2 pozzi censiti come prat. n. CSP1994_08170 e n. 1 pozzo censito come prat. n. POD1994_29305), ubicate nel Comune di Sansepolcro, loc. Ca' di Fico ad uso Produzione di Beni e Servizi, uso Civile e uso Potabile e contestuale aumento di prelievo a 50.000 mc/anno. Ditta: G&P COSMETICS SRL. Pratica n. CSP1994_08170. " 148

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016. Variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3700. " 148

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016. Variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3699. " 149

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: AGRICOLA VILLA CERNA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4206. " 150

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 variante sostanziale a

concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3704. " 150

ALTRI ENTI

A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
LIVORNO

Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Santa Luce - nuovo pozzo BIANCHI 1 - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001. " 151

Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Marciana Marina - nuovo pozzo COSTARELLA - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001. " 155

Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Suvereto - nuovo tratto di collegamento tra le centrali Gera e Vivalda - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001. " 158

Adeguamento dell'acquedotto del comune di Montecatini Val di Cecina - nuovo pozzo SERRANUOVA 3 - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001. " 162

Adeguamento dell'acquedotto del COMUNE di Montescudaio - nuovi pozzo STECCAIA 3 e STECCAIA 4 - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001. " 165

SEZIONE II

- Statuti

COMUNE DI ARCIDOSSO (Grosseto)

Modifica art. 26 dello Statuto Comunale di Arci-

dosso a seguito della mozione presentata dal Consigliere Comunale sig. Lazzeroni Corrado approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 05/07/2017. " 168

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 11 agosto 2017, n. 1024

S.R. 445 della Garfagnana - Variante all'abitato di Castelnuovo Garfagnana, I lotto - Autorizzazione al pagamento di indennità depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato. Musetti/Santaroni/Pieroni. " 168

DECRETO 22 settembre 2017, n. 1134

Metanodotto SNAM "Potenziamento derivazione per Pescia". Autorizzazione al pagamento alla signora Bianucci Edda dell'indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato. " 169

COMUNE DI LUCCA

DECRETO 11 settembre 2017, n. 69

Realizzazione di un sottovia carrabile sottostante la linea ferroviaria Lucca-Aulla e riqualificazione del viale Castracani nel tratto compreso tra via Barbanzini e via per Corte Capecechi. " 169

DECRETO 11 settembre 2017, n. 70

Realizzazione dell'acquedotto Lucca - Capannori in S. Pietro a Vico. " 170

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 19 settembre 2017, n. 1125

Dismissione e contestuale classificazione di tratti di Via Comunale pubblica denominata Fabbriche di Casabasciana nel territorio comunale di Bagni di Lucca. " 171

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 20 settembre 2107, n. 1992

Comune di Scandicci - Declassificazione di tratto di strada comunale. " 172

- Avvisi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Piano Attuativo con contestuale 10° Variante al Regolamento Urbanistico relativo all'Intervento Unitario di Completamento Residenziale IUC4 ubicato nella UTOE 10 di Dogana fra Via Samminiatese e Via VIII Marzo, presentata da Gervasi s.p.a. e Procogen s.p.a. adottato con Delib. C.C. n. 49 del 27/07/2017. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito. " 173

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Legge Regionale n. 65/2014 e succ. mod. e integr. Piano Attuativo n. 151 - Variante. Proponente: Pierozzi Leonardo e altri. Avviso approvazione. " 173

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante al R.U. ai sensi art. 6 della Legge Regionale 8/10 per l'alienazione e contestuale valorizzazione della scuola di via Zampagni in loc. Camucia, e di un terreno ubicato in loc. Camucia identificato al N.C.T.U. al foglio di mappa 215 part. 1219 e1221. Procedura di verifica assoggettabilità semplificata di cui all'art. 5 com.3 della Legge R.10/12 Prop. Comune di Cortona. " 174

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Avviso di pagamento diretto indennità di espropriazione - (Ampliamento del cimitero di Martignana - Cessione volontaria). " 174

COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto)

Piano Regolatore Generale (PRG) - Variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di Via dell'Allume di collegamento fra

l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese - Presa d'atto dell'efficacia. " 174

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Pubblicazione di motivate richieste per diversa durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiore ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare. " 175

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito correzione Piano Attuativo scheda di intervento M PA 06 delibera di Consiglio Comunale n. 79/2017. Correzione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 176

Avviso di deposito aggiornamento quadro conoscitivo di Piano Strutturale delibera di Consiglio Comunale n. 75/2017. Aggiornamento ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 177

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

Avviso deposito atti art. 19 della L.R.T. n. 65 del 10.11.2014 "Atti di Governo del Territorio". " 177

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

Adozione della variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della lr. 65/2014. Recepimento di normative regionali, disposizioni in materia di paesaggio e cave, modifica all'ambito 8: Poggio Consumella ed all'ambito 2. Manganaro nord. " 177

Avviso di adozione del programma comunale degli impianti di radiocomunicazione - aggiornamento 2017-2019. " 178

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Piano Operativo del Comune di Rosignano Marittimo. Adozione ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014. " 178

COMUNE DI TRESANA (Massa Carrara)

Approvazione Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente del nucleo di Tavella. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni. " 179

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di Deposito approvazione del Piano Strutturale. " 179

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 140 al B.U. n. 40 del 02/10/2017

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 settembre 2017, n. 80

Approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010).

DELIBERAZIONE 27 settembre 2017, n. 81

Approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana "ARPAT").

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 27 settembre 2017, n. 656

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 settembre 2017 collegato alla deliberazione 27 settembre 2017, n. 81 (Approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana "ARPAT" ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 Nuova disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana "ARPAT").

Supplemento n. 141 al B.U. n. 40 del 02/10/2017

- Statuti

COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO (Pistoia)

Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Cutigliano n. 58 del 30/11/2016 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Abetone n. 54 del 28/12/2016 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Abetone Cutigliano n. 22 del 10/07/2017.

Supplemento n. 142 al B.U. n. 40 del 02/10/2017

- Statuti

**UNIONE DEI COMUNI CIRCONDARIO
EMPOLESE VAL D'ELSA**

Statuto (modificato con delibera di Consiglio

dell'Unione n. 11 del 28.8.2017). In vigore dal 1 ottobre 2017.

Supplemento n. 143 al B.U. n. 40 del 02/10/2017

- Statuti Comunità Montane

**UNIONE DI COMUNI MONTANA LUNIGIANA
(Massa Carrara)**

Statuto adeguato alla Legge Regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i. e al D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Approvato con delibera del Consiglio Unione n. 19 del 21.08.2017. In vigore dal 22 settembre 2017.

SEZIONE I

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 26 settembre 2017, n. 144

Proroga della nomina del Commissario per le attività connesse alla realizzazione della variante alla SRT 429 “Val d’Elsa”.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 “Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione”;

Visto il regolamento di attuazione della L.R. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009 “Regolamento di attuazione della legge regionale 31 Ottobre 2001 n. 53 (Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione);

Vista la L.R. 40/2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Visto il decreto legge n. 95 del 2012, modificato dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90;

Vista la Circolare n. 6/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione di interpretazione e applicazione dell’art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dall’articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Visto l’Accordo di Programma “Accordo di Programma per la realizzazione della variante SRT 429 Val d’Elsa tratto Empoli-Castelfiorentino”, sottoscritto in data 11 aprile 2005 da Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia di Pisa, Comune di Castelfiorentino,

Comune di Empoli, Comune di Gambassi Terme e Comune di San Miniato, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 13 giugno 2005;

Visto l’art. 5 dell’Accordo che istituisce il Collegio di Vigilanza sull’attuazione degli adempimenti delle obbligazioni assunte dai soggetti firmatari l’Accordo di Programma;

Visto il D.P.G.R. n. 146 del 26 settembre 2014 con il quale è stato nominato l’Ing. Alessandro Annunziati, dipendente regionale, funzionario di categoria D, assegnato alla direzione generale Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale della Giunta Regionale, Commissario per le attività connesse alla realizzazione delle opere necessarie al completamento della variante alla SRT 429, lotti 4, 5 e 6, tratto Empoli-Castelfiorentino, ai sensi dell’articolo 2 comma 1, lettera a), della L.R. 53/2001;

Considerato che il D.P.G.R. n. 146/2014 prende atto che, ai sensi del D.lgs.163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e succ. mod. e int. e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, il Commissario debba svolgere le funzioni e le attività di Stazione Appaltante e Responsabile del Procedimento previste dal succitato Codice e dal Regolamento di Attuazione e svolgere ogni altra azione prevista dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche per il completamento dell’opera, di competenza della Provincia di Firenze;

Preso atto che il suddetto Decreto stabiliva che il commissario provvedesse ad espletare l’incarico conferito entro la data del 30 settembre 2017;

Considerato che il D.P.G.R. n. 146/2014 precisava che la Provincia di Firenze, ai sensi dell’art. 134 comma 3 del D. Lgs. 163/2006, a partire dal 16 settembre 2014, avrebbe potuto prendere in consegna i lavori e avviare le procedure per il collaudo definitivo delle opere eseguite ed approvare con proprio atto il Collaudo di quanto realizzato nel contratto di appalto recesso e che, solo con l’approvazione da parte della provincia di Firenze del collaudo tecnico amministrativo delle opere già eseguite, sarebbe stato possibile conoscere con certezza le opere ed i lavori necessari al completamento dell’opera di cui trattasi e dunque programmare in modo definitivo tutte le attività da svolgere per portare a compimento l’opera;

Considerato che il Commissario ha costantemente

relazionato in merito alla propria attività al Collegio di Vigilanza, come previsto dal D.P.G.R. n. 146 /2014;

Preso atto che, come comunicato dalla Città Metropolitana di Firenze nella seduta del Collegio di Vigilanza del 8/3/2017, il collaudo tecnico amministrativo delle opere già eseguite da parte della Città Metropolitana di Firenze è stato emesso il 10/11/2016, sottoscritto con riserva dall'impresa il 13/12/2016 e approvato dalla Città Metropolitana nel mese di febbraio 2017, e che dunque sono occorsi oltre due anni in più rispetto a quanto inizialmente previsto e indicato nel DPGR 146/2014;

Considerato che, successivamente all'avvio da parte della Città Metropolitana delle attività di collaudo delle opere già realizzate, è emersa la necessità da parte del Commissario di procedere ad una nuova progettazione delle opere di completamento, comprensiva di opere e lavori non inizialmente previsti o previsti in misura e quantità inferiore, sia di tipo stradale che per la messa in sicurezza idraulica del territorio attraversato dalla nuova infrastruttura, come relazionato al Collegio di Vigilanza nelle sedute del 21/1/2016 e 8/3/2017;

Considerato che solosuccessivamenteall'espletamento parte della Città Metropolitana delle attività di collaudo delle opere già realizzate è stato possibile completare la consuntivazione delle opere effettivamente eseguite e quindi individuare e progettare con certezza le opere necessarie al completamento;

Considerato che è risultato opportuno, al fine di mitigare i disagi agli utenti della strada, accelerare il completamento e l'apertura al traffico, nel più breve tempo possibile, di lotti funzionali della variante, e quindi è stato necessario rivedere la progettazione, inizialmente prevista in un unico lotto, suddividendo l'opera in tre lotti funzionali, lotti 4, 5 e 6, e predisporre di conseguenza gli atti di gara secondo un'articolazione in lotti;

Considerato che l'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici, e successivamente del Decreto correttivo, entrato in vigore il 20 maggio 2017, ha comportato da parte del Commissario un'attività di revisione dei documenti progettuali e degli atti di gara non inizialmente prevista;

Preso atto che, nell'ambito dell'attività commissariale, nonostante le difficoltà operative a procedere in pendenza del collaudo tecnico amministrativo delle opere già realizzate dalla Provincia di Firenze e nonostante la necessità di revisione della progettazione, anche in conseguenza delle sopravvenute modifiche normative, il Commissario ha concluso i lavori di completamento del Lotto VI ed il tratto è stato aperto al traffico in data 11 luglio 2017, ha avviato le procedure di gara per

il completamento del lotto 5, sta eseguendo i lavori propedeutici per la strada secondaria della Bisarna, del cavalcaferrovia e dei tre cavalcavia che insistono su tale lotto, ha avviato la progettazione esecutiva delle opere di completamento del lotto 4;

Preso atto che nella seduta del Collegio di Vigilanza del 8/3/2017, il Commissario ha presentato un cronoprogramma dei lavori, che, tenuto conto dei tempi occorsi alla Città Metropolitana per l'approvazione del collaudo tecnico amministrativo, e delle sopra ricordate nuove attività non inizialmente previste, posticipa il termine dei lavori di circa due anni, al secondo semestre del 2019, e che il Collegio ha approvato il suddetto cronoprogramma individuando contemporaneamente il percorso per dare copertura alle risorse finanziarie occorrenti al completamento di tutti gli interventi occorrenti a completare la missione;

Ritenuto necessario portare a compimento il lavoro fin qui svolto dal Commissario, al fine di pervenire al completamento delle attività previste dal mandato conferitogli con il D.P.G.R. n. 146/2014;

Visto l'articolo 6 comma 2 lett. b) della L.R. 53/2001 in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale;

Ritenuto, per tutto quanto richiamato e per garantire l'indispensabile continuità nell'azione già avviata, in considerazione dell'attività ininterrottamente esercitata sino ad oggi dal Commissario, di rideterminare la durata del mandato commissariale già attribuito all'Ing. Alessandro Annunziati prevedendo che lo stesso continui a svolgere le funzioni già attribuitegli con il D.P.G.R. 146/2014, oltre che le ulteriori azioni che si sono determinate come necessarie per quanto sopra detto;

Ritenuto altresì di stabilire il nuovo termine del 31/12/2020 per la conclusione delle attività di competenza del Commissario;

Ritenuto per quanto sopra detto di riconoscere al Commissario una indennità forfettaria per il proseguo delle attività pari a euro 27.000,00 e che, ai sensi dell'articolo 7 comma 5 della L.R. 53/2001 e dell'articolo 7 comma 2 del regolamento n. 49/R del 2009, alla spesa farà fronte la Città Metropolitana di Firenze con le seguenti modalità di erogazione:

- a) al 31/12/2017 euro 10.000,00
- b) al 30/06/2018 euro 9.000,00
- c) al 30/06/2019 euro 5.000,00

d) al 31/12/2019 euro 3.000,00 o comunque alla trasmissione della relazione finale, prevista dal comma

10 dell'articolo 8 della L.R. 53/2001, se antecedente a tale data;

Considerato che al Commissario spetta altresì il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'art. 10, comma 2, della l.r. 53/2001 nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12 del D.P.G.R. 49/R del 2009;

Considerato che le suddette spese e tutti gli oneri finanziari derivanti dall'attività commissariale, oltre a quelli derivanti da contenzioso a qualsiasi titolo insorgente, sono a carico della Città Metropolitana di Firenze;

Richiamate le disposizioni dell'articolo 6 della L.R. 53/2001, secondo cui è facoltà della Regione Toscana procedere alla formulazione di atti aggiuntivi;

DECRETA

1. di rideterminare, per le motivazioni espresse in narrativa, la durata e il contenuto del mandato commissariale già attribuito all'Ing. Alessandro Annunziati prevedendo che lo stesso:

- continui a svolgere le funzioni e le competenze già attribuitegli con D.P.G.R. 146 del 26.09.2014;

- svolga tutte le attività che sono risultate necessarie per il completamento dei lavori in conseguenza degli esiti del collaudo delle opere già realizzate e della effettiva consuntivazione delle opere realizzate nel contratto originario;

- concluda le attività di competenza entro il 31/12/2020, compreso il collaudo di tutte le opere previste e necessarie;

2. di disporre che al Commissario è attribuita una indennità forfettaria per il proseguo delle attività pari a euro 27.000,00, da erogarsi da parte della Città Metropolitana di Firenze con le seguenti modalità di erogazione, ai sensi dell'articolo 7 comma 5 della L.R. 53/2001 e dell'articolo 7 comma 2 del regolamento n. 49/R del 2009:

a. al 31/12/2017 euro 10.000,00

b. al 30/06/2018 euro 9.000,00

c. al 30/06/2019 euro 5.000,00

d. al 31/12/2019 euro 3.000,00 o comunque alla trasmissione della relazione finale, prevista dal comma 10 dell'articolo 8 della L.R. 53/2001, se antecedente a tale data;

3. di confermare le restanti disposizioni del decreto del Presidente della Giunta regionale del 26.09.2014, n. 146;

4. riservarsi di procedere alla formulazione di

eventuali atti aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 53/2001;

5. di dare atto che per tutto quanto non diversamente disciplinato nel presente decreto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 53/2001 ed al regolamento n. 49/R del 2009 di attuazione della legge medesima, relative ai commissari;

6. Il presente atto è partecipato al Presidente del Consiglio Regionale;

7. Il presente atto è altresì partecipato ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 settembre 2017, n. 145

L.R. 22/2015, art. 11 bis, comma 3 lett. a). L.R. 53/2011. Nomina di Commissario ad acta per la realizzazione delle casse di espansione di Fibbiana 1 e Fibbiana 2 sul Fiume Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite (FI) in Loc. Fibbiana.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001 n. 53 "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione";

Visto il regolamento di attuazione della L.R. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015 n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014" e sue successive modifiche e integrazioni, con la quale le funzioni in materia di difesa del suolo esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Firenze sono state trasferite alla Regione Toscana a decorrere dal 01.01.2016;

Vista la legge regionale 2 agosto 2017 n. 42 “Disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla l.r. 22/2015”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 890 del 07.08.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell’ulteriore richiesta della Città Metropolitana di Firenze di avvalersi di personale regionale ai sensi dell’art. 10 comma 6 della L.R. 22/2015 e della D.G.R. 193/2016, aggiuntivo rispetto a quanto disposto con il D.D. 6545/2017, valutando in alternativa alla disposizione di ulteriore personale in avvalimento di disporre, a norma dell’art. 11 bis comma 3 lett. a) della L.R. 22/2015, la nomina di un Commissario ad acta ai sensi e per gli effetti della L.R. 53/2001 e del regolamento 49/R del 2009 per la realizzazione dell’intervento “Casse di Espansione di Fibbiana 1 e Fibbiana 2 sul Fiume Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite (FI) - Loc. Fibbiana”;

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto di procedere alla nomina di un Commissario ad acta per la realizzazione dell’intervento “Casse di Espansione di Fibbiana 1 e Fibbiana 2 sul Fiume Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite (FI) - Loc. Fibbiana”;

Ritenuto che il Commissario debba procedere all’esecuzione di tutti gli atti e le azioni necessarie per portare a termine l’intervento suddetto entro il 31 marzo 2019;

Ritenuto, in particolare che, il Commissario ad acta entro 90 giorni dalla nomina derivante dal presente atto debba predisporre una relazione avente i seguenti contenuti:

- ricognizione sullo stato di attuazione dell’intervento dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico;
- modalità con cui si propone di gestire l’appalto;
- problematiche presenti e azioni per risolverle;
- cronoprogramma delle varie fasi attuative fino all’emissione del certificato di collaudo;

Considerato che, sulla base della suddetta relazione e del cronoprogramma in esso contenuto, sarà possibile rideterminare la durata dell’attività commissariale;

Vista la proposta dell’Assessore all’Ambiente e Difesa del Suolo, effettuata ai sensi dell’art. 4 comma 2 del regolamento 49/R del 2009, con la quale viene indicato l’Ing. Antonio Cinelli quale soggetto da nominare Commissario;

Dato atto che l’Ing. Antonio Cinelli possiede adeguata

qualificazione professionale in relazione all’incarico, come da curriculum vitae agli atti;

Vista l’accettazione dell’Ing. Antonio Cinelli ad assumere l’incarico di Commissario ad acta, acquisita agli atti;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi del Dlgs. 39/2013, acquisite agli atti, e dell’insussistenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità in esso previste;

Preso atto che sono state accertate da parte della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4 del regolamento 49/R del 2009 e la veridicità delle dichiarazioni del soggetto interessato, come da documentazione agli atti;

Richiamati gli effetti e gli obblighi che, ai sensi dell’art. 7 della L.R. 53/2001, derivano dalla nomina del Commissario e ricordato, in particolare, che ai sensi e per gli effetti dei commi 2 e 3 del medesimo articolo:

- le funzioni esercitate, gli atti e le attività poste in essere dal Commissario, nonché i rapporti a qualsiasi titolo instaurati dal medesimo, sono direttamente e soggettivamente imputati alla Città Metropolitana di Firenze;
- gli oneri finanziari derivanti dall’attività Commissariale, compresi quelli derivanti da contenzioso a qualsiasi titolo insorgente, sono direttamente e soggettivamente imputati alla Città Metropolitana di Firenze;

Ritenuto di riconoscere al Commissario ad acta ai sensi del comma 2 dell’art. 10 della L.R. 53/2001 un’indennità forfettaria unitaria per l’esercizio delle pubbliche funzioni e dei poteri connessi all’incarico onorario, da calcolarsi secondo i parametri previsti all’art. 7 commi 7, 8 e 9 del regolamento 49/R del 2009;

Considerato che l’importo del costo dell’intervento, secondo stralcio, risultante dal quadro economico a seguito dell’espletamento delle procedure di gara è pari a € 5.449.987,32, e considerata l’erogazione alla Città Metropolitana di Firenze effettuata con D.D. 14802/16 della somma di € 1.985.999,28 a titolo di primo acconto al netto della somma già erogata per indennità di esproprio;

Ritenuto pertanto di riconoscere al Commissario un’indennità pari al 2% del costo dell’intervento, secondo stralcio, risultante dal quadro economico a seguito dell’espletamento delle procedure di gara dedotto il valore delle attività già realizzate, per un importo complessivo pari a euro 60.000,00 lordi per l’intero mandato, da conferire con le seguenti modalità:

- euro 12.000,00 alla data del 30.12.2017
- euro 12.000,00 alla data del 30.04.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.08.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.12.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.03.2019;

Considerato che secondo quanto disposto dall'art. 11 bis comma 3 lett. a) della L.R. 22/2015 tale indennità, essendo già stato avviato il procedimento per l'individuazione del soggetto affidatario ai sensi dell'articolo 10 comma 4 della medesima legge regionale, risulta a carico della Regione Toscana, e che a tal fine risultano stanziati le necessarie risorse sul capitolo n. 42558 del bilancio regionale 2017-2019, annualità 2017, 2018 e 2019;

Considerato che al Commissario spetta altresì il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'art. 10, comma 2, della L.R. 53/2001 nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12, del regolamento 49/R del 2009, e che dette spese sono a carico della Città Metropolitana di Firenze;

Ritenuto che il Commissario possa individuare altro soggetto a cui affidare l'incarico di Responsabile unico del procedimento (RUP);

Visto l'articolo 7, comma 7, della L.R. 53/2001 ai sensi del quale la Città Metropolitana di Firenze è tenuta ad assicurare al Commissario ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento delle attività con particolare riferimento alle risorse strumentali e professionali;

Vista la L.R. 42/2017 la quale dispone, tra le altre cose, modifiche alla L.R. 22/2015 e visto in particolare l'articolo 10 della medesima legge con il quale viene previsto che al Commissario ad acta nominato ai sensi dell'art. 11 bis comma 3 lett. a) della L.R. 22/15 possa essere assegnato, a supporto delle attività commissariali, personale in avvalimento ai sensi dell'art. 10 comma 6;

Ritenuto pertanto di dare mandato al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di procedere alla disposizione dell'avvalimento di personale regionale ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L.R. 22/15 e della D.G.R. 193/16 in favore del Commissario ad acta a supporto delle attività commissariali secondo le necessità individuate dallo stesso Commissario;

Richiamate le disposizioni dell'articolo 6 della L.R. 53/2001, secondo cui è facoltà della Regione Toscana procedere alla formulazione di atti aggiuntivi;

Dato atto che per tutto quanto non diversamente disciplinato nel presente decreto, si applicano le

disposizioni di cui alla L.R. 53/2001 ed al regolamento n. 49/R del 2009 di attuazione della legge medesima, salvo quanto espressamente previsto dall'art. 11 bis comma 3 lett. a) della L.R. 22/2015;

DECRETA

1. di nominare l'Ing. Antonio Cinelli quale Commissario ad acta per le opere e le attività connesse alla realizzazione dell'intervento denominato "Casse di Espansione di Fibbiana 1 e Fibbiana 2 sul Fiume Arno nel Comune di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite (FI) - Loc. Fibbiana", finanziato per l'importo complessivo di euro 10.898.700,55;

2. di stabilire che il Commissario di cui al punto 1 provveda alla corretta esecuzione di tutti gli atti e le azioni necessarie per portare a termine l'intervento in oggetto entro il 31 marzo 2019 e che entro 90 giorni dalla nomina derivante dal presente atto predisponga una relazione avente i seguenti contenuti:

- ricognizione sullo stato di attuazione dell'intervento dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico;
- modalità con cui si propone di gestire l'appalto;
- problematiche presenti e azioni per risolverle;
- cronoprogramma delle varie fasi attuative fino all'emissione del certificato di collaudo;

3. di procedere ad una eventuale rideterminazione del termine dell'attività commissariale sulla base della relazione di cui al punto 2 e del cronoprogramma in essa contenuto;

4. di riconoscere al Commissario ad acta ai sensi del comma 2 dell'art. 10 della L.R. 53/2001 un'indennità forfettaria unitaria a carico della Regione Toscana per l'esercizio delle pubbliche funzioni e dei poteri connessi all'incarico onorario per un importo complessivo per l'intero mandato pari a 60.000,00 euro lordi, da conferire con le seguenti modalità:

- euro 12.000,00 alla data del 30.12.2017
- euro 12.000,00 alla data del 30.04.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.08.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.12.2018
- euro 12.000,00 alla data del 30.03.2019;

5. di disporre altresì che:

- le funzioni esercitate, gli atti, le attività e i rapporti a qualsiasi titolo instaurati dal Commissario sono direttamente e soggettivamente imputati alla Città Metropolitana di Firenze;

- la Città Metropolitana di Firenze dovrà assicurare al Commissario ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento dell'attività con particolare riferimento alle risorse strumentali e professionali;

- gli oneri finanziari derivanti dall'attività Com-

missariale, compresi quelli derivanti da contenzioso a qualsiasi titolo insorgente, sono direttamente e soggettivamente imputati alla Città Metropolitana di Firenze;

- al Commissario spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 53/2001, nella misura stabilita dall'articolo 7 comma 12 del regolamento n. 49/R del 2009, le quali risultano a carico della Città Metropolitana di Firenze;

- al Commissario è attribuita la facoltà di individuare eventuale altro soggetto a cui affidare l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP);

- gli atti del Commissario sono soggetti agli stessi controlli degli atti compiuti dagli organi della Città Metropolitana di Firenze competenti in via ordinaria;

- il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività svolta sulle residue attività necessarie al completamento dell'incarico e sulle eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione, ai fini della vigilanza sull'attività commissariale ai sensi dell'art. 8 comma 11 della L.R. 53/2001 e dell'art. 8 del regolamento 49/R del 2009. Nella relazione è indicato altresì lo stato cui è pervenuto il procedimento amministrativo relativo alla realizzazione delle opere da realizzare;

6. di dare mandato al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di procedere, a norma dell'art. 10 della L.R. 42/2017, alla disposizione dell'avvalimento di personale regionale ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L.R. 22/15 e della D.G.R. 193/16 in favore del Commissario ad acta a supporto delle attività commissariali secondo le necessità individuate dallo stesso Commissario;

7. di disporre che il Commissario, entro la scadenza del mandato conferito, proceda a trasmettere la relazione finale, prevista dal comma 10 dell'articolo 8 della l.r. 53/2001, al Direttore della Difesa del Suolo e Protezione Civile;

8. di riservarsi di procedere alla formulazione di eventuali atti aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 53/2001;

9. di dare atto che per tutto quanto non diversamente disciplinato nel presente decreto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 53/2001 ed al regolamento n. 49/R del 2009 di attuazione della legge medesima, salvo quanto espressamente previsto dall'art. 11 bis comma 3 lett. a) della L.R. 22/2015.

Il presente atto è partecipato al Presidente del Consiglio Regionale ed è trasmesso tramite posta elettronica certificata all'Ing. Antonio Cinelli e alla Città Metropolitana di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente

Enrico Rossi

DECRETO 26 settembre 2017, n. 146

L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015, indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Montagna di Seravezza, in comune di Seravezza (LU).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico);

Visto l'articolo 18, comma 1 della l.r. 27/2014 che stabilisce che il comitato di amministrazione dell'ente gestore è composto da cinque componenti compreso il presidente ed è eletto dagli utenti iscritti nelle liste elettorali del comune con le modalità previste dal regolamento di attuazione della legge regionale;

Visto il regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico") che al capo II disciplina le modalità delle elezioni del comitato di amministrazione dell'ente gestore;

Rilevato che l'articolo 2 del regolamento di attuazione 52/R/2015 prevede che le elezioni siano indette dal Presidente della Giunta regionale;

Visto in particolare l'articolo 2 comma 2 del regolamento di attuazione 52/R/2015 che prevede che le elezioni abbiano luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente la scadenza dell'organo, determinata con riferimento alla prima seduta dello stesso;

Preso atto che il comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Montagna di Seravezza, in comune di Seravezza (LU) scadrà in data 21/10/2017 e pertanto dovrà essere rinnovato mediante elezioni;

Visto l'articolo 3 del regolamento di attuazione 52/

R/2015 che stabilisce che il decreto di indizione deve contenere anche il giorno della data delle medesime;

DECRETA

- di indire le elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di "Montagna di Seravezza" in comune di Seravezza (LU);

- di fissare la data per lo svolgimento delle elezioni, in conformità all'articolo 3 del regolamento di attuazione 52/R/2015, nel giorno di domenica 3 dicembre 2017 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00;

- di comunicare il presente atto al Sindaco pro tempore del comune di Seravezza e al presidente uscente dell'ente gestore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 18 settembre 2017, n. 1005

Documento Operativo per Difesa del Suolo 2017 - 4° stralcio - integrazione e modifica DGR 390/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Vista la Legge regionale del 27 dicembre 2012 n. 79 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale in data 15.03.2017 con Risoluzione n. 47;

Visto il DEFR 2017 - sezione programmatoria (Documento di Economia e Finanza Regionale), approvato con D.C.R. n. 79/2016 e l'integrazione della nota di aggiornamento (D.C.R. n. 102/2016) ai sensi dell'art. 8 c. 5 bis l.r. 5/2015 (DEFR 2017) con D.C.R. n.

72 del 26/07/2017, che conferma al suo interno i progetti previsti nel PRS 2016/2020;

Visto il Programma Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2015, n. 10, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visto in particolare l'articolo 3 della l.r. 80/2015 che ai comma 1 e 2 prevede che la Giunta Regionale approvi, anche per successivi stralci, il Documento Operativo per la Difesa del Suolo;

Vista la DGRT n. 92/2017 avente ad oggetto "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 - 1° stralcio assegnazione risorse all'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse";

Vista la DGRT n. 390/2017 avente ad oggetto "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 - 2° stralcio";

Vista la DGRT n. 828/2017 avente ad oggetto "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 - 3° stralcio. Integrazione e modifica della DGRT 390/2017";

Vista la DGRT n. 977/2017 avente ad oggetto "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 - Modifiche dell'allegato C della DGRT 390/2017";

Visto l'intervento "DODS2017AR001 "Progetto n. 151_DS_14 - Lavori urgenti di consolidamento di due botti del Torrente Loreto e arginature connesse in Comune di Cortona" ricompreso nell'allegato A parte I "Interventi di competenza dalla Regione Toscana" di cui alla DGRT n. 390/2017, settore regionale di riferimento "Genio Civile Valdarno Superiore (risorse previste importo complessivo di 300.000,00 a valere sull'annualità 2017);

Dato atto che il settore regionale di riferimento ha comunicato lo slittamento del cronoprogramma del sopracitato intervento, precisando che è attualmente in corso la progettazione interna, e che la procedura di gara sarà avviata entro l'anno;

Dato atto inoltre che il settore regionale di riferimento ha comunicato che nel quadro economico dell'intervento è compresa la fornitura a piè di opera di materiali propedeutici alla realizzazione dell'intervento, per un importo complessivo pari a 5.000,00 euro che necessitano di essere impiegati nell'annualità 2017 per approntare lo stato dei luoghi oggetto di intervento;

Ritenuto necessario quindi modificare l'Allegato A parte I di cui alla DGRT n. 390/2017 per quanto riguarda

il sopracitato intervento, con i contenuti dell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e della deliberazione DGRT n. 390/2017;

Ritenuto pertanto in conseguenza di quanto sopra esplicitato, di:

- ridurre la prenotazione 2017741 assunta sul cap 42664 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 con DGR 390/2017 per l'importo di euro 203.126,74;

- ridurre la prenotazione 2017742 assunta sul cap 42664 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 con DGR 390/2017 per l'importo di euro 91.873,26;

- assumere una prenotazione di impegno di euro 295.000,00 a valere sul capitolo 42475 del Bilancio 2017/2019 annualità 2018 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, relativamente alle risorse riferite al capitolo 42475 di cui sopra, saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa con storno al capitolo 42664, al fine anche della corretta classificazione economica della spesa;

Visto il "protocollo di intesa tra Regione Toscana e Comune di Massa per la realizzazione di azioni condivise finalizzate alla riduzione dell'erosione costiera e alla mitigazione del rischio idraulico nel comune di massa" di cui alla DGRT 287/2017 con il quale la Regione si è impegnata con il Comune di Massa a collaborare mediante azioni condivise volte ad una maggiore efficacia degli interventi e delle misure poste in essere dalle parti nel rispetto delle rispettive competenze al fine di mitigare il rischio idraulico afferente ai corsi d'acqua ricadenti nel Comune di Massa (MS);

Dato atto dell'individuazione da parte dei competenti Settori regionali di un intervento di manutenzione straordinaria del reticolo di gestione "Asportazione sedimenti alveo torrente Lavello", codice DA2014MS0035, ricompreso nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per cui la Regione Toscana è competente ai sensi della LR 80/2015 art. 2 comma 1 Lettera f) bis;

Considerato che il comma 2 dell'art.2 lett. f) bis della LR 80/2015 stabilisce che la Regione può avvalersi dei Consorzi di Bonifica istituiti con la legge regionale 79/2012, per l'attività di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico e di gestione di cui all'art. 22 della medesima legge, previa stipula di apposita convenzione;

Ritenuto opportuno avvalersi del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, per l'attuazione dell'intervento sopracitato, ricompreso nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato, altresì, che l'art. 24 comma 4 bis della legge regionale 79/2012 stabilisce che i costi derivanti dallo svolgimento, previa stipula di convenzione, delle attività di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico e di gestione sono finanziate fino al 30 per cento con il contributo consortile e per la restante parte con le risorse pubbliche;

Preso atto che il Consorzio di bonifica Toscana ha trasmesso il progetto esecutivo del suddetto intervento ed ha comunicato la disponibilità a garantire la copertura finanziaria per un importo di 100.000,00 Euro pari al 10% dell'importo complessivo;

Ritenuto di dare mandato al dirigente del Settore del Genio Civile territorialmente competente di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, sulla base dello schema tipo di convenzione approvato con DGRT 828/2017 nonché all'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera;

Ritenuto di stabilire che l'intervento sopracitato di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, debba essere realizzato secondo il cronoprogramma indicato nell'allegato medesimo;

Ritenuto di stabilire le seguenti modalità relative alla liquidazione degli importi relativi a favore del Consorzio 1 Toscana Nord:

- acconto del 20% dell'importo risultante dal quadro economico del progetto al netto del ribasso d'asta a seguito dell'espletamento della procedura di gara;

- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta previa rendicontazione del 15% del quadro economico post-gara;

- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta previa rendicontazione del 35% del quadro economico post-gara;

- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta previa rendicontazione del 55% del quadro economico post-gara;

- saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo;

Ritenuto di integrare l'Allegato A della DGRT 390/2017, con i contenuti di cui all'Allegato 2 "Integrazione DGRT 390/2017-Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017-Parte VII bis -Interventi di manutenzione straordinaria su reticolo idrografico e di gestione LR 80/2015 art.2 comma 1 lettera f) bis)" parte integrante e sostanziale del presente atto e della DGRT 390/2017;

Ritenuto di procedere, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, alla prenotazione di impegno sul bilancio 2017/2019 per i seguenti importi e modalità:

- euro 180.000,00 annualità 2017 a valere sul capitolo 42664 che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 720.000,00 annualità 2018 a valere sul capitolo 42475 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, relativamente alle risorse riferite ai capitoli di cui sopra, saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa con storno al capitolo 42568, annualità 2017 e 2018, anche al fine della corretta classificazione economica della spesa;

Di dare atto altresì che l'assunzione dei successivi impegni di spesa delle somme di cui sopra risulta subordinata all'esecutività delle sopraccitate variazioni di bilancio, nonché al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché dal rispetto delle procedure di attivazione degli investimenti previste ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2;

Vista la L.R. 90 del 27.12.2016 - Bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

Vista la DGRT 4/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare l'Allegato A parte I di cui alla DGRT n. 390/2017 "Interventi di competenza dalla Regione Toscana" per quanto riguarda l'intervento "DODS2017AR001 "Progetto n. 151_DS_14 – Lavori urgenti di consolidamento di due botti del Torrente Loreto e arginature connesse in Comune di Cortona" con i contenuti di cui allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera e della DGRT 390/2017;

2. di integrare l'Allegato A della DGRT 390/2017, con i contenuti di cui all'Allegato 2 "Integrazione DGRT 390/2017-Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017- Parte VII bis -Interventi di manutenzione straordinaria su reticolo idrografico e di gestione LR 80/2015 art.2 comma 1 lettera f bis)" parte integrante e sostanziale del presente atto e della DGRT 390/2017 concernente dell'intervento di manutenzione straordinaria

del reticolo di gestione "Asportazione sedimenti alveo torrente Lavello", codice DA2014MS0035;

3. di provvedere, in conseguenza di quanto esplicitato al precedente punto 1) a:

- ridurre la prenotazione 2017741 assunta sul cap 42664 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 con DGR 390/2017 per l'importo di euro 203.126,74
- ridurre la prenotazione 2017742 assunta sul cap 42664 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 con DGR 390/2017 per l'importo di euro 91.873,26
- assumere una prenotazione di impegno di euro 295.000,00 a valere sul capitolo 42475 del Bilancio 2017/2019 annualità 2018 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa con storno al capitolo 42664, al fine anche della corretta classificazione economica della spesa;

4. di avvalersi del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, per l'attuazione dell'intervento di cui al punto 2) ricompreso nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto) previa stipula di apposita convenzione;

5. di dare mandato al dirigente del Settore del Genio Civile territorialmente competente di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, sulla base dello schema tipo di convenzione approvato con DGRT 828/2017 nonché all'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera;

6. di dare atto che il Consorzio di bonifica Toscana garantisce per l'intervento di cui al punto 3) la copertura finanziaria per un importo di 100.000,00 Euro pari al 10% dell'importo complessivo;

7. di stabilire che l'intervento di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, debba essere realizzato secondo il cronoprogramma indicato nell'allegato medesimo;

8. di stabilire le seguenti modalità relative alla liquidazione degli importi relativi a favore del Consorzio 1 Toscana Nord:

- acconto del 20% dell'importo risultante dal quadro economico del progetto al netto del ribasso d'asta a seguito dell'espletamento della procedura di gara;
- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta previa rendicontazione del 15% del quadro economico post-gara;
- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta

previa rendicontazione del 35% del quadro economico post-gara;

- liquidazione intermedia del 20% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta previa rendicontazione del 55% del quadro economico post-gara;

- saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo;

9. di procedere, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, alla prenotazione di impegno del Bilancio 2017/2019 che presenta la necessaria disponibilità per i seguenti importi e modalità:

- euro 180.000,00 annualità 2017 a valere sul capitolo 42664

- euro 720.000,00 annualità 2018 a valere sul capitolo 42475;

10. di dare atto che, relativamente alle risorse riferite ai capitoli di cui sopra, saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa con storno al capitolo 42568, annualità 2017 e 2018, anche al fine della corretta classificazione economica della spesa;

11. di dare atto altresì che l'assunzione dei successivi impegni di spesa delle somme di cui ai punti 3 e 9 risulta subordinata all'esecutività delle variazioni di bilancio di cui allo stesso punto 3 e punto 10, nonché al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché dal rispetto delle procedure di attivazione degli investimenti previste ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1												
Modifica DGRT 390/2017												
Allegato A parte I												
Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 -2° stralcio												
Interventi di competenza dalla Regione Toscana- LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a)												
codice	Titolo progetto	Settore Competente	Provincia	Finanziamento Totale	Annualità 2017 (nuova richiesta)	Annualità 2018 (nuova richiesta)	Annualità 2017 (stanziamento DGR 390/2017)	Annualità 2018 (stanziamento DGR 390/2017)	variazione fabbisogno 2017	variazione fabbisogno 2018	Avvio procedure di gara	Colauda/CRE
DODS2017 AR0001	Progetto n. 151_DS_14 - Lavori urgenti di consolidamento di due botti del Torrente Loreto e arginature commesse in Comune di Cortona	Genio Civile Valdarno superiore	AR	300.000,00	5.000,00	295.000,00	300.000,00	0,00	-295.000,00	295.000,00	01/12/2017	02/08/2018

Allegato 2
Integrazione DGRT 390/2017

Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017
Allegato A Parte VII-bis
Interventi di manutenzione straordinaria su reticolo idrografico e di gestione LR 80/2015 art.2 comma 1 lettera f bis)

codice	Titolo intervento	Settore Competente	Provincia	Importo lavori	Finanziamento Regione Toscana	Finanziamento Consorzio Bonifica Toscana Nord	Annualità RT 2017	Annualità RT 2018	Inizio lavori	Fine lavori
DA2014MS 0035	Asportazione sedimenti alveo torrente Lavello	Genio Civile T Nord (che si avvale del CONSORZIO BONIFICA I TOSCANA NORD, previa stipula convenzione)	MS	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	180.000,00	720.000,00	31/10/2017	31/03/2018

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1014

Approvazione dell'Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29/06/2011;

Visto il PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017;

Vista la Legge Regionale 35/2000 come modificata dalla Legge Regionale n. 72/2014, in particolare l'art. 5 duodecies: "interventi per la reindustrializzazione";

Vista il Decreto Legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989 n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

Viste le disposizioni che a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema di agevolazioni, di cui alla citata legge n. 181/1989, a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

Visto il Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», in particolare, l'art. 27, comma 8-bis, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui agli artt. 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";

Vista la DGR n. 199 del 02 marzo 2015 che individua, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 duodecies, comma 1, lett. d) della legge regionale 35/2000 e dall'art. 12, comma 1, lett. c) della legge regionale 86/2014, tra gli altri, i Comuni della Provincia di Massa-Carrara quali aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione;

Vista la DGR n. 444 del 07 aprile 2015, avente ad oggetto: "Protocollo d'intesa "Interventi per la riqualificazione e la

riconversione dell'area industriale di Massa Carrara", in cui si prevedono interventi di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva di Massa Carrara e si approva il Protocollo d'Intesa per la definizione delle azioni necessarie alla riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area da declinare mediante successivi Accordi di Programma, nonché contenente le procedure operative ed amministrative relative alla bonifica delle aree SIN e SIR di Massa Carrara con l'individuazione degli interventi prioritari relativi alla bonifica e/o messa in sicurezza della falda;

Vista la DGR n. 490 del 07 aprile 2015 che approva il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara e la Nuovo Pignone spa per lo sviluppo ed il consolidamento occupazione del Polo industriale del Nuovo Pignone di Massa-Carrara;

Visto il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989 n. 181, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'art. 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale "I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano";

Vista la circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, avente a oggetto: "Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali";

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante: "Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181", con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

Visto in particolare, l'art. 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016 che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore Generale per gli incentivi

alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;

Vista la DGR n. 976 del 11 ottobre 2016, così come integrata con la successiva DGR n. 1204 del 29 novembre 2016, contenente la proposta dei territori toscani da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, ai sensi del Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 ottobre 2016, tra cui l'area di crisi della Provincia di Massa Carrara;

Visto il Decreto del Direttore Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa, tra le quali sono ricompresi i Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Massa Carrara;

Visto in particolare, l'art. 2 del citato Decreto Direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico, l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla Legge 181/1989;

Visto i Decreti Ministeriali del 31 gennaio 2017 art. 1, comma 1, lettera c), e 7 giugno 2017 art. 1, comma 2, lettera b);

Visto il Decreto del Direttore Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, con il quale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

Considerato che, come riportato all'art. 1, comma 3 del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

Vista la nota dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire

dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro, ammontare che superava ampiamente la dotazione finanziaria per cui è stato disposto, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, l'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande;

Vista la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui criteri di ripartizione delle risorse proposti dal Ministero dello sviluppo economico, dichiarando altresì l'accordo delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

Visto che con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, in corso di pubblicazione, sono stanziato risorse per euro 64.000.0000, di cui euro 5.430.606,00 (cinquemilioni quattrocentotrentamila seicentosei euro) destinati a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Toscana, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile;

Considerato che, al fine di favorire il rilancio competitivo e la ripresa di un solido sviluppo industriale della Costa, la Regione Toscana, nel suo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 e nel suo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) ha previsto azioni specifiche, in particolare inserendo nel DEF 2017, così come in quello del 2016, il Progetto: "Rilancio della Competitività della Costa" in cui, oltre agli interventi per le aree di crisi industriale di Livorno e Piombino, sono inserite azioni per l'area di crisi della Provincia di Massa Carrara attribuendo a tal fine apposite risorse finanziarie;

Visto che il percorso avviato nel 2013 dalla Regione Toscana presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per il riconoscimento dell'area industriale della Provincia di Massa Carrara quale "area di crisi industriale complessa" ai sensi del DM 31.01.2013, non è andato a buon fine a causa di una serie di modifiche normative statali nel frattempo introdotte;

Ritenuto dunque opportuno intervenire cofinanziando le agevolazioni di cui alla L. 181/1989 per Euro 5 milioni, (pari al 92,07% delle risorse di cui ai citati ai decreti ministeriale 31 gennaio 2017 e 7 giugno 2017), allocate nel capitolo di Bilancio n. 52627 del bilancio 2017, concentrando gli impegni del relativo Accordo di Programma nell'area della Provincia di Massa Carrara;

Considerato dunque che, grazie al cofinanziamento, gli interventi assunti con il presente Accordo di Programma vanno a completare il quadro delle azioni per il rilancio della Costa, di cui ai documenti di programmazione economica della Regione;

Ritenuto opportuno intervenire con ulteriori risorse, fino all'importo massimo di 10.000.000,00 di Euro, a supporto degli investimenti delle PMI dell'area di Massa Carrara, per:

- Euro 8 milioni, mediante la costituzione di apposite riserve sui Bandi emanati della relativa dotazione disponibile per l'intera programmazione 2014-2020 del POR FESR, Linea di Azione 3.1.1. sub. A (prestiti) e 3.1.1 sub. B (microcredito) "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" e Linea di Azione 3.5.1, "Interventi di sostegno alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza", così così come previsto dalla Decisione della Giunta Regionale n. 8 del 20 marzo 2017;

- Euro 2 milioni, con risorse provenienti dalle disponibilità giacenti presso il gestore di strumenti finanziari "Toscana Muove", da riacquisire al bilancio regionale, a loro volta provenienti dai rientri delle imprese finanziate in passato con le linee del fondo rotativo per prestiti (Docup 2000-2006 e POR FESR 2007-2013). Dette disponibilità di origine comunitaria, determinate per questa iniziativa sulla base del monitoraggio trimestrale fondi rotativi al 30 giugno 2017, sono da ridestinare a interventi a favore delle imprese ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 78 e Reg. (CE) n. 1303/2013 art. 45;

Ritenuto inoltre opportuno promuovere, attraverso la società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a. (IMM), soggetto selezionato con il Bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 127/2016 per la gestione delle attività di trasferimento tecnologico nel settore del marmo, coerentemente con i compiti già assegnati, un'analisi sul livello tecnologico di macchinari per la fase di estrazione del marmo, in grado di ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, con un finanziamento fino a un massimo di Euro 150.000,00, nell'ambito delle azioni previste dal POR-FESR 2014-2020 Linea 1.1.4;

Visto lo schema di Accordo di programma (di cui all' Allegato A alla presente Delibera) che disciplina gli interventi per il rilancio competitivo e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara, riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa;

Visto il parere del CD nella seduta del 21 settembre 2017;

Vista la Legge Regionale n. 90 del 27 dicembre 2016, con la quale si approva il bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e la D.G.R. n. 4 del 10/01/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di "Accordo di programma che disciplina gli interventi il rilancio competitivo e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa", (allegato A al presente provvedimento);

2. di stabilire che le risorse finanziarie per il suddetto Accordo di Programma a carico della Regione Toscana sono le seguenti: Euro 5.000.000,00 disponibili sul capitolo 52627 del bilancio 2017, a titolo di cofinanziamento delle agevolazioni di cui alla Legge 15 maggio 1989 n. 181;

3. di intervenire ulteriormente a supporto degli investimenti delle PMI fino all'importo massimo di Euro 10.000.000,00 di cui: - Euro 8 milioni da reperire nell'ambito della dotazione disponibile per l'intera programmazione 2014-2020 del POR FESR, al netto della riserva di efficacia, prevista per l'attuazione delle azioni 3.1.1 sub. A (prestiti) e 3.1.1 sub. B (microcredito) e dell'azione 3.5.1 (creazione d'impresa manifatturiero e commercio/turismo), mediante la costituzione di apposite riserve sulla dotazione disponibile nei Bandi emanati; - Euro 2 milioni con risorse provenienti dalle disponibilità giacenti presso il gestore di strumenti finanziari "Toscana Muove", da riacquisire al bilancio regionale, a loro volta provenienti dai rientri delle imprese finanziate in passato con le linee del fondo rotativo per prestiti (Docup 2000-2006 e POR FESR 2007-2013);

4. di dare mandato ai competenti Uffici della Giunta di attuare, attraverso il soggetto Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., selezionato per la gestione delle attività riferite al Distretto Tecnologico del Marmo, coerentemente con le attività già assegnate, un'analisi sul livello tecnologico di macchinari per la fase di estrazione del marmo in grado di ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, con un finanziamento, fino a un massimo di Euro 150.000,00 nell'ambito delle azioni previste dal POR-FESR 2014-2020 Linea 1.1.4, sui capitoli: 51786 per Euro 75.000,00, 51787 per Euro 52.500,00, 51789 per Euro 21.870,67 e 51790 per Euro 629,33;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie

coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

6. di subordinare la sottoscrizione dell'Accordo all'approvazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico con cui vengono stanziati le risorse per la Regione Toscana.

7. Il presente atto è pubblicato integralmente sul

BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



**REGIONE
TOSCANA**



INVITALIA

Accordo di Programma

tra

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Toscana

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo
d'impresa S.p.a. (INVITALIA)**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e che prevede all'art. 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

VISTE le disposizioni che, a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

**REGIONE
TOSCANA**

INVITALIA

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», di seguito “decreto-legge n. 83 del 2012”, e, in particolare, l’art. 27, comma 8-*bis*, introdotto con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l’attuazione degli interventi di cui agli artt. 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di “*situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull’occupazione*”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l’art. 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale “*I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano*”;

VISTA la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;



REGIONE
TOSCANA



INVITALIA

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016 che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;

VISTO, in particolare, l'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, con il quale le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi sono state ripartite tra le diverse tipologie di intervento;

**REGIONE
TOSCANA****INVITALIA**

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammonta ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, con il quale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

CONSIDERATO che, come riportato all'art. 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

VISTA la nota dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro;

CONSIDERATO che il predetto fabbisogno finanziario supera ampiamente la dotazione



finanziaria di cui al sopra menzionato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO, che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si è reso necessario, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, procedere all'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 7 giugno 2017 recante la destinazione di una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del suddetto decreto ministeriale 7 giugno 2017, l'importo di euro 20.000.000,00 è destinato all'incremento della quota di euro 44.000.000,00 accantonata in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *c*), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

VISTA la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui criteri di ripartizione delle risorse proposti dal Ministero dello sviluppo economico, dichiarando altresì l'accordo delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

**REGIONE
TOSCANA**

INVITALIA

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico _____, con il quale le risorse pari ad euro 64.000.0000, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complesse disciplinati da accordi di programma sono state ripartite tra le Regioni interessate; **(DECRETO RIPARTIZIONE)**

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. __, comma __, _____, del suddetto decreto ministeriale _____, sono destinati euro 5.430.606,00 (cinquemilioniquattrocentotrentamilaseicentosei euro) a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Toscana;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, in caso di accordo di programma, possono essere individuati, limitatamente ad alcune fattispecie, criteri e modalità ulteriori rispetto a quelli previsti dalla disciplina generale;

PRESO ATTO della volontà espressa dalla Regione Toscana di concentrare nell'area di Massa Carrara gli interventi di cui al presente Accordo di Programma, come da Delibera della Giunta Regionale Toscana n. XXX del XX/XX/2017 recante "Approvazione dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa";

PRESO ATTO che la Regione Toscana concorre con 5.000.000,00 di euro di risorse proprie per il cofinanziamento degli interventi assunti con il presente Accordo;

**REGIONE
TOSCANA**

INVITALIA

CONSTATATO altresì che la Regione Toscana intende intervenire con ulteriori risorse fino all'importo massimo di 10.000.000,00 di euro a supporto degli investimenti delle PMI dell'area di Massa Carrara mediante gli strumenti di incentivazione previsti dalla programmazione regionale, con particolare riferimento al POR Fesr 2014-2020 - Linea di Azione 3.1.1. "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" e Linea di Azione 3.5.1. "Interventi di sostegno alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza", nonché con ulteriori agevolazioni che saranno individuate dalla Giunta Regionale. La Regione, inoltre, promuove, attraverso la società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a. (IMM), selezionato a seguito di bando pubblico, e con un finanziamento fino a 150.000 euro uno studio sul livello tecnologico di macchinari per la fase di estrazione del marmo in grado di ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro. Con i predetti strumenti di intervento la Regione Toscana attua anche gli impegni di "promozione ed incentivazione dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile" previsti all'art. 4 del "Protocollo per la salvaguardia della legalità e la promozione dello sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel Distretto Apuo-Versiliese" approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1299 del 19 Dicembre 2016 e sottoscritto in data 30 gennaio 2017;

In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA



**REGIONE
TOSCANA**



INVITALIA

Articolo 1

Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo ha per oggetto l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, nonché le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla copertura dei medesimi interventi.

Articolo 2

Modalità attuative degli interventi

1. Gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sono attuati in conformità alla disciplina normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 3

Oggetto ed ambito territoriale di operatività dell'Accordo

1. Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale nell'area di crisi industriale dei territori della provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del citato Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.



**REGIONE
TOSCANA**



INVITALIA

- 2.** Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello sviluppo economico si impegna a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive.

Articolo 4

Soggetti dell'Accordo di programma.

1. Partecipano all'Accordo di programma:
 - a) il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) che, attraverso le proprie strutture:
 - concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese tramite le agevolazioni previste dalla L. 181/1989;
 - presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
 - fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;
 - b) la Regione Toscana, che contribuisce al cofinanziamento degli investimenti nelle forme indicate all'art. 5;
 - c) Invitalia, che:
 1. fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo art. 7;
 2. è il soggetto gestore degli interventi ai sensi della L.181/1989.



Articolo 5

Attuazione degli interventi e impegni finanziari

- 1.** I soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:
- a) Il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 5.430.606,00 a valere sulle risorse destinate agli interventi disciplinati da accordi di programma dall'art. 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 e dall'art. 1, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 7 giugno 2017;
 - b) La Regione Toscana concorrerà agli adempimenti finanziari assunti con l'Accordo di programma quantificati in euro 5.000.000,00, pari al 92,07%¹ delle risorse di cui ai citati art. 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 e art. 1, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 7 giugno 2017 riservate agli accordi di programma. Dette risorse regionali sono allocate sul capitolo di spesa 52627 del Bilancio d'esercizio 2017 e saranno versate dalla Regione Toscana a favore del Ministero dello Sviluppo Economico entro l'esercizio finanziario 2017, successivamente alla firma del presente Accordo, sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Roma, intestata al Ministero dello Sviluppo Economico.

1

¹ L'importo minimo del cofinanziamento è di 1.086.121,20 pari al 20% delle risorse nazionali



**REGIONE
TOSCANA**



INVITALIA

- 2.** Le risorse finanziarie complessive indicate al comma 1 saranno destinate al finanziamento di programmi di investimento localizzati nel territorio dell'area di Massa Carrara, di cui all'allegato 1, le cui domande di agevolazione presentate ai sensi del citato decreto direttoriale 24 febbraio 2017 risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui le predette risorse risultino superiori rispetto al fabbisogno si potrà procedere all'apertura di uno sportello dedicato al finanziamento delle domande di agevolazione per programmi di investimento localizzati in detta area. Al Comitato di coordinamento previsto al successivo art. 7 è demandata la definizione delle modalità di utilizzo delle risorse che non dovessero essere impegnate.
- 3.** La quota di cofinanziamento regionale è utilizzata, insieme alla quota statale, per la concessione sia di contributi in c/capitale che di finanziamenti agevolati, secondo il mix di agevolazioni previsto dalla L. 181/1989. Per quanto attiene ai finanziamenti agevolati, il Comitato di coordinamento di cui all'art. 7 determina le modalità con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico riverserà alla Regione Toscana i futuri rientri effettuati dalle imprese da imputarsi alla quota parte di cofinanziamento regionale.

Articolo 6

Impegni delle imprese e salvaguardia dell'occupazione

1. Le imprese beneficiarie degli interventi di cui al precedente art. 3 si dovranno impegnare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di residenti nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.



Articolo 7

Ministero dello Sviluppo Economico - coordinamento delle attività

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo, composto da tre membri di cui due in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico ed uno in rappresentanza della Regione Toscana. Il Comitato si avvale, del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il MiSE e svolge compiti di monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo.
3. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art.34 del D. Lgs. n. 267/2000.
4. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo art. 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse ai soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni.



**REGIONE
TOSCANA**



INVITALIA

Articolo 8

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.
2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; le Parti, tuttavia, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale degli incentivi alle imprese

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese



Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Regione Toscana

PER PRESA VISIONE

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.
(INVITALIA)

L'Amministratore delegato

**REGIONE
TOSCANA**

INVITALIA

Allegato 1

Regione Toscana - Comuni della Provincia di Massa Carrara ricompresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa (Decreto direttoriale 19 dicembre 2016)

Comune di Carrara	(SLL di Carrara)
Comune di Massa	(SLL di Massa)
Comune di Montignoso	(SLL di Massa)
Comune di Bagnone	(SLL di Pontremoli)
Comune di Filattiera	(SLL di Pontremoli)
Comune di Mulazzo	(SLL di Pontremoli)
Comune di Pontremoli	(SLL di Pontremoli)
Comune di Villafranca in Lunigiana	(SLL di Pontremoli)
Comune di Zeri	(SLL di Pontremoli)
Comune di Aulla	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Casola in Lunigiana	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Comano	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Fivizzano	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Fossdinovo	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Licciana Nardi	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Podenzana	(parte toscana del SLL di La Spezia)
Comune di Tresana	(parte toscana del SLL di La Spezia)

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1015

**“Strumenti di intervento della Regione Toscana a sostegno delle imprese colpite da calamità naturale”.
Direttive per modifiche e integrazioni all’operatività del fondo di microcredito.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la Legge regionale n.35/2000 come modificata dalla legge regionale n.72/2014;

Preso atto dell’evento calamitoso che ha colpito il 9 settembre ha colpito Livorno e Collesalveti;

Richiamata la Comunicazione dell’Assessore Ciuoffo alla Giunta Regionale del 18 settembre 2017 “Strumenti di intervento della Regione Toscana a sostegno delle imprese colpite da calamità naturale: Misure esistenti e prossime modifiche/integrazioni di potenziamento”;

Richiamata la decisione di Giunta Regionale n. 1 dell’1/9/2015 con la quale viene approvato il documento denominato “Agevolazioni regionali disponibili per il sostegno alle attività produttive, ivi comprese le attività agricole, ed ai privati colpiti da eventi calamitosi” che prevede, fra l’altro, l’attivazione degli strumenti della garanzia e del microcredito da parte della Regione Toscana nel caso di evento calamitoso per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale demandando a specifici atti, a seguito dell’evento, l’attivazione di ogni specifico strumento;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1264 del 22/12/2014 avente per oggetto “Indirizzi della Giunta Regionale per l’attivazione di interventi di microcredito a favore di imprese toscane colpite da calamità naturali”, con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la nuova linea di azione “Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali”;

Preso atto che il relativo bando è stato aperto fin dal 2015 ed è tuttora disponibile, come in ultimo approvato con decreto dirigenziale n. 2622 del 9 marzo 2017;

Preso atto degli indirizzi di attuazione nel frattempo adottati per altre misure di microcredito (delibera di G.R. n. 926/2016 e delibera n. 389/2017) con particolare riferimento a quanto disposto per la fase di erogazione del finanziamento in c/anticipo e nell’adozione di procedure a sportello, tese a velocizzare l’iter di concessione dell’aiuto;

Ritenuto pertanto opportuno modificare le direttive per la concessione del microcredito (fino a un massimo di 20.000 euro) a sostegno delle imprese colpite da calamità, di cui alla delibera di G.R. n. 1264/2014 e alla decisione n. 1 dell’1/9/2015, come di seguito indicato:

1. modifica della procedura da valutativa a graduatoria, a valutativa a sportello;
2. possibilità di richiedere un’anticipazione del microcredito fino all’80% senza necessità di presentare fideiussione;

Ritenuto inoltre opportuno procedere a modificare il bando anche al fine di prevederne l’estensione a tutti i professionisti, in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera di GR 270/2017;

Precisato che, a seguito dell’implementazione della procedura a sportello, l’ultima graduatoria del bando approvato con decreto 2622/2017 aperto alla data di adozione della presente Delibera riguarderà le domande presentate fino al 30 settembre 2017;

Valutato opportuno stabilire che il fondo di microcredito sia operativo a favore delle imprese extra-agricole e dei professionisti colpiti da evento calamitoso accaduto in Toscana per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale, senza che - a seguito dello specifico evento - sia necessario adottare specifici atti per la relativa attivazione, fatta salva la chiusura dei termini di presentazione delle domande per esaurimento delle risorse;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare le direttive per la concessione del microcredito (di importo massimo 20.000 euro) a favore delle imprese colpite da calamità, di cui alla delibera di GR n. 1264/2014 e alla decisione n. 1 dell’1/9/2015, come di seguito indicato:

- modifica della procedura da valutativa a graduatoria, a valutativa a sportello;
- possibilità di richiedere un’anticipazione del microcredito fino all’80% senza necessità di presentare fideiussione;

2. di procedere alla modifiche del relativo bando anche per prevederne l’estensione a tutti i professionisti, in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera di GR 270/2017;

3. di stabilire che l’ultima graduatoria del bando per la concessione di microcredito alle imprese colpite da calamità aperto alla data di adozione della presente Delibera (in ultimo approvato con decreto dirigenziale

2622/2017) riguarderà le domande presentate fino al 30 settembre 2017;

4. di stabilire che il fondo di microcredito sia operativo a favore delle imprese extra-agricole e dei professionisti colpiti da evento calamitoso accaduto in Toscana per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza regionale o nazionale, senza che - a seguito dello specifico evento - sia necessario adottare specifici atti per la relativa attivazione, fatta salva la chiusura dei termini di presentazione delle domande per esaurimento delle risorse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1018

Approvazione linee guida per l'effettuazione dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997 ed azioni in caso di non conformità.

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che l'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 22/2015 stabilisce che la Giunta regionale provveda ove occorra, con propria deliberazione, a disciplinare i procedimenti relativi a materie di cui ha assunto la competenza;

Premesso che il Programma Regionale di Sviluppo si propone di strutturare azioni volte a favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti;

Vista la L.R. n. 14/2007 che istituisce il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11/02/2015 avente ad oggetto "Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)", di approvazione del PAER la cui validità è prorogata dall'articolo 30 della L.R. 31 marzo 2017 n. 15;

Considerato che il PAER individua un apposito obiettivo specifico rivolto a ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, favorendo la dotazione di piani di regolazione da parte

dei comuni e dettando indirizzi e linee guida a supporto dell'azione comunale e del cittadino;

Vista la L.R. n. 89 del 01/12/1998, recante "Norme in materia di inquinamento acustico", e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 1 con cui si assume la tutela ambientale ai fini acustici quale obiettivo operativo della programmazione territoriale ai sensi della L.R. n. 65 del 10/11/2014, "Norme per il governo del territorio";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 202 del 19 marzo 2012, avente ad oggetto "Istituzione Comitato regionale di coordinamento e modalità di funzionamento e partecipazione ai lavori ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 1 dicembre 1998, n. 89 Norme in materia di inquinamento acustico e s.m.i.";

Vista il D.P.G.R. n. 139 del 21/09/2016 avente per oggetto "Comitato regionale di coordinamento delle funzioni di controllo in materia di tutela dell'inquinamento acustico ed igiene pubblica ex art. 15 bis della L.R. 89/1998";

Considerato che ai sensi dell'allegato A di cui all'art. 3 della suddetta Delibera n. 202/2012, vengono stabilite le modalità di funzionamento e partecipazione ai lavori del Comitato regionale di coordinamento, prevedendo che il Comitato regionale di coordinamento svolga funzioni di raccordo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni di controllo da parte degli enti preposti, per un'applicazione omogenea della vigente normativa in materia di acustica sul territorio regionale, predisponendo documenti e linee-guida da pubblicare e divulgare in modo da garantirne la massima diffusione;

Visto quanto previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997 in materia di Determinazione dei Requisiti Acustici Passivi degli Edifici;

Visto quanto introdotto in materia di specifici requisiti acustici dal D.M. 11 gennaio 2017, relativamente all'adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili;

Considerato che nell'ambito dell'attività del Comitato regionale di coordinamento è stata condotta un'approfondita analisi riguardante l'ottimizzazione delle modalità di controllo, ai sensi della normativa vigente, dei Requisiti Acustici Passivi degli Edifici, e delle connesse azioni da intraprendere in caso di non conformità;

Preso atto dei contenuti del documento intitolato "Linee guida per l'effettuazione dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997 ed azioni in caso di non conformità" così

come riportate nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, ratificato dal Comitato regionale di coordinamento nella seduta del 14 giugno 2017;

Ritenuto che tale documento costituisca valido riferimento per l'attestazione e la verifica del rispetto dei Requisiti Acustici Passivi degli Edifici, nonché un efficace indirizzo tecnico e procedurale da seguire da parte degli enti preposti al controllo;

Considerata l'opportunità di fissare criteri procedurali che, nel rispetto delle norme vigenti, assicurino all'interno degli edifici un idoneo contenimento dell'inquinamento acustico esterno, promuovendo linee guida per lo svolgimento di controlli relativi alla verifica dei Requisiti Acustici Passivi degli Edifici, atte a garantire il corretto ed uniforme svolgimento di detti controlli su tutto il territorio regionale;

Visto il parere del Comitato di Direzione del 22/06/2017;

Visto l'esito della concertazione istituzionale e generale svolta in forma congiunta e terminata con esito favorevole in data 24 Luglio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa, i criteri contenuti nel documento intitolato "Linee guida per l'effettuazione dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997 ed

azioni in caso di non conformità", ratificato dal Comitato regionale di coordinamento acustico nella riunione del 14 giugno 2017, così come riportato in Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di rinviare ad un successivo Decreto del Dirigente regionale competente l'approvazione di apposita modulistica, da pubblicare sul sito web della Regione, per l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici da predisporre in coordinamento con il modulo unico regionale di attestazione di agibilità di cui alla dgr 646/2017;

3. di dare mandato alla Direzione Ambiente ed Energia, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento di provvedere alla promozione ed alla diffusione del documento come riportato in Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, anche attraverso pubblicazione web, ritenendolo valido riferimento per l'attestazione, la verifica in opera e l'eventuale controllo da parte degli Enti preposti dell'effettivo raggiungimento dei previsti Requisiti Acustici Passivi degli Edifici.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007;

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**REGIONE
TOSCANA****Settembre 2017**

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

In copertina foto dell'interno di un'aula della Scuola Primaria in Località Cascia nel Comune di Reggello oggetto di interventi di correzione acustica finanziati dalla Regione Toscana (DCR 231/2003).

Informazioni generali

Il Comitato Regionale di Coordinamento Acustico è stato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n° 139 del 21 settembre 2016, avente per oggetto “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis Legge Regionale 1 dicembre 1998, n° 89 e s.m.i.”.

Il Comitato svolge funzioni di raccordo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni di controllo di cui alla L.R. 89/98, da parte degli enti preposti, per una applicazione omogenea della vigente normativa in materia sul territorio regionale, predisponendo documenti, linee guida ecc. e curandone la pubblicazione e divulgazione, di norma sui siti web istituzionali, in modo da garantirne la massima diffusione.

Il seguente testo è stato aggiornato ed approvato nella seduta del 14 giugno 2017 dal Comitato di Coordinamento, ricostituito con D.P.G.R.T. n°139 del 21/09/16, così composto

Renata Laura Caselli	<i>Presidente del Comitato - Regione Toscana, Dirigente Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti</i>
Emanuela Balocchini	<i>Membro Comitato - Regione Toscana, Dirigente Settore Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Vita e di Lavoro, Alimenti e Veterinaria</i>
Gaetano Licitra	<i>Membro Comitato – Rappresentante nominato su delega ARPAT tramite Direzione Generale</i>
Iole Pinto	<i>Membro Comitato – Rappresentante nominato su delega AUSL tramite Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione collettiva</i>
Arnaldo Melloni	<i>Membro Comitato Rappresentante dei Comuni Toscani nominato dal Consiglio delle Autonomie Locali</i>

Il testo è stato redatto dai seguenti autori: Gaetano Licitra (ARPAT), Iole Pinto (AUSL), Arnaldo Melloni (ANCI), Guido Menichetti (ANPI), Giorgio Galassi, Daniela Germani (Regione Toscana).

Si ringraziano la Commissione Agenti Fisici di ARPAT, il personale incaricato del Dipartimento di Prevenzione AUSL Toscana, i funzionari incaricati della Regione Toscana Furio Forni, Guido Menichetti, Serena Borsier e Cinzia Gandolfi per il contributo fornito.

Avvertenza

Le linee guida riportate nella pubblicazione, a seguito approvazione del seguente testo, possono costituire un utile strumento di indirizzo e comportamento omogeneo sul territorio regionale, che le diverse Amministrazioni interessate potranno applicare nei propri procedimenti amministrativi.

Indice

1. Introduzione
 2. Finalità
 3. Modalità di presentazione e analisi della documentazione di rispetto dei requisiti acustici degli edifici
 - 3.1 Classificazione degli edifici
 - 3.2 Parametri e indici di valutazione
 - 4 Modalità di presentazione dell'attestazione conclusiva e controllo in situ
 - 4.1 Modalità effettuazione dei controlli sui requisiti acustici degli edifici
 5. Azioni in caso di verifica di mancato rispetto dei requisiti acustici
 - 5.1 Profili amministrativi
 - 5.2 Profili penali
- Allegato 1-A: Valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici
- Allegato 1-B: Valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici scolastici
- Allegato 1-C: Attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici
- Allegato 2: Protocollo operativo per l'esecuzione dei controlli e di eventuale verifica sui requisiti acustici dei nuovi edifici residenziali, ai sensi del D.P.C.M. 5/12/97, ed azioni in caso di non conformità
- Allegato 3: Strutture referenti delle aziende USL per la valutazione ed il controllo dei requisiti acustici passivi degli edifici sul territorio regionale
- Appendice A: Normativa e Linee Guida citate nel testo

1. Introduzione

La Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, all’art. 6 comma 1 lettera e), stabilisce che compete ai Comuni l’adozione di regolamenti per l’attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall’inquinamento acustico. In particolare, per quanto riguarda i requisiti acustici passivi degli edifici il Comune è il soggetto tenuto a garantire attualmente l’applicazione del DPCM 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”, che determina i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, al fine di ridurre l’esposizione umana al rumore.

La Regione Toscana, in attuazione della Legge 447/95, ha dapprima emanato la Legge regionale 1 dicembre 1998 n° 89 “Norme in materia di inquinamento acustico”, che individua, fra l’altro, le situazioni edificatorie e d’uso in cui i Comuni devono acquisire apposita documentazione di impatto acustico e di clima acustico; successivamente ha emanato la Delibera di Giunta regionale 176/2007 contenente “Linee guida per la valutazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” e successivamente la Delibera di Giunta regionale n° 857/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della legge regionale 89/98”, dove ha definito i criteri per la redazione di tale documentazione, richiamando anche il D.P.C.M. 05/12/1997 per applicativi sui requisiti acustici passivi.

Nell’ambito dell’istanza di permesso di costruire, della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o di ogni altro adempimento richiesto per l’inizio dell’attività edilizia per interventi di nuova costruzione, ampliamenti, cambi di destinazione d’uso, etc., di edifici destinati ad ambienti abitativi come definiti all’art. 2, comma 1, lettera b), della L. n° 447/1995, il progettista assevera il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal D.P.C.M. 05/12/1997.

Va rilevato in merito che il D.P.C.M. 05/12/1997 non obbliga a redigere relazioni previsionali bensì prescrive esclusivamente che i requisiti acustici vengano rispettati in opera, né tanto meno individua dei criteri per la redazione della relazione previsionale e la figura professionale che deve redigere le relazioni di calcolo previsionale dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Una Circolare del Ministero dell’Ambiente indirizzata all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno del 28 maggio 1998 prot. 2184/98/SIAER ha chiarito che anche il progettista edile, ancorché non abilitato come Tecnico Competente in Acustica, può redigere le relazioni, mentre le misure in opera devono sempre essere eseguite dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

Al fine di promuovere l’applicazione della normativa sul territorio regionale la Regione Toscana ha emanato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 176/2007 le “Linee guida per la valutazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”.

Va rilevato che il rispetto dei requisiti acustici prescritti dal D.P.C.M. 05/12/1997 è di riferimento anche ai fini della prevenzione del rischio rumore negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs n° 81/2008, secondo quanto riportato dal Manuale operativo “Metodologie e interventi tecnici per la riduzione del rumore negli ambienti di lavoro”, approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro prevista dall’art. 6 del D.Lgs. n° 1/2008, su proposta del proprio Comitato 9 “Agenti chimici, fisici e biologici”; tale Manuale costituisce lo stato dell’arte italiano in materia di controllo del rumore tramite gli interventi di prevenzione tecnica primari e secondari e rappresenta un supporto metodologico e operativo per gli adempimenti previsti dal capo II del Titolo VIII del D.lgs. n° 81/2008 volti all’eliminazione o riduzione al minimo del rischio rumore sulla base dell’attuale stato dell’arte della tecnologia, in sinergia con la Norma UNI/TR 11347. In particolare il capitolo 4 del Manuale, è dedicato alla prevenzione del rischio rumore in alcune tipologie di attività lavorative, quali uffici, attività commerciali, ambienti scolastici, ambienti comunitari e di pubblico

spettacolo, strutture sanitarie e fa riferimento al rispetto dei requisiti acustici prescritti dal DPCM 05/12/1997 quali requisiti minimi per la prevenzione degli effetti extra uditivi del rumore in tali tipologie di attività.

Va ricordato che le due norme tecniche UNI 11367:2010 e UNI 11532:2014, sono richiamate per gli edifici scolastici dal recente collegato ambientale alla legge di stabilità L. n° 221/28.12.2015 (Green public procurement) all'articolo nel seguito riportato: Art. 206-sexies (Azioni premianti l'utilizzo di prodotti che impiegano materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi negli interventi concernenti gli edifici scolastici, le pavimentazioni stradali e le barriere acustiche). "Le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'adozione da parte delle regioni di specifiche norme tecniche per la progettazione esecutiva degli interventi negli edifici scolastici, al fine di consentirne la piena fruibilità dal punto di vista acustico, prevedono, nelle gare d'appalto per l'incremento dell'efficienza energetica delle scuole e comunque per la loro ristrutturazione o costruzione, l'impiego di materiali e soluzioni progettuali idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici dalla norma UNI 11367:2010 e dalla norma UNI 11532:2014".

Inoltre il Decreto 11 gennaio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili ha introdotto specifici valori dei requisiti acustici passivi da rispettare nell'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (allegato 2 punto 2.3.5.6), adeguando i criteri individuati dal D.P.C.M. 05/12/1997 relativi alla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, facendo specifico riferimento alle norme UNI 11367.

2. Finalità

Le presenti linee guida hanno la finalità di consentire un'applicazione omogenea sul territorio regionale della vigente normativa in materia e di disciplinare nello specifico la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di competenza delle:

- a) modalità di presentazione e analisi della documentazione attestante il rispetto dei requisiti acustici degli edifici;
- b) modalità di effettuazione dei controlli sui requisiti acustici degli edifici.

3. Modalità di presentazione e analisi della documentazione di rispetto dei requisiti acustici degli edifici

3.1 Classificazione degli edifici

Si applicano le disposizioni in vigore per le nuove costruzioni e per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la realizzazione o il rifacimento di elementi strutturali o non strutturali di separazione tra unità immobiliari o di impianti tecnologici degli edifici identificati alla Tabella A del D.P.C.M. 05/12/97, per maggior chiarezza di seguito riportata, e per gli interventi che possono modificare i parametri acustici previsti per l'edilizia scolastica.

Tabella A – Classificazione degli ambienti abitativi

Categoria A	edifici adibiti a residenza o assimilabili;
Categoria B	edifici adibiti ad uffici ed assimilabili;
Categoria C	edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili;
Categoria D	edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili;
Categoria E	edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
Categoria F	edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili;
Categoria G	edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili.

3.2 Parametri ed indici di valutazione

Le definizioni dei parametri valutativi e delle metodiche adottate dal D.P.C.M. 5/12/1997 facevano riferimento alla normativa tecnica in vigore nel 1997, che ha subito aggiornamenti negli ultimi venti anni; per maggior chiarezza si riportano nel seguito i riferimenti normativi aggiornati inerenti le metodiche di misura e valutazione di ciascuno dei parametri contemplati nel D.P.C.M. stesso.

Potere fonoisolante apparente di elementi di separazione fra ambienti (R_w) :

il D.P.C.M. richiamava la norma EN ISO 140-5:1996, palese refuso in quanto la norma corretta a cui fare riferimento sarebbe dovuta essere la EN ISO 140-4:1996. La norma non è più in vigore ed è stata sostituita prima dalla UNI EN ISO 140-4 2000 fino all'emanazione della nuova norma UNI EN ISO 16283-1:2014 attualmente in vigore.

Isolamento acustico normalizzato di facciata ($D_{2m,nT,w}$)

definito nel D.P.C.M. senza che venga riportata la norma a cui fare riferimento, che doveva certamente essere la EN ISO 140-5:1996, richiamata erroneamente nel caso del potere fonoisolante apparente di elementi di separazione (R_w). La norma attualmente in vigore è la UNI EN ISO 16283-3, che ha sostituito la norma UNI EN ISO 140-5:2000

Livello di rumore di calpestio normalizzato $L'_{n,w}$

Il D.P.C.M. faceva riferimento alla norma EN ISO 140-6:1996, la norma corretta a cui fare riferimento sarebbe dovuta essere la EN ISO 140-7:1996, successivamente sostituita dalla norma UNI EN ISO 140-7:2000; la norma attualmente in vigore è la UNI EN ISO 16283-2015

Misura del tempo di riverberazione (T)

Il D.P.C.M. faceva alla norma ISO 3382:1975, La norma attualmente in vigore è la UNI EN ISO 3382-2:2008

Metodo di calcolo dell'indice del Potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti (R_w)

Il D.P.C.M. faceva riferimento alla norma UNI 8270:1987, parte 7a, paragrafo 5.1; attualmente la norma in vigore è la UNI EN ISO 717-1:2013

Metodo di calcolo dell'indice Isolamento acustico normalizzato di facciata ($D_{2m,nT,w}$)

Il D.P.C.M. faceva riferimento alla norma UNI 8270:1987, parte 7a, paragrafo 5.2; attualmente la norma in vigore è la UNI EN ISO 717-1:2013

Metodo di calcolo dell'indice Livello di rumore di calpestio normalizzato L'_n

Il D.P.C.M. faceva riferimento alla norma UNI 8270:1987, parte 7a, paragrafo 5.2; attualmente la norma in vigore è la UNI EN ISO 717-2:2013

La valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi degli edifici costituisce la documentazione acustica preliminare relativa ad una struttura edilizia e ai suoi impianti ed è necessaria per assicurarsi che la progettazione tenga conto anche dei requisiti acustici degli edifici e del rispetto dei relativi valori limite; detta documentazione deve essere redatta da tecnico competente in acustica ambientale come definito dalla L. 447/95 art. 2, comma 6 e 7 o dal progettista edile, ancorché non abilitato come tecnico competente in acustica.

Tale documentazione deve essere acquisita dal progettista dell'intervento edilizio che nella relazione tecnica di asseverazione allegata alla richiesta di permesso di costruire, alla SCIA o alla comunicazioni di inizio lavori asseverata (CILA), deve dichiarare il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal D.P.C.M. 05/12/1997 ovvero dal Decreto 11 gennaio 2017 .

La valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi degli edifici è redatta seguendo i criteri riportati negli Allegati 1-A e 1-B; l'Amministrazione comunale richiede approfondimenti e integrazioni per casi di particolare criticità o complessità.

La predisposizione della valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi degli edifici è necessaria nell'ambito delle procedure edilizie e autorizzative degli edifici cui alla Tabella A del D.P.C.M. 05/12/1997 nei casi di seguito descritti.

- a) Per il rilascio di permessi di costruire o per la presentazione di SCIA di interventi edilizi relativi a nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica, demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, ripristino di edifici crollati o demoliti, ed ampliamento di edifici; in quest'ultimo caso il rispetto dei requisiti acustici è limitato all'ampliamento ed alle eventuali parti dell'edificio esistente interessate dall'intervento di ampliamento soggette al rispetto dei requisiti acustici passivi regolamentati dal D.P.C.M. 05/12/1997.
- b) Per il rilascio di permessi di costruire o per la presentazione di SCIA o comunicazioni di interventi edilizi relativi a interventi su edifici esistenti quali, ad esempio, gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, che interessino le parti dell'edificio soggette al rispetto dei requisiti acustici passivi regolamentati dal D.P.C.M. 05/12/1997, come desumibile dal decreto stesso. Rientrano tra gli interventi sugli edifici esistenti il frazionamento di unità immobiliari interne all'edificio, il rifacimento di elementi strutturali orizzontali e verticali (solai, coperture, pareti divisorie, etc.) con funzione di partizione fra distinte unità immobiliari, nuovi tamponamenti e/o sostituzione dei serramenti di facciate. Tali interventi comprendono altresì la realizzazione di nuovi impianti tecnologici, nonché la sostituzione o il rifacimento anche parziale degli impianti esistenti (esclusa la semplice sostituzione di sanitari o di impianti elettrici).

Nella seguente Tabella 1 si riportano per alcune tipologie di interventi su edifici esistenti, i requisiti acustici che devono essere valutati e rispettati, con riferimento a quelli indicati dalla Tabella B del D.P.C.M. 05/12/1997 e dal Decreto 11 gennaio 2017.

Tabella 1 – Casistiche di interventi di ristrutturazione e requisiti acustici da rispettare

Tipologia di interventi	Requisiti da rispettare
Frazionamento in verticale di unità immobiliare senza rifacimento di impianti	R_w ;
Frazionamento in verticale di unità immobiliare con rifacimento di impianti	R_w ; L_{ASmax} ; L_{Aeq} ;
Frazionamento in orizzontale di unità immobiliare con demolizione delle pavimentazioni senza rifacimento di impianti	R_w ; $L_{n,w}$;
Frazionamento in orizzontale di unità immobiliare con demolizione delle pavimentazioni e rifacimento di impianti	R_w ; $L_{n,w}$; L_{ASmax} ; L_{Aeq} ;
Rifacimento pavimentazioni con demolizione del massetto di sottofondo tra unità immobiliari distinte	$L_{n,w}$;
Sostituzione di serramenti di facciate	$D_{2m,nT,w}$;
Rifacimento di colonne di scarico	L_{ASmax} ;
Sostituzione di impianto di climatizzazione	L_{Aeq} ;

Dove:

R_w è l'indice del potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti di unità immobiliari distinte da calcolare secondo le procedure previste dalle norme UNI in vigore

$D_{2m,nT,w}$ è l'indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata da calcolare secondo la procedura descritta dalla norma previste dalle norme UNI in vigore

$L_{n,w}$ è l'indice del livello di rumore di calpestio di solai, normalizzato da calcolare secondo la procedura descritta previste dalle norme UNI in vigore

L_{ASmax} è livello massimo di rumorosità, ponderata A, rilevata con costante di tempo slow, prodotto dagli impianti tecnologici per i servizi a funzionamento discontinuo quali ascensori e scarichi idraulici.

L_{Aeq} è : livello continuo equivalente di rumorosità, ponderata A, prodotta dagli impianti tecnologici per i servizi a funzionamento continuo, quali impianti di riscaldamento, aerazione climatizzazione e/o refrigerazione.

Tabella B del DPCM 05/12/1997**Requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti tecnologici**

Categoria dell'edificio	Parametri				
	R_w (*)	$D_{2m,nT,w}$	$L_{n,w}$	L_{ASmax}	L_{Aeq}
1. D	55	45	58	35	25
2. A, C	50	40	63	35	35
3. E	50	48	58	35	25
4. B, F, G	50	42	55	35	35

(*) Valori di R_w riferiti a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari

Per quanto riguarda gli edifici pubblici il Decreto 11 Gennaio 2017 richiede che i valori dei requisiti acustici passivi dell'edificio corrispondano almeno a quelli della classe II ai sensi delle norme UNI 11367. Gli ospedali, le case di cura e le scuole devono soddisfare il livello di "prestazione superiore" riportato nel prospetto A.1 dell'Appendice A della norma 11367. Devono essere altresì rispettati i valori caratterizzati con "prestazione buona" nel prospetto B.1 dell'Appendice B alla norma UNI 11367.

Gli ambienti interni devono essere idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici riportati nella norma UNI 11532.

I descrittori acustici da utilizzare sono:

- quelli definiti nella UNI 11367 per i requisiti acustici passivi delle unità immobiliari;
- almeno il tempo di riverberazione e lo STI per l'acustica interna agli ambienti di cui alla UNI 11532.

Verifica: il progettista deve dare evidenza del rispetto del criterio, sia in fase di progetto iniziale che in fase di verifica finale della conformità, conseguendo rispettivamente un progetto acustico e una attestazione di conformità redatta a seguito di misure acustiche in opera, che confermi il raggiungimento della classe acustica prevista dal criterio e i valori dei descrittori acustici di riferimento ai sensi delle norme UNI 11367, UNI 11444, UNI 11532

In caso di cambio di destinazione di uso di locali il rispetto dei requisiti prescritti dal DPCM 05/12/1997 ovvero dal Decreto 11 gennaio 2017 è da richiedersi, anche nei casi in cui non vengano previsti interventi edilizi che ne modifichino le caratteristiche acustiche, qualora i requisiti inerenti la nuova destinazione d'uso siano più restrittivi di quelli iniziali, o anche nei casi in cui i nuovi requisiti non fossero contemplati nella destinazione d'uso iniziale e siano invece previsti nella finale; ad esempio nel caso di cambio di destinazione d'uso da edificio residenziale ad edificio scolastico andrà richiesto il rispetto del tempo di riverbero, previsto unicamente per gli edifici scolastici, ed il rispetto del livello di rumore da calpestio e dell'isolamento di facciata, in quanto tali requisiti sono più restrittivi per gli edifici scolastici rispetto agli edifici residenziali, come riportato in Tabella B.

La documentazione acustica finale di una struttura edilizia e dei suoi impianti attesta che le ipotesi progettuali (corrette alla luce di tutte le modifiche apportate in corso d'opera al progetto iniziale) circa il rispetto dei requisiti acustici degli edifici sono soddisfatte in opera.

La valutazione del rispetto dei requisiti acustici passivi deve essere predisposta ai fini del rilascio del permesso di costruire, o per la presentazione di SCIA o di altre comunicazioni richieste per l'inizio dell'attività edilizia. La mancata dichiarazione del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal D.P.C.M. 05/12/1997 ovvero dal Decreto 11 Gennaio 2017, di cui agli Allegati 1-A e 1-B, da parte del tecnico asseverante è causa di diniego del permesso di costruire o di inefficacia di SCIA o di eventuali sanzioni.

Il Comune verifica, a campione secondo quanto previsto dal D.P.R. 445/00, le valutazioni del rispetto dei limiti presentate, eventualmente avvalendosi del supporto dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL territorialmente competenti, richiedendo la documentazione di cui all'Allegato 1-A o 1-B, anche tenendo conto delle previsioni di sviluppo urbanistico del territorio, degli effetti di eventuali piani di risanamento e della previsione, in fase di progettazione, di opportuni interventi di mitigazione.

I Dipartimenti di prevenzione delle ASL potranno a loro volta avvalersi del supporto delle Strutture delle Aziende USL individuate in ambito regionale di cui all'Allegato 3.

4. Modalità di presentazione dell'attestazione conclusiva di rispetto e controllo in situ.

La valutazione previsionale di cui al paragrafo 3 delle presenti linee guida, deve essere acquisita dal progettista dell'intervento edilizio che nella relazione tecnica di asseverazione allegata alla richiesta di permesso di costruire, alla SCIA o alla comunicazioni di inizio lavori, deve dichiarare il previsto raggiungimento dei requisiti acustici passivi degli edifici individuati dal D.P.C.M. 05/12/1997 ovvero dal Decreto 11 Gennaio 2017.

Il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici deve essere dichiarato anche congiuntamente alla richiesta di svolgimento in deroga di attività rumorose, o fare parte integrante della documentazione predisposta per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi, titoli abilitativi convenzionati e rispettive varianti o modifiche.

L'attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici degli edifici è una dichiarazione congiunta del progettista/direttore dei lavori, del costruttore e del tecnico competente in acustica ambientale, detta documentazione deve essere allegata all'attestazione di agibilità del professionista abilitato di cui all'articolo 149 della L.R. n° 65/2014.

L'attestazione conclusiva è redatta sulla base degli esiti delle verifiche delle prestazioni acustiche in opera effettuate da parte del tecnico competente in acustica ambientale secondo i criteri di campionamento e le metodiche previste dalla normativa vigente. Detta documentazione va sempre prodotta nel caso di nuove costruzioni, ampliamenti/ristrutturazioni di edifici destinati ad attività per l'infanzia, attività scolastica, attività sanitaria, attività sportiva, attività ricreativa e a pubblici esercizi ove è previsto l'impiego di impianti di diffusione sonora.

4.1 Modalità di effettuazione dei controlli sui requisiti acustici degli edifici

Fatte salve le ispezioni dei Dipartimenti di Prevenzione dell'azienda USL al fine di verificare i requisiti di agibilità delle costruzioni, di cui all'articolo 149, comma 4 della L.R. n° 65/2014, l'Amministrazione comunale, con il supporto degli stessi Dipartimenti, che si avvalgono nello specifico delle Strutture delle Aziende USL individuate in ambito regionale di cui all'Allegato 3 alle presenti Linee Guida, su ricevimento di esposti o a campione secondo quanto previsto dal DPR 445/00, può effettuare controlli sia di tipo amministrativo che strumentale relativamente alla congruenza tra opere realizzate e quanto risultante dalla valutazione previsionale di cui al paragrafo 3. In caso vengano rilevate difformità tra i risultati delle misure eseguite rispetto a quanto previsto dalla normativa, l'Amministrazione comunale ordina la messa a norma dell'opera o dell'attività, a carico del soggetto responsabile, fissando un termine per la regolarizzazione e la presentazione da parte di questi di ulteriore certificazione attestante il buon esito degli interventi attuati.

In caso di controlli, il Comune richiede la documentazione di cui al paragrafo 3, corredata da copia elettronica dei dati strumentali acquisiti per la predisposizione della documentazione stessa, ove disponibile; tali dati potranno essere utilizzati dall'Amministrazione Comunale e dai soggetti preposti al controllo nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

I controlli strumentali verranno svolti da parte delle Strutture delle Aziende USL individuate in ambito regionale di cui all'Allegato 3 su richiesta dei Comuni, seguendo i criteri di seguito esplicitati (Allegato 2), fondati sui principi della coerenza, della imparzialità e della proporzionalità dell'azione amministrativa.

Fatti salvi gli obblighi di cui all'art. 149, comma 4, della Legge Regionale n° 65/2014, i controlli strumentali della conformità dei requisiti acustici passivi sono obbligatori, in fase di attestazione dell'agibilità, per tutti gli edifici destinati ad attività scolastiche ed all'infanzia (asili nido, palestre, ludoteche etc.), sia in caso di nuovi edifici che in caso di interventi su edifici esistenti e/o cambiamento di destinazione d'uso di edifici esistenti.

Per tutto ciò che non è esplicitato nel presente documento, si fa riferimento alla normativa di legge, alle norme tecniche di riferimento, alle procedure di estrazione e agli ordini di servizio del Comune e alle prassi operative fino ad oggi adottate.

5. Azioni in caso di verifica di mancato rispetto dei requisiti acustici

La verifica del mancato rispetto dei requisiti acustici costituisce una non conformità dell'opera rispetto al progetto oggetto del permesso di costruire, della SCIA o delle previste comunicazioni di interventi edilizi.

5.1 Profili amministrativi

In caso di non conformità con l'agibilità attestata la USL procede alla contestazione dell'illecito amministrativo di cui all'art. 10, comma 3, della L. n° 447/1995.

Successivamente alla comunicazione degli esiti delle verifiche ed in caso di non conformità accertate, l'Amministrazione Comunale richiede alla proprietà di attivare azioni di bonifica, al fine di raggiungere e documentare il rispetto dei limiti vigenti in relazione alle specifiche non conformità riscontrate.

L'Amministrazione Comunale invia tale documentazione alla USL e richiede un sopralluogo conclusivo, durante il quale possono essere condotte, qualora ritenute opportune, misurazioni strumentali di supporto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di risanamento.

5.2 Profili penali

La verifica del mancato rispetto dei requisiti acustici, a fronte di una dichiarazione di conformità dell'edificio redatta secondo le modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000, può determinare una violazione penale, imputabile al tecnico competente in acustica ambientale, e/o al progettista, e/o al direttore lavori e/o al costruttore, secondo quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. n° 445/2000, dalle specifiche norme del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Qualora la USL valuti che per i valori non conformi sia ipotizzabile una falsa asseverazione, ne darà comunicazione all'Amministrazione Comunale per i provvedimenti di competenza.

Allegato 1-A
Valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici

La valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici dovrà contenere gli elementi di seguito elencati:

1. relazione di valutazione previsionale del clima acustico, redatta ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 857 del 21/10/2013, qualora prevista, e studio della collocazione e dell'orientamento del fabbricato in relazione delle principali sorgenti di rumore esterne ubicate nell'area;
2. studio della distribuzione dei locali, in relazione alla destinazione d'uso, per minimizzare l'esposizione al rumore derivante da sorgenti esterne o interne;
3. studio dell'isolamento in facciata dell'edificio in relazione alla destinazione d'uso;
4. scomposizione dell'edificio in unità singole a cui dare difesa reciproca dal rumore intrusivo generato presso le unità contigue;
5. calcolo dell'isolamento delle partizioni verticali ed orizzontali, isolamento al calpestio, limitazione del rumore idraulico ed impiantistico;
6. confronto dei dati progettuali con i limiti previsti dal DPCM 5/12/97 o del Decreto 11 Gennaio 2017 ;
7. stima del grado di confidenza della previsione, in relazione alla tipologia di procedura di calcolo scelta e delle tecniche costruttive utilizzate, anche sulla base di dati bibliografici o esperienze pregresse.

Il calcolo progettuale dovrà essere effettuato in riferimento a norme di buona tecnica o a norme pubblicate a cura di organismi notificati. Dovranno essere tenute in considerazione le perdite di prestazione dovute alla trasmissione sonora strutturale (laterale) tra ambienti confinanti e quelle dovute alla realizzazione di cavità e/o di canalizzazioni interne alle pareti divisorie. Dovranno essere riportati tutti i dati di progetto relativi al dimensionamento, alle modalità d'installazione, alla tipologia e alle prestazioni acustiche dei materiali, dei giunti e degli infissi che si utilizzeranno in opera.

Dovrà essere esplicitato sempre il calcolo previsionale, sottolineando eventuali scelte procedurali ed indicando le fonti bibliografiche nel caso di citazione di dati di letteratura.

E' facoltà del professionista che esegue il calcolo effettuare la previsione anche con metodi descrittivi, correlati a progetti esistenti giudicati idonei, o sulla base di modelli prestazionali fondati sul solo calcolo o su misurazioni in laboratorio. In ogni caso il Professionista che effettua il calcolo progettuale dovrà dichiarare il modello scelto descrivendone le ipotesi progettuali.

Allegato 1-B

Valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici scolastici

La valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici scolastici, degli asili nido ed in generale di tutte le strutture destinate all'infanzia, sia didattiche che ricreative, dovrà contenere gli elementi di seguito elencati:

1. relazione di valutazione previsionale del clima acustico, redatta ai sensi della Delibera Regionale n. 857 del 21/10/2013, qualora prevista, e studio della collocazione e dell'orientamento del fabbricato in relazione delle principali sorgenti di rumore esterne ubicate nell'area;
2. studio della distribuzione dei locali, in relazione alla destinazione d'uso, per minimizzare l'esposizione al rumore derivante da sorgenti esterne o interne;
3. studio dell'isolamento in facciata dell'edificio in relazione alla destinazione d'uso;
4. scomposizione dell'edificio in unità singole a cui dare difesa reciproca dal rumore intrusivo generato presso le unità contigue;
5. calcolo dell'isolamento delle partizioni verticali ed orizzontali, isolamento al calpestio, limitazione del rumore idraulico ed impiantistico;
6. calcolo del tempo di riverberazione T60 per aule, mense, palestre, piscine e spazi comuni;
7. confronto dei dati progettuali con i limiti vigenti;
8. stima del grado di confidenza della previsione, in relazione alla tipologia di procedura di calcolo scelta e delle tecniche costruttive utilizzate, anche sulla base di dati bibliografici o esperienze pregresse.

Il calcolo progettuale dovrà essere effettuato in riferimento a norme di buona tecnica, in esso dovranno essere tenute in considerazione le perdite di prestazione dovute alla trasmissione sonora strutturale (laterale) tra ambienti confinanti e quelle dovute alla realizzazione di cavità e/o di canalizzazioni interne alle pareti divisorie.

Dovranno essere riportati tutti i dati di progetto relativi al dimensionamento, alle modalità d'installazione, alla tipologia e alle prestazioni acustiche dei materiali, dei giunti e degli infissi che si utilizzeranno in opera.

Dovranno essere sempre esplicitate le modalità seguite per il calcolo previsionale, indicando eventuali scelte procedurali e le fonti bibliografiche nel caso di citazione di dati di letteratura; è facoltà del professionista che esegue il calcolo, dettagliando adeguatamente le scelte effettuate, eseguire la previsione sulla base di modelli prestazionali fondati sul solo calcolo o su misurazioni in laboratorio o con metodi descrittivi, correlati a progetti esistenti giudicati idonei.

Per quanto riguarda la stima del tempo di riverbero è disponibile sul sito del Portale Agenti Fisici www.portaleagentifisici.it alla sessione "rumore" un calcolatore on line che consente di stimare il tempo di riverbero di un locale sulla base delle caratteristiche costruttive: dimensioni e materiale costruttivo, rendendo agevole il confronto con i valori limite in fase di progetto.

Il metodo di calcolo è basato sulle metodiche indicate dalla norma UNI EN 12354-6-2006 ed il

calcolatore contiene una banca dati materiali da costruzione, dove sono presenti i coefficienti di assorbimento acustico in bande di ottava dei materiali più comuni usati in edilizia, inclusi i materiali riportati all'appendice B della norma UNI EN 12354-6-2006, con particolari caratteristiche di fonoassorbimento di materiali disponibili in commercio, contenuti nel documento approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro il 28 novembre 2012 Metodologie e Interventi Tecnici per la Riduzione del Rumore negli Ambienti di Lavoro.

Allegato 1-C

Attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici degli edifici

L'attestazione conclusiva del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici costituisce allegato al modulo unico regionale di attestazione asseverata di agibilità, di cui costituisce parte integrante sostanziale; la modulistica sarà approntata sulla base delle indicazioni emerse dai lavori del Comitato Regionale di Coordinamento Acustico e sarà approvata da apposito Decreto Dirigenziale.

L'attestazione è concepita come dichiarazione congiunta del Tecnico Competente in Acustica Ambientale, che effettua le prove di verifica dell'effettivo raggiungimento dei requisiti richiesti di cui si era già supposto il raggiungimento in via previsionale, e degli altri soggetti coinvolti individuati nei progettisti, nella direzione lavori e nei responsabili della ditta esecutrice delle opere soggette a verifica e/o in grado di condizionare l'effettivo raggiungimento di quanto previsto.

I soggetti sopra indicati sulla base della tipologia di interventi realizzati individuano i requisiti per i quali si ritiene applicabile l'obbligo di raggiungimento dei livelli minimi previsti dalla normativa e conseguentemente l'effettuazione delle prove di verifica; il tecnico competente in acustica attesta l'effettivo raggiungimento di detti requisiti allegando relazione di prova in opera caratterizzante le misurazioni condotte e i risultati desumibili sulla base delle stesse.

Detta documentazione dovrà essere supportata dall'attestazione congiunta dei progettisti, del direttore dei lavori e delle ditte esecutrici delle opere che, sulla base delle notizie in loro possesso ritengono il numero delle verifiche e delle misurazioni eseguite congruo per la caratterizzazione delle strutture e degli impianti nelle modalità di esercizio effettivo, oltre ad individuare, a fronte anche di eventuali vizi occulti che possono gravare sulle partizioni realizzate, i locali ove sono state condotte le verifiche come quelli ritenuti maggiormente critici atti a rappresentare in via cautelativa l'intera struttura in esame, contribuendo ad attestare di fatto il rispetto in opera dei requisiti acustici degli edifici prescritti dal D.P.C.M. 5/12/97, così come già previsto dalle ipotesi progettuali, corrette alla luce di tutte le modifiche apportate in corso d'opera al progetto iniziale.

L'attestazione finale dovrà essere quindi corredata da una relazione di prova in opera, a firma di Tecnico Competente in Acustica, attestante i parametri rilevati e contenente tutti gli elementi di seguito elencati:

1. caratterizzazione dell'edificio realizzato con individuazione delle singole unità a cui dare difesa reciproca dal rumore intrusivo generato presso le unità contigue;
2. individuazione e caratterizzazione degli impianti installati e delle modalità d'uso previste, riportante il livello di rumorosità rilevato sulla base di quanto previsto dalla normativa ;
3. qualora prevista l'applicabilità del requisito, calcolo dell'effettivo isolamento di facciata e di quello associabile alle partizioni verticali e a quelle orizzontali in funzione del rumore di calpestio rilevato;
4. qualora prevista l'applicabilità del requisito calcolo del tempo di riverberazione T60 per aule, mense, palestre, piscine e spazi comuni;
5. confronto dei dati rilevati con i dati progettuali e con i limiti vigenti;
6. valutazione del grado di confidenza dei dati desunti, in relazione alla tipologia di interventi effettuati, alle tecniche costruttive utilizzate ed al numero ed alla tipologia di misure di verifica condotte.

Allegato 2

Protocollo operativo per l'esecuzione dei controlli e di eventuale verifica sui requisiti acustici passivi degli edifici, ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 o del Decreto 11 gennaio 2017 ed azioni in caso di non conformità

Metodiche di misura

Le misurazioni ai fini dell'esecuzione del controllo dell'isolamento acustico, del rumore da calpestio e della rumorosità degli impianti tecnologici sono effettuate conformemente a quanto prescritto dalla norma NORMA UNI EN ISO 10052.

Le misurazioni ai fini del controllo del Tempo di Riverbero sono condotte conformemente a quanto prescritto dalle pertinenti norme UNI EN ISO 3382 parti 1 /2 /3

Valutazione dei dati di misura e della conformità ai limiti di legge

Al fine di acquisire gli elementi necessari alle eventuali segnalazioni all'autorità giudiziaria dei profili penali relativi a non conformità rilevate, si rende opportuno:

- considerare l'incertezza estesa delle misure con la considerazione di fattori correttivi e l'assunzione di adeguato livello di fiducia;
- assumere una regola decisionale per la valutazione di conformità;
- identificare un criterio di rivelazione dei casi eccezionali.

Incertezza delle misure

Per la valutazione dei dati acquisiti si terrà conto dell'incertezza delle misure così come specificato di seguito.

Per quanto riguarda l'isolamento al rumore aereo tra ambienti (R'_{w}), l'isolamento al rumore aereo dall'esterno ($D_{2m,nT,w}$) e il livello di rumore da calpestio (L'_{nw}), si considerano di norma, per ambienti con caratteristiche standard, gli scarti tipo di riproducibilità indicati dalle norme UNI/TR 11326 e UNI 11367 nella versione in vigore, limitatamente per quanto attiene il metodo di misura.

Si fa presente in merito che dai risultati pubblicati in letteratura possono riscontrarsi valori di incertezza superiori a quelli riportati in tabella 1, in relazione alle caratteristiche degli ambienti valutati.

Pertanto, in ambienti non standard, ai fini della stima dell'incertezza, potranno essere applicati i criteri dettati norma UNI/TR 11326: *“L'incertezza può essere calcolata rigorosamente dal punto di vista metrologico o, a causa della natura del metodo di prova, può essere precluso il calcolo analitico, ma in questo caso sono identificate tutte le componenti di incertezza e fornita una stima ragionevole.*

Una stima ragionevole può essere basata sulla conoscenza del metodo, sullo scopo della misurazione, sulle esperienze precedenti, sulla ripetibilità e/o riproducibilità del metodo basati su prove interne ad un laboratorio e/o confronti inter-laboratorio”.

Tenuto conto di quanto indicato dalla norma UNI/TR 11326 sarà possibile assumere valori di incertezza di misura maggiori di quelli riportati in tabella, in relazione agli esiti di evidenze sperimentali emerse da confronti inter-laboratorio condotti dai soggetti abilitati al controllo ovvero da dati di letteratura.

Al fine di ridurre la possibilità di ottenere una falsa non conformità dovuta all'incertezza del metodo di misura, si decide di considerare un'incertezza estesa con un livello di fiducia del 95% per test monolaterale, corrispondente ad un fattore di copertura $k = 1,645$.

Grandezza	Scarto tipo di riproducibilità* s_m [dB]	Fattore di copertura k (test monolaterale)	Incertezza estesa $U_m = k \times s_m$ [dB]	Livello di fiducia %
$D_{2m,nT,w}$	0,8	1,645	1,3	95
R'_w	1,1	1,645	1,8	95
L'_{nw}	1,3	1,645	2,1	95

* Fonte: norme UNI/TR 11326 (punto 12.2) e UNI 11367:(Appendice F)

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, sia a funzionamento continuo (L_{Aeq}) che discontinuo (L_{ASmax}), andranno adottati i criteri di misura previsti dalla normativa tecnica di settore e dalle norme UNI. Esse sono riportate in Appendice A.

Regola decisionale per la valutazione di conformità

La valutazione di conformità è finalizzata ad accertare il mancato rispetto dei valori limite, occorre quindi assumere un criterio che permetta di essere certi (con il livello di fiducia prefissato) del mancato rispetto dei valori limite stessi.

Per quanto riguarda i criteri decisionali da adottarsi in sede di controllo, ai fini della valutazione di non conformità, tenuto conto dell'incertezza di misura, viene utilizzato il metodo individuato dalla norma UNI/TR 11326 Acustica – *Valutazione dell'incertezza nelle misurazioni e nei calcoli di acustica - Parte 2: Confronto con valori limite di specifica*.

La prova della “non conformità” del valore misurato al valore limite di specifica è ovvia se l'intervallo di fiducia associabile al parametro misurato non include il valore limite di specifica, mentre non è ovvia quando l'intervallo di fiducia associato al parametro misurato include il valore limite di specifica: in questo caso bisogna infatti assumere una “regola decisionale”, cioè stabilire quale sia il “rischio” che si vuole assumere – in termini probabilistici - di giudicare “non conforme” un parametro che possa viceversa risultare conforme.

In particolare in sede di controllo viene adottato il criterio del “tipo B” indicato nella succitata norma al punto 5.3 “Scelta della regola decisionale per la valutazione della conformità in acustica applicata” di seguito riportato: casi di tipo B: *la valutazione di conformità è finalizzata ad accertare il “mancato rispetto” dei valori limite; in questo caso si vuole essere “certi” (con il livello di fiducia prefissato) del mancato rispetto dei valori limite prima di intraprendere azioni con effetti indesiderati per i responsabili di tale mancato rispetto.*

In pratica, assunto il principio di massima garanzia per il soggetto controllato, i valori da assumere

per la comparazione con i limiti normativi si ottengono adottando il criterio “*in dubio pro reo*”¹, applicando le formule di seguito riportate.

$$R'_w = (R'_w)_m + 1,8$$

$$D_{2m,nT,w} = (D_{2m,nT,w})_m + 1,3$$

$$L'_{nw} = (L'_{nw})_m - 2,1$$

dove $(R'_w)_m$, $(D_{2m,nT,w})_m$ e $(L'_{nw})_m$ rappresentano i valori misurati delle tre grandezze oggetto di valutazione.

A titolo esemplificativo nella tabella seguente si riportano alcuni esempi.

Grandezza	Valore misurato [dB]	Incertezza estesa U_m [dB]	Valore utile [dB]	Valore limite D.P.C.M. 5/12/97 [dB]	Conformità al limite*
$D_{2m,nT,w}$	39	1,3	40,3	40	Si
$D_{2m,nT,w}$	38	1,3	39,3	40	No
R'_w	49	1,8	50,8	50	Si
R'_w	48	1,8	49,8	50	No
L'_{nw}	65	2,1	62,9	63	Si
L'_{nw}	66	2,1	63,9	63	No

* Nei casi di non conformità viene richiesto il risanamento con ri-certificazione entro il rispettivo valore limite del D.P.C.M. 5/12/97

Anche per gli impianti, i valori utili, ossia i valori da assumere per la comparazione con i limiti normativi, si ottengono adottando il criterio di garanzia “*in dubio pro reo*”. Ad esempio, in un caso tipico di misura con incertezza estesa pari a 0,8 dBA, si applicano i seguenti criteri:

$$L_{ASmax} = (L_{ASmax})_m - 0,8$$

$$L_{Aeq} = (L_{Aeq})_m - 0,8$$

dove $(L_{ASmax})_m$ e $(L_{Aeq})_m$ rappresentano i valori misurati delle due grandezze oggetto di valutazione.

Nella tabella seguente si riporta un esempio, valido per camere riceventi arredate e non arredate.

Grandezza	Valore medio misurato [dB]	Penalità tonale/ impulsiva	Incertezza estesa U_m [dB]	Valore utile [dB]	Valore limite D.P.C.M. 05/12/1997 [dB]	Conformità al limite*
L_{ASmax}	35,8	0	0,8	35,0	35,0	Si
L_{ASmax}	35,9	0	0,8	35,1	35,0	No
L_{ASmax}	29,9	6	0,8	35,1	35,0	No
L_{Aeq}	25,8	0	0,8	25,0	25,0	Si

1

Si evidenzia come nella norma UNI 11367 l'incertezza del metodo di misura sia da considerare con un criterio “*in dubio contra reo*” (con livello di fiducia dell'84%), in considerazione del fatto che la valutazione di conformità è finalizzata ad accertare il rispetto dei valori limite “*in dubio contra reo*” (con livello di fiducia dell'84%), in considerazione del fatto che la valutazione di conformità è finalizzata ad accertare il rispetto dei valori limite.

L _{Aeq}	25,9	0	0,8	25,1	25,0	No
L _{Aeq}	19,9	6	0,8	25,1	25,0	No

**Nei casi di non conformità viene richiesto il risanamento con ri-certificazione entro il rispettivo valore limite del D.P.C.M. 5/12/97; per gli ambienti riceventi vuoti non arredati, il risanamento può consistere anche nel solo arredamento degli ambienti stessi, comprovando con nuova certificazione la conformità ottenuta.*

Per gli impianti, nel caso di ambienti riceventi vuoti (cioè non arredati perché non ancora abitati), si evidenzia la necessità di considerare il problema dell'esaltazione dei valori misurati a causa dell'elevato tempo di riverbero, rispetto ad una ipotetica condizione normale. Per tale ragione, al fine di verificare inequivocabilmente una non conformità per gli eventuali profili penali, si utilizza il fattore K di correzione, specificato nella norma UNI EN ISO 10052, per stimare la differenza tra ambienti non arredati e normali.

Tale fattore K viene scelto sulla base di quanto previsto nel prospetto 3 della UNI EN ISO 10052 e può assumere valori fino a 5,5 dB; di conseguenza il valore utile (valore misurato, ridotto per l'incertezza di misura) di L_{Asmax} o di L_{Aeq} (quando non conforme) verrà ridotto di K e solo dopo riconfrontato con il valore limite.

In alternativa ai dati relativi al suddetto prospetto 3, potranno essere utilizzati i tempi di riverberazione acquisiti sul campo nel corso dei controlli.

Valutazione dei casi eccezionali

Se un requisito acustico risulta non conforme al valore limite (ad es. valore misurato $D_{2m,nT,w} = 38$ dB, $L_{Asmax} = 35.9$ dB(A)), la AUSL effettua ulteriori controlli del medesimo requisito in altre partizioni o ambienti, dove ritenuto opportuno.

Se nella totalità degli ulteriori controlli il requisito acustico risulta compatibile con i limiti vigenti, la non conformità precedentemente accertata viene considerata eccezionale.

Per partizioni e impianti non replicati (singolo muro tra due unità abitative, cancello, carraio, ascensore, ecc.) una singola non conformità non viene mai considerata eccezionale. In ambienti vuoti e che non saranno arredati il fattore K secondo quanto previsto dalla UNI EN ISO 10052 (prospetto 3) non viene tenuto in considerazione per la valutazione di conformità ai limiti e per eventuali interventi di risanamento. In tali casi, il risanamento acustico potrà consistere anche nel solo arredamento degli ambienti, comprovando con nuova certificazione la conformità ottenuta.

Allegato 3

Strutture referenti delle aziende USL per la valutazione ed il controllo dei requisiti acustici passivi degli edifici sul territorio regionale

L'attività di valutazione e controllo dei requisiti acustici passivi degli edifici è condotta dal personale dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Laboratori di Sanità Pubblica (LSP) delle Aziende USL che abbiano la qualifica di tecnico competente in acustica o che comunque svolgano che svolgano tale attività nelle strutture pubbliche territoriali ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge n°447/1995 e abbiano comprovata formazione sull'impiego dei protocolli di verifica contenuti nel presente regolamento secondo quanto previsto al punto 6 art. 21 del Decreto Legislativo n°42 del 17 febbraio 2017.

L'elenco nominativo del personale di ciascuna Azienda ASL destinato a detti controlli sarà periodicamente aggiornato a cura delle stesse USL sulla base del conseguimento dei requisiti richiesti da parte degli operatori.

Il Laboratorio di Sanità Pubblica della Azienda USL Toscana Sud Est – Settore Agenti Fisici, è referente per lo sviluppo, l'aggiornamento e la conferma metrologica dei protocolli di misura e valutazione dei requisiti acustici passivi degli edifici adottati in ambito regionale, per la garanzia di qualità delle prestazioni svolte in tale ambito dalle Aziende USL sul territorio regionale e per la riferibilità metrologica della strumentazione utilizzata; detto laboratorio costituisce inoltre il riferimento nel caso di valutazione particolari e/o di casi complessi o che necessitino di consulenze specialistiche concertate da parte di tutte le Aziende USL.

I tecnici addetti ai controlli che operano in aziende USL sprovviste delle idonee risorse strumentali potranno avvalersi della strumentazione che Laboratorio Agenti Fisici della USL 7 di Siena individuerà tra le strumentazioni di misura disponibili nell'ambito della rete dei centri attivi per le misurazioni di acustica presenti sul territorio regionale, cui alla Tabella 3.1 riportata a pagina seguente.

L'attività di formazione sulle procedure e sulle metodiche di valutazione e controllo contenute nel presente regolamento è svolta a cura del Laboratorio Sanità Pubblica (LSP) - Agenti Fisici della USL Toscana Sud Est di Siena, in stretta collaborazione con i soggetti referenti precedentemente indicati.

I programmi di formazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL per abilitare il personale alle attività di controllo dei requisiti acustici passivi degli edifici sono formulati da ciascun dipartimento di prevenzione, nell'ambito dei programmi di formazione continua del personale dei Dipartimenti di Prevenzione ECM, con l'obiettivo di poter disporre su ciascun comprensorio di duecentomila abitanti di almeno due tecnici formati.

Tabella 3.1

Elenco delle Aziende USL e Strutture referenti per i controlli dei requisiti acustici passivi degli edifici

SEDE	USL	STRUTTURA
1 MASSA CARRARA	NORD OVEST	Dipartimento Prevenzione
2 LUCCA (*)	NORD OVEST	LSP
3 PISTOIA (*)	CENTRO	Dipartimento Prevenzione
4 PRATO	CENTRO	Dipartimento Prevenzione
5 PISA	NOR OVEST	Dipartimento Prevenzione
6 LIVORNO	NORD OVEST	Dipartimento Prevenzione
7 SIENA (*)	SUD EST	LSP
8 AREZZO	SUD EST	LSP
9 GROSSETO	SUD EST	LSP
10 FIRENZE	CENTRO	Dipartimento Prevenzione
11 EMPOLI	CENTRO	Dipartimento Prevenzione
12 VERSILIA (*)	NOR OVEST	Dipartimento Prevenzione

(*) Sedi USL dotate di strumentazione per la valutazione dei requisiti acustici degli edifici

Appendice A

Normativa e Linee Guida citate nel testo

NORMA UNI 8199	Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione (Linee guida contrattuali e modalità di misurazione)
NORMA UNI EN ISO 10052	Acustica - Misurazioni in opera dell'isolamento acustico per via aerea, del rumore da calpestio e della rumorosità degli impianti (Metodo di controllo)
NORMA UNI EN ISO 16032	Acustica - Misurazione del livello di pressione sonora di impianti tecnici in edifici (Metodo tecnico progettuale)
NORMA UNI EN ISO 16283-1	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Parte 1: isolamento acustico per via aerea
NORMA UNI EN ISO 16283-2	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Parte 2: isolamento dal rumore di calpestio
NORMA UNI EN ISO 16283-3	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Parte 3: isolamento acustico di facciata
NORMA UNI EN ISO 3382-1	Acustica - Misurazione dei parametri acustici degli ambienti - Parte 1: tempo riverberazione sale da concerto
NORMA UNI EN ISO 3382-2	Acustica - Misurazione dei parametri acustici degli ambienti - Parte 2: tempo riverberazione ambienti ordinari
NORMA UNI EN ISO 3382-3	Acustica - Misurazione dei parametri acustici degli ambienti - Parte 3: tempo riverbero open space
UNI EN 12354	Acustica - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti
NORMA UNI/TR 11326	Acustica - Valutazione dell'incertezza nelle misurazioni e nei calcoli di acustica - Parte 1: Concetti generali
NORMA UNI 11532	Acustica - Caratteristiche acustiche interne di ambienti confinati
NORMA UNI 11367	Classificazione acustica delle unità immobiliari (Procedura di valutazione e verifica in opera)
APPENDICE D:	Valutazione del rumore indotto da impianti a funzionamento continuo discontinuo (normativa)
APPENDICE F:	Incertezza del metodo di misura (normativa)
UNI/TS 11326:	Acustica - Valutazione dell'incertezza nelle misurazioni e nei calcoli di acustica - Parte 2: Confronto con valori limite di specifica
INAIL	Metodologie e interventi tecnici per la riduzione del rumore negli ambienti di lavoro scaricabile dal Portale Agenti Fisici: www.portaleagentifisici.it sessione rumore/normativa e linee guida
CALCOLATORE ON LINE TEMPO RIVERBERO	www.portaleagentifisici.it

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1019

Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la valorizzazione del Sistema Duale e dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore ed il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalla legge regionale 25 gennaio 2016 n. 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);

- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 (La Buona Scuola) "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione" e in particolare l'art. 1 comma 7, lettera "o" che dispone l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 510 del 30 Maggio 2016 "Approvazione schema di protocollo d'Intesa fra Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro 2016-2020" che ha definito le linee guida per la realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 con la quale sono state approvate le "Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, n. 81";

Vista la Decisione n. 9 del 31/1/2017 avente ad oggetto "Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0";

Vista l'Intesa del 28 Febbraio 2017 sottoscritta tra la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei toscani e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

Visto il "Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Parti Sociali/OOSS per il rafforzamento del raccordo

della transizione dalla scuola al mondo del lavoro” sottoscritto il 28 febbraio 2017;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 562 del 29 Maggio 2017 che ha approvato lo schema di Intesa tra la Regione Toscana, l’Ufficio Scolastico Regionale e l’Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consiglio provinciale di Firenze, per la valorizzazione del Sistema Duale e dell’Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell’Apprendistato di alta formazione e ricerca;

Ritenuto necessario il coinvolgimento dell’Ufficio Scolastico Regionale e dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consulta dei Consigli Provinciali della Toscana - Consigli Provinciali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, che riveste un ruolo fondamentale per la realizzazione del sistema duale al fine di:

- promuovere metodologie formative on the job per favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro partendo dalla alternanza scuola-lavoro;

- fornire ai giovani competenze ancorate in maniera migliore alle esigenze produttive, avvicinandoli al mondo del lavoro durante il loro percorso di istruzione e formazione, aumentando le loro possibilità di occupazione e fornendo al contempo una fonte di innovazione alle imprese;

Visto lo schema di Intesa tra la Regione Toscana, l’Ufficio Scolastico Regionale e l’Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consulta dei Consigli Provinciali della Toscana - Consigli Provinciali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, allegato al presente atto sotto lettera A, parte integrante e sostanziale del medesimo, nel quale sono

definiti le finalità dell’Intesa e gli impegni delle Parti coinvolte;

Dato atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 27/07/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Intesa tra la Regione Toscana, l’Ufficio Scolastico Regionale l’Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consulta dei Consigli Provinciali della Toscana - Consigli Provinciali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, allegato al presente atto sotto lettera A, parte integrante e sostanziale del medesimo;

2. di autorizzare eventuali modifiche di carattere non sostanziale allo schema di Intesa di cui al punto 1 che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

3. di dare atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale.

.
Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

INTESA

PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DUALE E DELL'APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA PROFESSIONALE, IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E IL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE E DELL'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

TRA

REGIONE TOSCANA

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

e

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO CONSULTA dei CONSIGLI PROVINCIALI della TOSCANA

Consigli Provinciali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche

Visto l'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che include l'istruzione fra le materie a legislazione concorrente, facendo salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il D.lgs. 276/2003 *"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"* ed in particolare:

- L'art. 76 che disciplina gli Organi di certificazione;
- L'art. 77 che definisce la competenza degli organi abilitati alla certificazione dei contratti di lavoro.

Vista la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 *"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”*;

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*;

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 (La Buona Scuola) *“Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione”* e in particolare l'art. 1 comma 7, lettera “o” che dispone l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante *“Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”*, che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 510 del 30 Maggio 2016 *“Approvazione schema di protocollo d'Intesa fra Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro 2016-2020”* che ha definito le linee guida per la realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 con la quale sono state approvate le *“Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, N. 81”*;

Vista la Decisione n. 9 del 31/1/2017 avente ad oggetto “Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0”;

Vista l’Intesa del 28 Febbraio 2017 sottoscritta tra la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei toscani e l’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

Visto il "Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Parti Sociali/OOSS per il rafforzamento del raccordo della transizione dalla scuola al mondo del lavoro" sottoscritto il 28 febbraio 2017;

PREMESSO CHE

- Il quadro normativo del Sistema Duale, l’apprendimento basato sul lavoro, è stato oggetto di importanti innovazioni secondo due linee di intervento che hanno notevolmente ampliato le opportunità per i giovani di sviluppare, all’interno dei percorsi formativi, competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro:
 - l’estensione e il consolidamento, previsti dalla legge 107/2015, dell’alternanza scuola lavoro negli ultimi tre anni di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado, con un monte ore obbligatorio per tutti gli studenti;
 - la riforma dell’apprendistato finalizzato all’acquisizione di un titolo di studio, avviata dal d.lgs. 81/2015, attuativo della legge 183/2014, nota come “Jobs Act”;
- Il Sistema Duale integra gli strumenti dell’alternanza scuola-lavoro, dell’impresa formativa simulata e dell’apprendistato e mira a favorire l’occupabilità dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l’incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- L’alternanza scuola-lavoro consente agli studenti di “fare scuola” in situazione lavorativa alternando periodi di studio a periodi di pratica, accrescendone le capacità di orientamento, creando le basi per una reale conoscenza del mondo del lavoro e per una eventuale successiva trasformazione in percorsi di apprendistato;
- L’Apprendistato è la forma di apprendimento basato sul lavoro che costituisce il canale privilegiato di accesso dei giovani all’occupazione e all’esercizio della cittadinanza attiva, migliorandone le prospettive di impiego attraverso l’acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sul mercato del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale;
- L’Apprendistato nel Sistema Duale si distingue in:
 - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Apprendistato di I livello)
 - Apprendistato di alta formazione e ricerca (Apprendistato di III livello)

CONSIDERATO CHE**La REGIONE TOSCANA:**

- Promuove attivamente il Sistema Duale in continuità con l’impegno profuso a favore dell’occupabilità dei giovani e in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 e dell’Intesa del 28 Febbraio 2017 sottoscritta con le Parti sociali, gli Atenei toscani e l’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- In coerenza con la Decisione n. 9 del 31/01/2017 “Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l’economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0”, sostiene l’Apprendistato quale strumento attraverso il quale:
 1. contrastare la disoccupazione giovanile e la dispersione scolastica creando un ponte più solido per la transizione tra sistemi di istruzione e formazione e mondo del lavoro;
 2. fornire ai giovani competenze ancorate in maniera migliore alle esigenze produttive, avvicinandoli al mondo del lavoro durante il loro percorso di istruzione e formazione, aumentando le loro possibilità di occupazione e fornendo al contempo una fonte di innovazione alle imprese;
 3. valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, favorendo la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani in quanto interventi volti allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale;
 4. favorire l’occupabilità e lo sviluppo delle competenze dei giovani, per l’acquisizione della qualifica professionale o di un titolo di studio;
- Promuove l’attivazione di sinergie tra gli attori del mercato del lavoro toscano al fine di sostenere e valorizzare lo strumento dell’Apprendistato nel Sistema Duale;

L’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana:

- Promuove il rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro al fine di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- Sostiene la realizzazione del Sistema Duale per promuovere, in maniera innovativa, la formazione dei giovani e la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro a partire dall'alternanza scuola-lavoro;
- Favorisce l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni Scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- Promuove la qualificazione del personale docente e amministrativo al fine di sostenere l'avvio e il consolidamento del Sistema Duale, favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con le Imprese, i Consulenti del Lavoro e altri soggetti pubblici e privati, anche attraverso l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi specialistici;
- Valorizza le progettualità delle Istituzioni Scolastiche monitorandone gli interventi e le azioni al fine di diffondere le buone pratiche in atto nell'ambito degli interventi di cui al Sistema Duale;

L'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO CONSULTA dei CONSIGLI PROVINCIALI della TOSCANA (di seguito Ordine):

- Promuove la realizzazione di sinergie con il sistema educativo regionale al fine di contribuire allo sviluppo e al consolidamento del Sistema Duale, attraverso la propria rete di operatori, mettendo a disposizione risorse strumentali, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, per conseguire il miglioramento della formazione orientativa, tecnico-professionale, tecnologica ed operativa dei giovani;
- E' costituito da una rete di professionisti specializzati e presenti capillarmente sul territorio toscano che ricoprono un ruolo cruciale tra gli operatori del mercato del lavoro;
- E' un attore di importanza strategica nel supportare le imprese, in special modo quelle micro, piccole, medie, le Istituzioni Formative, nel percorso di attivazione del contratto di Apprendistato nel Sistema Duale per l'inserimento al lavoro dei giovani;
- Mette a disposizione le strutture e servizi propri e dei propri iscritti interessati al fine di dare attuazione agli interventi del Sistema Duale, in particolare l'Apprendistato di I e III livello e l'alternanza scuola-lavoro quale primo momento di formazione duale;
- Promuove e favorisce, attraverso le azioni oggetto della presente intesa, la piena partecipazione dei giovani in attività e progetti attinenti al proprio progetto di studi e i propri obiettivi professionali;

TUTTO CIO' PREMESSO**Si conviene e si stipula quanto segue****Art. 1****(Oggetto)**

1. Le Parti con la presente Intesa intendono promuovere iniziative finalizzate a sostenere lo sviluppo e il consolidamento del Sistema Duale attraverso l'associazione dei due dispositivi Alternanza Scuola Lavoro e Apprendistato; in particolare con la promozione e la costruzione di percorsi di apprendimento basati sul lavoro che prevedano l'alternanza scuola lavoro quale prima fase, con funzioni orientative, formative e anche propedeutiche all'inserimento professionale dei giovani al fine di evidenziare motivazioni, attitudini, conoscenze, in ragione del ruolo da svolgere in azienda, e l'Apprendistato quale eventuale fase successiva, al fine di consentire un maggiore e più stabile inserimento dei giovani nel mondo del lavoro già all'interno del percorso di istruzione.
2. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto con il sistema educativo di istruzione e formazione secondaria di secondo grado al fine di:
 - Supportare la progettazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro e di Apprendistato nelle Imprese assistite dai professionisti iscritti all'Ordine dei Consulenti del Lavoro attraverso il raccordo tra l'Ordine medesimo e le Istituzioni Formative, favorendo lo sviluppo delle competenze degli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;
 - Coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione con quello della formazione professionale, in raccordo con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.
 - Attivare iniziative di informazione rivolte ai giovani e ai docenti delle Istituzioni Formative, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della ricerca;

Art. 2**(Impegni e modalità operative)**

La **REGIONE TOSCANA** si impegna a favorire:

- a) La promozione della più ampia diffusione delle opportunità offerte dal Sistema Duale, anche attraverso l'organizzazione di eventi e la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale dei datori di lavoro che sottoscrivono contratti di apprendistato e i Consulenti del lavoro che li assistono, previo consenso degli stessi;

- b) L'organizzazione, di concerto con l'Ordine, di incontri informativo/formativi rivolti ai Consulenti del Lavoro e ai docenti delle Istituzioni Formative che intendano specializzarsi nell'assistenza alla gestione di contratti di apprendistato di I e III livello. L'elenco dei Consulenti che avranno frequentato detti incontri formativi sarà a disposizione delle imprese e delle Istituzioni Formative interessate;
- c) L'incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro nella realizzazione dei percorsi riferibili al Sistema Duale in Toscana, in particolare l'Apprendistato di I e III livello e l'alternanza scuola-lavoro quale primo momento di formazione duale, agendo da facilitatore verso le Imprese tramite l'Ordine e verso le Istituzioni Scolastiche tramite l'USR;

L'**Ordine** si impegna a:

- a) Promuovere nei confronti delle Imprese assistite da Consulenti del Lavoro gli strumenti del Sistema Duale: Alternanza Scuola Lavoro e Apprendistato di I e III livello;
- b) Favorire incontri seminariali per la divulgazione dei vantaggi connessi al contratto di Apprendistato di I e III livello con riferimento agli incentivi previsti a livello nazionale e regionale;
- c) Diffondere a titolo gratuito alle imprese interessate e alle Istituzioni Formative, le informazioni in merito all'attivazione del contratto di Apprendistato di I e III livello;
- d) Assistere le imprese, attraverso i propri iscritti, nella stipula dei protocolli con le Istituzioni Formative presso le quali i giovani sono iscritti, favorendo la definizione del contenuto e della durata della formazione nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia, in modo da integrare la formazione presso le Istituzioni Formative con la formazione interna erogata dall'impresa nel rispetto delle prerogative dell'assistenza professionale riservata ai singoli Consulenti del Lavoro;
- e) Mettere a disposizione delle imprese interessate a assumere con contratti di Apprendistato di I e III livello, le proprie Commissioni di Certificazione, Conciliazione ed Arbitrato ex art. 76 del D.lgs. 276/2003 nella cui circoscrizione si trova l'azienda o la sede operativa alla quale è adetto il lavoratore. L'Ordine, tramite la Commissione, effettuerà le seguenti attività, limitando l'onere economico per le imprese alle sole spese di segreteria:
- f) dare parere preventivo sulla validità degli atti necessari alla stipula del contratto;
- g) effettuare la certificazione entro 15 giorni lavorativi dalla presentazione della modulistica prevista dal DM 15/10/2015;
- h) Supportare le imprese, tramite i propri iscritti, nella personalizzazione dei documenti necessari per la stipula del contratto di Apprendistato di I e III livello e a renderli disponibili anche attraverso i siti web delle Parti;
- i) Promuovere presso le imprese facenti capo ai Consulenti del Lavoro, che hanno all'attivo esperienze di alternanza scuola-lavoro, lo strumento dell'Apprendistato di I livello al fine di facilitare la trasformazione di tale tipo di esperienze in reali esperienze di lavoro finalizzate all'acquisizione di un titolo di studio;

- j) Predisporre elenchi di imprese che, nel proprio ambito o attraverso istituzioni collaboranti, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- k) Provvedere alla pubblicazione sui siti web istituzionali di ciascun Consiglio Provinciale costituente la Consulta e sul sito web della Consulta, dei datori di lavoro che sottoscrivono contratti di Apprendistato e dei Consulenti del Lavoro che li assistono, previo esplicito consenso degli stessi;
- l) Stipulare con gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore accordi specifici per progetti di alternanza scuola-lavoro sulla base del modello di convenzione approvato con DGR 510/2016;
- m) Collaborare con gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore per l'elaborazione dei progetti formativi riferiti agli studenti accolti presso le imprese assistite dai Consulenti del Lavoro per lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro;
- n) Coadiuvare l'USRT e la Regione Toscana nello svolgimento di iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di cui al Sistema Duale;
- o) Nell'ambito della più ampia collaborazione fra i soggetti stipulanti la presente intesa, e per la costruzione di legami più consapevoli fra scuola e lavoro, l'Ordine si impegna a contribuire a diffondere la cultura del lavoro in tutte le sue forme, attraverso momenti di incontro informativi e/o formativi con docenti e popolazione scolastica, previ accordi con i singoli Istituti sul Territorio, in tema di mercato del lavoro, tipologie contrattuali, previdenza e sicurezza nel lavoro, maternità paternità e tutele, disabilità e lavoro, il lavoro autonomo e le sue caratteristiche.

L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana si impegna a:

- a) Promuovere e sostenere l'avvio e il consolidamento del Sistema Duale attraverso gli interventi di Alternanza Scuola Lavoro e Apprendistato;
- b) Promuovere verso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore le attività oggetto della presente Intesa;
- c) Favorire la realizzazione delle attività promosse dall'Ordine e oggetto della presente Intesa;
- d) Diffondere con i propri canali gli interventi relativi al Sistema Duale e in particolare l'Apprendistato di I livello in cui sono coinvolti gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore al fine di favorire la conoscenza dei modelli di apprendimento e le buone pratiche in corso di realizzazione e la replicabilità delle stesse;
- e) Coadiuvare la Regione Toscana e l'Ordine nello svolgimento di iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di cui al Sistema Duale;

Art. 3

(Monitoraggio e verifica dei risultati)

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione della presente Intesa, le Parti si impegnano a effettuare congiuntamente un monitoraggio periodico, con cadenza almeno semestrale, delle

azioni di cui al Sistema Duale e in particolare dei Contratti di Apprendistato di I e III livello attivati in Regione Toscana.

Art. 4

(Durata)

1. La presente Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. E' fatta salva la facoltà delle Parti di rinnovare la presente intesa qualora sussistano le condizioni che hanno portato alla stipula della medesima.

Art.5

(Comitato Paritetico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi oggetto della presente Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi da realizzare, si istituisce, a titolo gratuito, un comitato paritetico, rappresentativo degli enti firmatari e coordinato dalla Regione Toscana.

Art. 6

(Pubblicizzazione)

1. Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione alla presente Intesa con le modalità ritenute più idonee.

Art. 7

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti, nel dare attuazione al presente protocollo, si impegnano a trattare i dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (e successive modifiche e integrazioni) e si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, le documentazioni e, più in generale, le notizie che verranno acquisite, garantendo il corretto trattamento dei dati attraverso l'utilizzo degli stessi solo per i fini previsti nella presente convenzione con le cautele di legge indicate per i dati sensibili.

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1023

Modifiche alla delibera di G.R. n. 1126/2016 (Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il regolamento (UE) delegato n. 807/2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Visto il regolamento (UE) di esecuzione n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Vista la delibera di G.R. n.788 del 4 Agosto 2015:"

Reg. (UE) 1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020: presa d'atto del programma approvato dalla Commissione Europea" ed in particolare la sottomisura 10.1 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e la misura 11 "Agricoltura biologica" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DM n.2490/2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" che abroga il DM dell'8 febbraio 2016;

Vista inoltre la delibera di G.R. n. 568/2017:"Reg. (UE) n. 1305/2013 PSR 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo";

Vista la delibera di G.R. n. 1126/2016: "Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima" ed in particolare l'allegato A relativo alle disposizioni regionali in materia di inadempienze del Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020;

Visti in particolare, i paragrafi 4 "Ripetizione dell'inadempienza e violazioni gravi", quarto capoverso e 5 "Recupero di importi erogati in annualità pregresse", primo capoverso dello stesso allegato A della citata delibera;

Vista la necessità di modificare i capoversi dei paragrafi sopra richiamati alla luce del DM n.2490/2017 armonizzandoli anche con quanto stabilito nell'allegato A "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze relative alle misure a superficie e a capo del Programma di Sviluppo Rurale" alla delibera G.R. n. 568/2017 al fine di uniformare, in presenza di ripetizione di una inadempienza e in presenza di impegni pluriennali, la gestione delle inadempienze riscontrate nell'ambito dello sviluppo rurale per le misure a superficie e a capo;

Ritenuto in particolare di apportare all'interno dell'allegato A alla delibera G.R. n. 1126/2016 le seguenti modifiche:

- nell'allegato A sostituire il paragrafo 4 come segue:

" paragrafo 4 "In tutti i casi di violazione grave il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente per tipo di operazione/misura ed il beneficiario è escluso dallo stesso tipo di operazione/misura per l'anno successivo".

- nell'allegato A sostituire il primo capoverso del paragrafo 5 "Recupero di importi erogati in annualità pregresse" come segue:

“In caso di impegni o pagamenti pluriennali, i recuperi si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/misura, ove dimostrato che la relativa violazione sia avvenuta anche in anni precedenti.”;

Ritenuto conseguentemente di approvare un nuovo allegato, Allegato A alla presente delibera, che contiene le citate modifiche e che sostituisce l'allegato A alla delibera di G.R. n. 1126/2016;

Visto inoltre l'allegato B “Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari” della delibera di G.R. n. 1126/2016;

Ritenuto necessario procedere a modificare alcuni impegni o inadempienze previsti nel suddetto Allegato B alla luce del DM n.2490/2017 e ad eliminare alcuni errori materiali;

Ritenuto in particolare di apportare all'allegato B della citata delibera le seguenti modifiche:

1) nel Paragrafo “Elenco degli impegni RM per l'uso dei fertilizzanti il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di Misura/tipo di operazione”

a) il - Codice impegno 8 - “Descrizione”: Corretta gestione della fertilizzazione azotata di sintesi (ZO)

qq) Assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati” è sostituito con il seguente:

“Codice impegno 8 - “Descrizione”: “Corretta gestione della fertilizzazione inorganica (fatto salvo quanto previsto nelle ZVN impegno 6 lettera cc)”

qq) Assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati”;

b) nella - Tabella B Entità' in ZVN - ”Inadempienza” - punto 16. “Assenza di somministrazione in assenza di coltura. (Codice impegno 8 lettera qq)” è eliminata;

c) nella Tabella B Entità ZO - ”Inadempienza”- punto 12. “Assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati (Codice impegno 8 lettera rr)” le lettere rr sono sostituite con qq;

2) nel Paragrafo “Elenco degli impegni requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei prodotti fitosanitari” il Codice impegno 4 - “Descrizione”: “Presenza o conformità dello stoccaggio per i prodotti fitosanitari” è sostituito con:

- Codice impegno 4 - “Descrizione”: “Presenza o conformità dello stoccaggio per i prodotti fitosanitari con riferimento all'allegato VI del DM 22 gennaio 2014”;

Ritenuto conseguentemente di approvare un nuovo allegato, Allegato B alla presente delibera, che contiene le citate modifiche e sostituisce l'allegato B alla delibera di G.R. n. 1126/2016;

Preso atto del parere positivo espresso dal Comitato dei Direttori nella seduta del 14 settembre 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato A della delibera n. 1126/2016;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato B della delibera n. 1126/2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito:

- **dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e fitosanitari sottomisura 10.1. "Pagamenti agro-climatico-ambientali" misura 11 "Agricoltura biologica" e sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali;**
- **dei criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima" sottomisura 10.1. "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e misura 11 "Agricoltura biologica"**

1. Premessa

Il presente documento individua, in applicazione dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del DM 8 febbraio 2016 le modalità di riduzione ed esclusione dovuti ad inadempienze/infrazioni/violazioni degli impegni, criteri ed obblighi per le misure connesse alla superficie e agli animali di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nel presente documento i termini inadempienza, infrazione e violazione si usano come sinonimi del mancato rispetto di un impegno od obbligo.

Le categorie cui si applicano le riduzioni o le esclusioni sono:

1. gli obblighi dell'operazione stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale previsti dal programma di sviluppo rurale, come i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
2. i "criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione" e "attività agricola minima" di cui al decreto ministeriale 18 novembre 2014, n. 6513

Per ogni infrazione a un impegno o a un gruppo di impegni si applica una riduzione o esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse oggetto del controllo. La riduzione (fino all'esclusione) del pagamento è ispirata al principio di proporzionalità dell'inadempienza riscontrata.

La percentuale della riduzione è pari al 3%, al 5% o al 10% ed è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione, secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi.

La riduzione o esclusione può riferirsi all'importo concesso per coltura/gruppo di colture/tipo di operazione/misura, secondo la tipologia degli impegni violati.

2. Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

Il presente documento individua le fattispecie di inadempienze dovute al mancato rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari nell'ambito della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 e della sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007-2013, nonché i livelli degli indici di gravità, entità, durata di ciascuna inadempienza ai sensi dell'art.15 e dell'allegato 4 del D.M. 8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

I requisiti minimi sono distinti in due gruppi di impegni:

1. uso dei fertilizzanti. Le inadempienze rilevate determinano riduzioni od esclusioni a carico del montante richiesto a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione o a livello di singola coltura.
2. uso dei prodotti fitosanitari. Le inadempienze rilevate determinano riduzioni o esclusioni a carico del montante a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione.

La "pesatura" delle inadempienze, distintamente per i gruppi 1 e 2 sopra elencati è a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione o a livello di singola coltura, avviene tenendo conto dei seguenti indici di verifica:

- **gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze dell' inadempienza alla luce degli obiettivi degli impegni o obblighi non rispettati;
- **entità** dipende dagli effetti dell'inadempienza sulla misura o sottomisura,
- **durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto dell'inadempienza,

Ciascun indice di verifica (gravità, entità, durata) può assumere un livello basso, medio e alto (basso=1; medio=3; alto=5). Pertanto in fase di controllo si rilevano le inadempienze relative ai punti 1 e 2 sopra elencati e si procede, per ciascuna inadempienza, come segue:

- si quantificano i tre indici di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5.

Si procede alla somma delle medie delle singole inadempienze, distintamente per i gruppi 1 e 2 sopra elencati, ottenendo un punteggio che dà origine ad una unica percentuale di riduzione, una per i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e una per i requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari nel rispetto della tabella sottostante:

punteggio	riduzioni
$1 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 5,00$	5%
$X \geq 5,00$	10%

Per i tipi di operazione della 10.1 che prevedono impegni gravanti non sull'intera UTE ma su parte di essa i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari si applicano alla superficie oggetto di impegno (SOI). Tuttavia alcuni impegni sono oggetto di controllo anche se ricadenti fuori SOI, nella elencazione degli impegni ciò viene specificato.

3. Criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima

Il presente documento individua inoltre le fattispecie di inadempienze dovute al mancato rispetto dei criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima di cui al DM 18 novembre 2014 e DM 26 febbraio 2015 nell'ambito della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica". Detti criteri si applicano alla SOI e determinano il non pagamento della superficie interessata dall'inadempienza e la riduzione del premio a livello di misura o tipo di operazione.

La "pesatura" delle inadempienze avviene tenendo conto dei seguenti indici di verifica:

- **gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze dell' inadempienza alla luce degli obiettivi degli impegni o obblighi non rispettati;
- **entità** dipende dagli effetti dell'inadempienza sulla misura o sottomisura,
- **durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto dell'inadempienza.

Ciascun indice di verifica (gravità, entità, durata) può assumere un livello basso, medio e alto (basso=1; medio=3; alto=5) si procede quindi, per ciascuna inadempienza, come segue:

- si quantificano i tre indici di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5 nel rispetto della tabella sottostante:

punteggio	riduzioni
-----------	-----------

$1 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 5,00$	5%
$X \geq 5,00$	10%

4. Ripetizione dell'inadempienza e violazioni gravi

La ripetizione di una inadempienza ricorre quando si accerta la stessa inadempienza durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione. La ripetizione si determina a partire dall'anno della domanda oggetto dell'accertamento.

In presenza di ripetizioni di un'inadempienza con gravità, entità e durata non tutte di livello massimo, è applicata una maggiorazione della riduzione riferita all'impegno violato, doppia del 3%, del 5% o del 10% e quindi pari al 6%, 10% e 20%.

Una violazione si definisce grave quando la gravità, l'entità e la durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta

In tutti i casi di violazione grave il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente per tipo di operazione/misura ed il beneficiario è escluso dallo stesso tipo di operazione/misura per l'anno successivo.

Anche nei casi in cui si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, l'inadempienza è considerata grave.

5. Recupero di importi erogati in annualità pregresse

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, i recuperi si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/misura, ove dimostrato che la relativa violazione sia avvenuta anche in anni precedenti.

Per quanto non disposto dal presente allegato si rinvia al D.M. 8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

ALLEGATO B - REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL' USO DEI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI

ELENCO DEGLI IMPEGNI RELATIVI AI REQUISITI MINIMI (RM) PER L' USO DEI FERTILIZZANTI IN ZONE VULNERABILI DA NITRATI (ZVN) E IN ZONE ORDINARIE (ZO) e CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Elenco degli impegni RM per l' uso dei fertilizzanti il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di Misura/tipo di operazione.

Codice impegno e livello di controllo	Descrizione	Tipo di controllo
1 A livello di UTE	<p>Presenza della documentazione richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) PUA, b) Comunicazioni, c) Registri, d) AIA, e) AUA, f) Documento di trasporto g) Piano di concimazione (solo ZVN) 	Documentale
2 A livello di UTE	<p>Utilizzo dei quantitativi di azoto organico nel rispetto dei massimali previsti a livello aziendale:</p> <ul style="list-style-type: none"> h) 170/Kg/ha in ZVN i) 340/Kg/ha in ZO 	Documentale
3 A livello di UTE	<p>Presenza e conformità degli impianti di stoccaggio degli effluenti palabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> j) Presenza di platea o altra struttura di stoccaggio (lettiera permanente o fosse profonde) k) La struttura destinata allo stoccaggio è impermeabile l) Presenza di cordolo perimetrale o struttura che consenta il contenimento del materiale stoccato m) corretto dimensionamento della platea 	Visivo
4 A livello di UTE	<p>Presenza e conformità degli impianti di stoccaggio dell'effluenti non palabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> n) Presenza di contenitore o) Le pareti e il fondo del contenitore sono impermeabili p) Assenza di perdite sul suolo q) Presenza di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana o, in alternativa, di franco minimo di sicurezza di 10 cm r) Per i nuovi contenitori è presente il frazionamento del volume di stoccaggio s) Il contenitore risulta dimensionato ai sensi della normativa 	Visivo
5 A livello di SOI	<p>Corretto accumulo temporaneo degli effluenti palabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> t) Assenza di accumulo anomalo a distanza inferiore a: <ul style="list-style-type: none"> a) 5 metri dalle scoline b) 40 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati c) 40 metri dalle zone umide individuate ai sensi della DGR n.231/2004 u) Assenza di accumulo temporaneo per un periodo superiore a novanta giorni v) Assenza di accumulo temporaneo su terreni con impermeabilizzazione inadeguata 	Visivo
6	<p>Divieti di utilizzazione degli effluenti palabili:</p>	Documentale/Visivo

A livello di SOI	<p>w) Assenza di utilizzazione su superfici non interessate da attività agricola (fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale)</p> <p>x) Assenza di utilizzazione nei boschi, a esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento</p> <p>y) Assenza di utilizzazione su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi d'acqua (ad eccezione per colture che richiedono sommersione)</p> <p>z) Assenza di utilizzazione di letami nelle aree di salvaguardia ai sensi dell'art. 18 della L.R. 38/2000</p> <p>aa) Assenza di utilizzazione entro cinque metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati (Z.O.)</p> <p>bb) Assenza di utilizzazione dei letami su terreni con pendenza media, riferita a un'area aziendale omogenea oggetto di spandimento, superiore al 25% (ZVN)</p> <p>cc) Assenza di utilizzazione dei letami, dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici entro (ZVN):</p> <p>a) 10 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x-ter) della L.R. 20/2006;</p> <p>b) 25 metri di distanza: 1) dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, risultanti come corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x ter) della L.R. 20/2006; 2) nelle zone umide individuate dalla DGR n.231/2004</p> <p>dd) Nelle fasce di divieto è presente una copertura vegetale permanente, anche spontanea, una coltura intercalare, coltura di copertura, quali catch-crops, sovescio, prato, prato-pascolo, pascolo o normale coltura in rotazione(ZVN)</p>	
7	<p>A livello di SOI</p> <p>Divieti di utilizzazione degli effluenti non palabili</p> <p>ee) Assenza di utilizzazione su superfici non interessate da attività agricola (fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale)</p> <p>ff) Assenza di utilizzazione nei boschi, a esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento</p> <p>gg) Assenza di utilizzazione su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi d'acqua (ad eccezione per colture che richiedono sommersione)</p> <p>hh) Assenza di utilizzazione su terreni con pendenza media superiore al 10%</p> <p>ii) Assenza di utilizzazione nei casi in cui i liquami possono venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano</p> <p>jj) Assenza di utilizzazione in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante</p> <p>kk) Assenza di utilizzazione con un interrimento oltre i 40 centimetri di terreno, al fine di ridurre il percolamento degli elementi nutritivi verso la falda acquifera</p> <p>ll) Assenza di utilizzazione entro 10 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati</p> <p>mm) Assenza di utilizzazione entro 50 metri in prossimità delle strade statali, regionali e provinciali e abitazioni esterne all'azienda agricola a eccezione delle superfici nelle zone a prevalente o esclusiva funzione agricola e le relative sottozone, qualora il liquame è interrato entro dodici ore dallo spandimento.</p> <p>nn) Assenza di utilizzazione entro 30 metri dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione risultanti come corpi idrici tipizzati di cui al punto precedente (ZVN)</p> <p>oo) Assenza di utilizzazione entro 30 metri dalle zone umide individuate dalla DGR n.231/2004 (ZVN)</p> <p>pp) Nelle fasce di divieto è presente una copertura vegetale permanente anche spontanea, una coltura intercalare, coltura di copertura, quali catch-crops, sovescio, prato, prato-pascolo, pascolo o normale coltura in rotazione e, ove possibile, è raccomandata la costituzione di siepi o altre superfici boscate (ZVN)</p>	Documentale/Visivo
8	<p>A livello di SOI</p> <p>Corretta gestione della fertilizzazione inorganica (fatto salvo quanto previsto nelle ZVN impegno 6 lettera cc)</p> <p>qq) Assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati</p>	Documentale/Visivo

Gravità: è determinata dalla classe di produzione/utilizzazione di azoto

Entità: è determinata dalla tipologia di inadempienze di cui alla tabella B
Durata: la durata è in funzione dell'anno d'impegno

Tabella A GRAVITA' in ZVN e ZO

	ZVN	ZO
BASSA (1)	Azoto organico prodotto e utilizzato < kg 600	Azoto organico prodotto e utilizzato < kg 6000
MEDIA (3)	Azoto organico prodotto e utilizzato kg 600 ≤ X ≤ kg 3.000	Azoto organico prodotto e utilizzato kg 6000 ≤ X ≤ kg 41.500
ALTA (5)	Azoto organico prodotto e utilizzato > kg 3.000	Azoto organico prodotto e utilizzato X > kg 41.500

Nel caso di aziende con terreni in ZVN e in ZO si prende a riferimento la superficie prevalente (maggiore del 50%)
 Nel caso di aziende che non utilizzano concime organico la gravità è sempre bassa.

Tabella B ENTITA' in ZVN

	Inadempienza
BASSA (1)	1. Non rispetto degli obblighi spaziali per l'accumulo temporaneo degli effluenti palabili (codice impegno 5 lettera t) 2. Non rispetto della tempistica per l'accumulo temporaneo (codice impegno 5 lett.u e v) 3. Non rispetto degli obblighi spaziali nell'uso degli effluenti zootecnici (codice impegno 6 lettera cc - codice impegno 7 lettere ll, mm, nn)
MEDIA (3)	4. Assenza di AIA o documento di trasporto o Piano di concimazione (codice impegno 1 lettere d, f, g) 5. Non conformità degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettere k, l, m - codice impegno 4 lettere o, q, r, s) 6. Utilizzo letame/liquame su superfici non agricole, nei boschi su terreni gelati, innevati con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi di acqua. (codice impegno 6 lettere ww, x, y - codice impegno 7 lettere ee, ff, gg) 7. Utilizzo letame su terreni con pendenza superiore al 25% (codice impegno 6 lettera bb) 8. Utilizzo liquami su terreni con pendenza superiore al 10% (codice impegno 7 lettera hh) 9. Utilizzo liquami che vengono a contatto con prodotti destinati al consumo umano (codice impegno 7 lettera ii) 10. Utilizzo liquami in orticoltura a coltura presente (Codice impegno 7 lettera jj) 11. Utilizzazione con un interramento oltre 40 cm di terreno (codice impegno 7 lettera kk)
ALTA (5)	12. Utilizzo dei quantitativi di azoto superiori ai massimali previsti (azoto organico 170/Kg/ha) (codice impegno 2 lettera h) 13. Assenza del PUA o della Comunicazioni o Registri, o AUA (codice impegno 1 lettere a, b, c, e) 14. Assenza degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettera j - codice impegno 4 lettera n) 15. Presenza di perdite degli impianti di stoccaggio (codice impegno 4 lettera p,) 16. Assenza di una copertura vegetale nelle fasce di divieto (codice impegno 6 lettera dd - codice impegno 7 lettera pp) 17. Utilizzazione dei letami nelle aree di salvaguardia ai sensi dell'art.18 della L.R. n.18/2000 (codice impegno 6 lettera z) 18. Utilizzazione entro i 30 m dalle zone umide individuate dalla DGR n.231/2004. (codice impegno 7 lettera oo)

Tabella B ENTITA' ZO

	Inadempienza
BASSA (1)	1. Non rispetto degli obblighi spaziali per l'accumulo temporaneo di letame (codice 5 lettera t) 2. Non rispetto della tempistica per l'accumulo temporaneo (codice impegno 5 lettere u e v) 3. Non rispetto degli obblighi spaziali nell'uso degli effluenti zootecnici (codice impegno 6 lettera aa, codice impegno 7 lettere ll, mm)

MEDIA (3)	<p>4. Assenza di AIA o documento trasporto (codice impegno 1 lettera d, f)</p> <p>5. Non conformità degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettere k, l, m - codice impegno 4 lettere o, q, r, s.)</p> <p>6. Presenza di perdite degli impianti di stoccaggio (Codice impegno 4 lettera p)</p> <p>7. Utilizzo dei quantitativi di azoto superiori ai massimali previsti (azoto organico 340/kg/ha) (codice impegno 2 lettera i)</p> <p>8. Utilizzo letame/liquame su superfici non agricole, nei boschi su terreni gelati, innevati con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi di acqua. (codice impegno 6 lettere w, x, y - codice impegno 7 lettere ee, ff, gg)</p> <p>9. Utilizzo liquami su terreni con pendenza superiore al 10% (codice impegno 7 lettera hh)</p> <p>10. Utilizzo liquami che vengono a contatto con prodotti destinati al consumo umano (codice impegno 7 lettera ii)</p> <p>11. Utilizzo liquami in orticoltura a coltura presente (codice impegno 7 lettera jj)</p> <p>12. Assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati (Codice impegno 8 lettera qq)</p> <p>13. Utilizzazione con un interrimento oltre 40 cm di terreno (codice impegno 7 lettera kk)</p>
ALTA (5)	<p>14. Assenza del PUA o della Comunicazioni o Registrazioni, o AUA (codice impegno 1 lettera a, b, c, e)</p> <p>15. Assenza degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettera j - codice impegno 4 lettera n)</p> <p>16. Utilizzazione dei letami nelle aree di salvaguardia ai sensi dell'art.18 della L.R. n.18/2000 (codice impegno 6 lettera z)</p>

Nel caso di azienda con terreni in ZVN e in ZO si considera l'entità di livello più alto

Tabella C DURATA in ZVN e ZO

	Inadempienza
BASSA (1)	Primo anno di impegno
MEDIA (3)	Secondo e terzo anno di impegno
ALTA (5)	Quarto e quinto anno di impegno

Elenco degli impegni RM per l'uso dei fertilizzanti in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e Zone Ordinarie (ZO) il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di coltura.

Codice impegno e livello di controllo	Descrizione	Tipo di controllo
1 A livello di SOI	<p>Corretto utilizzo degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti: Z.O. Divieti di utilizzazione del letame</p> <p>a) Assenza di utilizzazione dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno, salvo tempestiva lavorazione meccanica del terreno</p> <p>ZVN Divieti di utilizzazione del letame, dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici</p> <p>b) Assenza di utilizzazione dei letami e dei materiali ad essi assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici nella stagione autunno-invernale:</p> <p>a) a partire dal 1° dicembre per novanta giorni;</p> <p>b) a partire dal 1° novembre per centoventi giorni, per le deiezioni avicunicole essiccate con processo rapido a tenore di sostanza secca superiore al 65 per cento</p> <p>c) Assenza di utilizzazione agronomica dei letami e dei materiali ad essi assimilati dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno, salva tempestiva lavorazione meccanica del terreno</p>	Documentale/visivo
2 A livello di SOI	<p>Divieti di utilizzazione liquame (Z.O e ZVN):</p> <p>d) Assenza di utilizzazione dei liquami dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno, salvo tempestiva lavorazione meccanica del terreno</p> <p>e) Assenza di utilizzazione su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento ZVN</p> <p>f) Assenza di utilizzazione di liquami nei seguenti periodi: -dal 1° dicembre alla fine di febbraio nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente; -dal 1° novembre alla fine di febbraio nei terreni destinati ad altre colture</p>	Documentale/visivo
3 A livello di SOI	Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti per coltura (Z.O. e ZVN)	Documentale Visivo
4 A livello di SOI	<p>Fertilizzazione azotata di sintesi (ZVN):</p> <p>g) Divieto di effettuare la somministrazione in unica soluzione di quantitativi superiori al 60% dei quantitativi di azoto necessari alla coltura (è consentita la somministrazione in un'unica soluzione se inferiore a 50 Kg/azoto/Ha)</p> <p>h) Per le colture primaverili-estive, divieto di effettuare la somministrazione in unica soluzione di quantitativi superiori 100 Kg/azoto/Ha (non si applica alle colture che presentano fabbisogni in azoto per ettaro superiori a 170 chilogrammi)</p> <p>i) Per le colture autunno-vernine la somministrazione di azoto alla presemina o semina non è superiore al 30% del quantitativo di azoto complessivamente necessario alla coltura.</p>	Documentale Visivo

Tabella A GRAVITA' in ZVN e ZO

	ZVN	ZO
BASSA (1)	Azoto organico prodotto e utilizzato < kg 600	Azoto organico prodotto e utilizzato < kg 6000
MEDIA (3)	Azoto organico prodotto e utilizzato kg 600 ≤ X ≤ kg 3.000	Azoto organico prodotto e utilizzato kg 6000 ≤ X ≤ kg 41.500

ALTA (5)	Azoto organico prodotto e utilizzato > kg 3.000	Azoto organico prodotto e utilizzato X > kg 41.500
----------	---	--

Nel caso di azienda con terreni in ZVN e in ZO si prende a riferimento la superficie prevalente (maggiore del 50%)
 Nel caso di azienda che non utilizzano concime organico la gravità è sempre bassa.

Tabella B ENTITA' ZO

	Inadempienza	
BASSA (1)	Non rispetto degli obblighi temporali nell'utilizzazione dei letami e dei liquami (codice impegno 1 lettera a – codice impegno 2 lettere d,e)	
MEDIA (3)	Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti (codice impegno 3)	

Tabella B ENTITA' ZVN

	Inadempienza	
BASSA (1)	Non rispetto degli obblighi per la fertilizzazione azotata di sintesi (codice impegno 4 lettere g,h, i)	
MEDIA (3)	Non rispetto degli obblighi temporali di utilizzazione dei letami e dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici (codice impegno 1 lettere b, c)	
ALTA (5)	Non rispetto degli obblighi temporali nell'utilizzazione dei liquami (codice impegno 2 lettere d,e,f) Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti (codice impegno 3)	

Tabella C DURATA in ZVN e ZO

	Inadempienza	
BASSA (1)	Primo anno di impegno	
MEDIA (3)	Secondo e terzo anno di impegno	
ALTA (5)	Quarto e quinto anno di impegno	

ELENCO DEGLI IMPEGNI REQUISITI MINIMI (RM) RELATIVI ALL' USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI
Elenco degli impegni RM relativi all' uso dei prodotti fitosanitari il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di Misura/tipo di operazione

Codice impegno e livello di controllo	Descrizione	Tipo di controllo
1 A livello di UTE	Presenza dell'attestazione della verifica funzionale/ controllo funzionale delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari in corso di validità al momento della distribuzione del prodotto.	Documentale
2 A livello di UTE	Presenza della documentazione attestante la conoscenza della difesa integrata obbligatoria, di cui all'allegato III del D.Lgvo 150/2012	Documentale
3 A livello di UTE	Presenza dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari	Documentale
4 A livello di UTE/SOI	Presenza o conformità dello stoccaggio per i prodotti fitosanitari con riferimento all'allegato VI del DM 22 gennaio 2014".	Visivo
5 A livello di SOI	Corretto utilizzo spazio temporale dei prodotti nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili	Visivo

Se l'azienda usufruisce dei servizi di contoterzisti deve acquisire:attestazione del controllo funzionale e estremi del patentino del contoterzista oppure dichiarazione, in merito, del contoterzista stesso.

Gravità: è determinata dal livello assunto dall'Entità

Entità: è determinata dalla tipologia di inadempienze di cui alla tabella B

Durata: la durata è in funzione del periodo di impegno maturato nel quinquennio o dell'entità.

Tabella A

livello	GRAVITA'
BASSA (1)	Quando l'entità è di livello basso
MEDIA (3)	Quando l'entità è di livello medio
ALTA (5)	Quando l'entità è di livello alto

Tabella B

livello	ENTITA'
BASSA (1)	<p>a) Non disponibilità di adeguati strumenti per il dosaggio dei prodotti (punto 8 PAN) e/o (codice impegno 4)</p> <p>b) Assenza cartellonistica per il sito di stoccaggio e/o (codice impegno 4)</p> <p>c) Abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari scaduta ma con presenza di domanda di rinnovo antecedente alla scadenza stessa (codice impegno 3)</p>
MEDIA (3)	<p>d) Impianto di stoccaggio non a norma (codice impegno 4):</p> <ul style="list-style-type: none"> o Non rispetto degli obblighi di ubicazione e delle caratteristiche del manufatto (Chiusura, aerazione, apposite pareti divisorie, armadi ecc.....) o Perdite per sversamento (13 PAN) o Uso non esclusivo dello spazio di stoccaggio (1 PAN) <p>e) Non corretta tenuta dei prodotti (7 PAN) (codice impegno 4):</p> <p>f) Attestazione della verifica funzionale /controllo funzionale scaduto (codice impegno 1):</p> <p>g) Corretto utilizzo spazio temporale dei prodotti nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili (codice impegno 5):</p>
ALTA (5)	<p>h) Assenza dell'attestazione della verifica funzionale /controllo funzionale (codice impegno 1):</p> <p>i) Assenza della documentazione a dimostrazione della conoscenza della difesa integrata obbligatoria (codice impegno 2):</p> <p>j) Assenza dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari o scaduta (codice impegno 3):</p> <p>k) Assenza dell'impianto di stoccaggio (codice impegno 4):</p>

Tabella C

livello	DURATA
BASSA (1)	Primo anno di impegno
MEDIA (3)	Secondo e terzo anno di impegno
ALTA (5)	Quarto e quinto anno di impegno oppure in presenza contemporanea delle inadempienze di livello alto dalla lettera h) alla lettera k)

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1025

Piano di prelievo sulla specie cinghiale nelle aree vocate dei comprensori Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino, Valtiberina e Massa. Annata venatoria 2017-18.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che disciplina la gestione venatoria nelle aree vocate agli ungulati;

Visto il DPGR 48/R del 5 settembre 2017 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)” e in particolare gli articoli da 64 a 73;

Visto l’articolo 6 della suddetta legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10, che disciplina la gestione venatoria nelle aree vocate agli ungulati ed in particolare i commi 3 e 4 che disciplinano l’approvazione dei piani di gestione degli ungulati;

Viste le Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 7 giugno 2016 e n. 27 del 17 gennaio 2017, relativa alla approvazione dei piani di prelievo sulla specie cinghiale nelle aree non vocate della Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 711 del 26 giugno 2017 relativa alla approvazione del Calendario Venatorio Regionale 2016-17, ed in particolare l’Allegato B, ove sono riportati i tempi per la caccia al cinghiale in braccata nelle aree vocate alla specie nei diversi Comprensori regionali;

Considerato che ai sensi del predetto art. 6 della l.r. 10/2016 risulta necessario approvare i piani di prelievo in braccata del cinghiale nelle aree vocate alla specie, effettuati nei periodi previsti dall’art. 18 della L. 157/92, sulla base delle proposte inviate dagli ATC per i distretti di loro competenza e per le ulteriori Unità di Gestione della specie;

Viste le proposte di piano sinora pervenute, relative alle Unità di Gestione (Distretti e Aziende Faunistiche) dei Comprensori delle Province di Massa-Carrara ed Arezzo, inviati dagli ATC e dai rispettivi titolari, conservati agli atti d’ufficio, e contenenti i dati circa le superfici, le caratteristiche ambientali, i cacciatori e le squadre presenti, i prelievi effettuati nelle annate precedenti e le proposte di prelievo per l’annata venatoria corrente, il tutto suddiviso per ciascuna Unità di gestione;

Considerato che a seguito dell’istruttoria svolta sulle suddette richieste, appaiono confermati gli obiettivi previsti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione vigenti;

Considerato opportuno, per le finalità della L.R. 10/2016 e per quanto previsto dall’articolo 69 del citato DPGR 48/R/2017 attuare il prelievo sulla specie cinghiale anche nelle Aziende Agrituristiche Venatorie poste in area vocata alla specie cinghiale, secondo i piani minimi individuati per ciascuna Azienda nel predetto allegato A al presente atto;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 11878 del 10 agosto 2017, contenente indicazioni per la gestione dei prelievi degli ungulati nelle suddette Aziende Agrituristiche Venatorie;

Ritenuto necessario, per perseguire le finalità della L.R. 10/2016, che i quantitativi dei piani di prelievo per ciascuna Unità di Gestione (Distretti o Aziende) di cui all’allegato A, siano da considerarsi come obiettivo minimo da raggiungersi nella prossima annata venatoria;

Richiamato il parere di ISPRA del 22 settembre 2016 Prot. n. 56424 nel quale Ispra ha precisato che la L 157/1994 non prevede l’espressione di parere da parte dell’Istituto sui piani di prelievo del cinghiale realizzati ai sensi dell’articolo 18;

Visto il “Piano di prelievo sulla specie cinghiale nelle aree vocate dei Comprensori “Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino” “Valtiberina” e “Massa” per l’annata venatoria 2017-2018” di cui all’allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per quanto espresso in premessa, il “Piano di prelievo sulla specie cinghiale nelle aree vocate dei Comprensori “Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino” “Valtiberina” e “Massa” per l’annata venatoria 2017-2018” di cui all’allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che gli ATC ed i titolari delle Aziende Venatorie diano attuazione al Piano secondo i quantitativi minimi di capi da abbattere riportati per ciascuna Unità di Gestione nell’allegato A, nei tempi indicati per ciascun Comprensorio nell’Allegato B della Delibera della Giunta Regionale n. 711 del 26 giugno 2017;

3) di disporre che l’attività di prelievo nelle Aziende Agrituristiche Venatorie riportate nell’Allegato A, sia effettuata nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 48/R/2017 all’art. 69 e dal Decreto Dirigenziale n. 11878 del 10 agosto 2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

CINGHIALE AREE VOCATE – PIANO DI PRELIEVO ANNATA VENATORIA 2017/2018 COMPENSORI “AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO” “VALTIBERINA” E “MASSA”

AUS: area utile alla specie in ettari

COMPENSORIO	SPECIE	NOME UNITA' DI GESTIONE: DISTRETTO / ISTITUTO	AUS	N. MINIMO CAPI IN PRELIEVO
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AR1 DISTRETTI	129.559,00	8.505
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AAV TRAMOGGIANO	270,00	20
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AAV PALAZZUOLO	443,00	50
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AAV MODENA	380,00	45
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AAV SETONA	202,00	50
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AFV BIGATTIERA	446,00	60
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AFV MONTELUCCI	433,00	60
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	AFV GARGONZA	467,00	150
AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO	CINGHIALE	TOTALE	132.200,00	8.940

COMPENSORIO	SPECIE	NOME UNITA' DI GESTIONE: DISTRETTO / ISTITUTO	AUS	N. MINIMO CAPI IN PRELIEVO
VALTIBERINA	CINGHIALE	AR2 DISTRETTI	45.205,00	1.745
VALTIBERINA	CINGHIALE	AFV SINTIGLIANO	418,00	35
VALTIBERINA	CINGHIALE	AFV BARBOLANA	1.777,00	220
VALTIBERINA	CINGHIALE	TOTALE	47.400,00	2.000

COMPENSORIO	SPECIE	NOME UNITA' DI GESTIONE: DISTRETTO / ISTITUTO	AUS	N. MINIMO CAPI IN PRELIEVO
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-1	6.672,00	219
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-2	7.513,00	601
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-3	8.149,00	598
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-4	7.504,00	351
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-5	5.870,00	152
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-6	5.689,00	415

MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-7	7.987,00	392
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-8	8.076,00	238
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-9	7.437,00	498
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-10	5.621,00	342
MASSA	CINGHIALE	MASSA - DISTRETTO-11	3.120,00	227
MASSA	CINGHIALE	A.F.V. MONTE GIOGO	1.871,00	100
MASSA	CINGHIALE	A.F.V. VALLE DEL MOMMIO	780,00	48
MASSA	CINGHIALE	A.F.V. SASSO BIANCO	877,00	65
MASSA	CINGHIALE	A.F.V. GROppo DEL VESCOVO	1.485,00	50
MASSA	CINGHIALE	A.A.V. MADONNA DEL MONTE	150,00	10
MASSA	CINGHIALE	A.A.V. MONTAGNE VERDI	380,00	25
MASSA	CINGHIALE	TOTALE	79.181,00	4.330

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1027

Progetto regionale Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana - di cui alla DGR 1071/2016. Approvazione modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", di riforma del sistema socio-sanitario, e in particolare l'art. 42 "Politiche per la famiglia" e l'articolo 54 "Politiche per gli anziani";

Vista la proposta di PRS (Programma Regionale di Sviluppo) 2016-2020, approvata dalla Giunta Regionale Toscana in data 3 maggio 2016, dove sono previsti 9 obiettivi e 26 progetti regionali, tra cui il progetto "Tutela dei diritti civili e sociali";

Preso atto che all'interno del progetto sopra richiamato è ricompreso il progetto regionale sperimentale "Pronto Badante", le cui azioni sono estese a tutto il territorio toscano;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale sopra indicato prevede, tra l'altro, l'attivazione di un insieme di azioni tese a valorizzare e a sostenere quei nuclei familiari che presentano situazioni di disagio e al contempo sviluppare un sistema integrato di servizi per le famiglie;

Vista la DGR n. 1071 del 2 novembre 2016 con la quale è stato approvato il progetto regionale, denominato "Pronto Badante - Progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", per la durata di 12 mesi;

Considerato che gli ambiti di sperimentazione previsti dal progetto regionale "Pronto Badante", di cui alla sopra citata delibera, si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle azioni denominate "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, individuati con apposito bando regionale, e l'azione "Buoni lavoro (voucher)" con il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione;

Preso atto che le attività del progetto annuale, di cui alla DGR 1071/2016, sono partite in data 1 marzo 2017;

Considerato che per lo svolgimento dell'azione "Buoni lavoro (voucher)" si prevede l'erogazione alle persone anziane in stato di difficoltà di un contributo in buoni lavoro (voucher) per lavoro occasionale, dell'importo complessivo di 300,00 euro, una tantum, corrispondenti a un massimo di 30 ore, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare da parte di una/un assistente familiare (sono esclusi il coniuge e i parenti/affini entro il I grado), così come previsto dalla DGR 1071/2016;

Preso atto della fattiva collaborazione fra la Regione Toscana e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che ha permesso, fin dalle precedenti sperimentazioni del progetto regionale Pronto Badante, l'attivazione di una nuova procedura telematica, all'interno del sito istituzionale di INPS, al fine di poter erogare alle persone anziane in difficoltà i buoni lavoro (voucher) per l'attività di cui sopra;

Visto il decreto dirigenziale n. 2747 del 13 marzo 2017 con il quale si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), secondo quanto stabilito dalla DGR 1071/2016;

Considerato che l'acquisizione dei buoni lavoro da parte della Regione Toscana avviene attraverso il pagamento preventivo tramite versamento diretto all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), mediante F24/EP, al fine di costituire un plafond a disposizione di questa Amministrazione per attivare l'erogazione del contributo alle persone anziane in difficoltà, così come previsto dal progetto regionale Pronto Badante e dalla convenzione stipulata con INPS di cui al ddRT 2747/2017;

Preso atto che la DGR 1071/2016, per la realizzazione dell'azione "Buoni lavoro (voucher)", ha stimato oneri complessivi pari ad euro 1.002.500,00 di cui euro 800.000,00 per l'annualità 2017 ed euro 202.500,00 per l'annualità 2018;

Visto il decreto dirigenziale n. 488 del 19 gennaio 2017 con il quale si è provveduto all'acquisizione dei buoni lavoro (voucher) da INPS, per l'importo di euro 800.000,00, così come previsto dalla DGR 1071/2016;

Considerato che la seconda fase di sperimentazione, su tutto il territorio toscano, di cui alla DGR 1071/2016, a 6 mesi dall'avvio, sta proseguendo con ottimi risultati: oltre 11.000 telefonate arrivate al Numero Verde; 3.409 percorsi attivati attraverso l'intervento di un operatore

autorizzato che si è recato, entro le 48 H, presso l'abitazione dell'anziano; 2.311 buoni lavoro (voucher) erogati una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare;

Preso atto che alla data del 1 settembre 2017, il plafond a disposizione della Regione Toscana presso INPS, per l'attivazione dei buoni lavoro (voucher) ammonta a euro 25.840,00;

Valutato che, a seguito del crescente numero di buoni lavoro attivati su tutto il territorio toscano, il plafond di cui sopra, non risulta sufficiente a coprire le richieste delle famiglie con anziani in difficoltà, e la mancanza di questo strumento rischierebbe di compromettere il buon andamento delle attività della seconda fase di sperimentazione del progetto di cui alla DGR 1071/2016;

Preso atto che con decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017, convertito in legge n. 49/2017, sono state emanate disposizioni urgenti in materia di lavoro accessorio che hanno comportato tra l'altro, l'abrogazione dei buoni lavoro (voucher), prevedendo al contempo la possibilità di utilizzare i buoni lavoro già acquistati dalla Regione Toscana ed ancora nella disponibilità della stessa come sopra specificato fino al 31/12/2017;

Preso atto inoltre che l'art. 54 bis della legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, disciplina le prestazioni di lavoro occasionale introducendo, tra l'altro, un nuovo strumento denominato "Libretto Famiglia", a cui possono far ricorso le persone fisiche per prestazioni di lavoro occasionale, compresa l'assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

Preso atto dei contatti intercorsi con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), come risulta dai documenti conservati agli atti di questa Amministrazione, finalizzati alla continuazione del rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e INPS per regolare, con uno specifico atto convenzionale le modalità di acquisizione e di attivazione del libretto famiglia;

Preso atto inoltre che per le attività sopra indicate l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) sta predisponendo una modifica alla procedura telematica, all'interno del proprio sito istituzionale, che sarà resa disponibile alla Regione Toscana dal 1 gennaio 2018, al fine di poter erogare alle famiglie con anziani e/o anziani soli i libretti famiglia, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare;

Considerato che il libretto famiglia rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità e che la sua attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare;

Ritenuto che, nelle more della predisposizione di una nuova procedura web e di uno specifico atto convenzionale con INPS che regoli l'acquisizione preventiva dei libretti famiglia e la loro successiva attivazione, occorre dare continuità agli interventi del progetto Pronto Badante, tuttora in corso di sperimentazione, e nello specifico all'erogazione di un contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare, al fine di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la difficoltà dell'anziano;

Visto il decreto dirigenziale 11623 del 7 novembre 2016, con il quale è stato approvato il bando per l'erogazione di contributi regionali a progetti sperimentali presentati dai soggetti del Terzo settore, volti alla realizzazione di interventi di sostegno e integrazione per le famiglie con anziani e/o anziani soli nell'area dell'assistenza familiare di cui al progetto regionale "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", in attuazione della DGR 1071/2016;

Visto il decreto dirigenziale 885 del 26 gennaio 2017 con il quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria dei progetti ammessi a valutazione per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale", così come previsto dal ddRT 11623/2016 e dalla DGR 1071/2016;

Preso atto che l'Associazione Esculapio risulta essere il soggetto gestore dell'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale", come da decreto dirigenziale 885/2017;

Considerato che tra le attività del soggetto gestore dell'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" è ricompresa, tra l'altro, l'attività di Coordinamento regionale con tutti i soggetti capofila coinvolti dal progetto regionale, così come previsto dall'articolo 5 del bando regionale approvato con decreto dirigenziale 11623/2016 ed in attuazione della DGR 1071/2016;

Ritenuto quindi necessario dare continuità agli interventi del progetto Pronto Badante individuando l'Associazione Esculapio, la quale, per conto della

Regione Toscana, provveda ad erogare alle famiglie un contributo di 300 euro, una tantum, da destinare alle persone anziane in stato di difficoltà, a conclusione del periodo di attivazione (con libretto di famiglia) di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare, in continuità rispetto all'azione "Buoni lavoro (voucher)" di cui alla citata DGR 1071/2016, al fine di non compromettere il buon andamento del progetto;

Considerato inoltre che il sopra citato intervento può rientrare nelle attività svolte dall'Associazione Esculapio, in quanto già soggetto gestore del Numero Verde e del Coordinamento regionale del progetto Pronto Badante, di cui alla DGR 1071/2016;

Ritenuto che, anche in questa fase, la famiglia è assistita nelle procedure on-line di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare, in un tutoraggio in itinere e in una prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;

Stabilito che la prestazione lavorativa attraverso il libretto famiglia venga effettuata da una/un assistente familiare ad esclusione del coniuge e di tutti i gradi di parentela e affinità;

Ritenuto inoltre che l'attività sopra indicata consente l'erogazione del contributo in tempi brevi, in attuazione degli obiettivi del progetto regionale, direttamente alla persona anziana in difficoltà, successivamente alla chiusura della prestazione lavorativa attivata con il libretto famiglia;

Stabilito che la gestione dell'attività sopra indicata verrà effettuata dall'Associazione Esculapio attraverso una procedura informatica, rientrante nelle attività previste dal bando regionale Pronto Badante Toscana, di cui al decreto dirigenziale 11623 del 7/11/2016, senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico della Regione Toscana in quanto tale nuova attività affidata all'Associazione Esculapio, risulta comunque già finanziata nell'ambito del relativo contributo stabilito dal decreto dirigenziale 885 del 26 gennaio 2017;

Stabilito inoltre che per la disciplina dei rapporti inerenti le attività sopra indicate, tra la Regione Toscana e l'Associazione Esculapio, si provvederà con atto convenzionale approvato dal dirigente responsabile della struttura di riferimento;

Ritenuto altresì necessario che l'Associazione Esculapio provveda a monitorare e consuntivare, alla

Regione Toscana, le richieste di contributo da essa ricevute e ritenute ammissibili, ai fini dell'erogazione dei relativi importi dalla Regione stessa all'Associazione Esculapio, secondo quanto stabilito dall'atto convenzionale;

Preso atto che con la DGR n. 946 del 6 ottobre 2015 è stato approvato il "Progetto regionale – Pronto Badante – Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana. Estensione delle azioni a tutto il territorio toscano", le cui attività si sono concluse il 28 febbraio 2017;

Preso atto inoltre che, a seguito dei controlli, tuttora in corso, delle rendicontazioni pervenute a questa Amministrazione da parte dei soggetti capofila gestori degli interventi del progetto Pronto Badante Toscana, di cui alla DGR 946/2015, si rendono disponibili risorse per l'importo complessivo di euro 265.496,64 così ripartiti:

- euro 1.034,56 sul pertinente capitolo 23075 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, prenotazione n. 20152785;
- euro 254.721,92 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, prenotazione n. 20152791;
- euro 9.740,16 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, prenotazione n. 20171666;

Valutato quindi, sulla base di quanto sopra indicato e delle risorse che si sono rese disponibili, a fronte della conclusione della prima fase di sperimentazione, di cui alla citata DGR 946/2015, che gli oneri stimati per cui occorre assicurare la copertura, per la realizzazione delle azioni previste ammontano a complessivi euro 427.891,06;

Valutato di destinare, al fine della copertura finanziaria delle attività sopra indicate e utili per far fronte alle richieste di attivazione di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare, per un periodo stimato fino a dicembre 2017, l'importo di euro 427.891,06, la cui copertura finanziaria risulta assicurata a valere sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017:

- euro 110.458,14 sul pertinente capitolo 23075 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017;
- euro 1.034,56 sul pertinente capitolo 23075 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20152785 assunta con DGR 946/2015;
- euro 51.936,28 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017;
- euro 254.721,92 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20152791 assunta con DGR 946/2015;

- euro 9.740,16 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20171666 assunta con DGR 946/2015;

Vista la Legge regionale n. 90 del 27 dicembre 2016 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019” e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 4 del 10/01/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019” e successive modificazioni ed integrazioni;

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa

1. di individuare l'Associazione Esculapio, la quale, per conto della Regione Toscana, per i tempi strettamente necessari all'espletamento delle attività, provvederà ad erogare alle famiglie un contributo di 300 euro, una tantum, da destinare alle persone anziane in stato di difficoltà, a conclusione del periodo di attivazione (con libretto di famiglia) di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare, in continuità rispetto all'azione “Buoni lavoro (voucher)” di cui alla citata DGR 1071/2016;

2. di stabilire che per la disciplina dei rapporti inerenti le attività sopra indicate, tra la Regione Toscana e l'Associazione Esculapio, si provvederà con atto convenzionale approvato dal dirigente responsabile della struttura di riferimento;

3. di stabilire che la gestione dell'attività sopra indicata verrà effettuata dall'Associazione Esculapio attraverso una procedura informatica, rientrando nelle attività previste dal bando regionale Pronto Badante Toscana, di cui al decreto dirigenziale 11623 del 7/11/2016, senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico della Regione Toscana in quanto tale nuova attività affidata all'Associazione Esculapio, risulta comunque già finanziata nell'ambito del relativo contributo stabilito dal decreto dirigenziale 885 del 26 gennaio 2017;

4. di stabilire che l'Associazione Esculapio provvederà a monitorare e consuntivare, alla Regione Toscana, le richieste di contributo da essa ricevute e ritenute ammissibili, ai fini dell'erogazione dei relativi importi dalla Regione stessa all'Associazione Esculapio, secondo quanto stabilito dall'atto convenzionale;

5. di stabilire fin d'ora che la prestazione lavorativa attraverso il libretto famiglia possa essere effettuata da una/un assistente familiare ad esclusione del coniuge e di tutti i gradi di parentela e affinità;

6. di destinare, al fine della copertura finanziaria delle attività di cui al punto n. 1, utili per far fronte alle richieste di attivazione di un primo rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare per un periodo stimato fino a dicembre 2017, l'importo di euro 427.891,06, la cui copertura finanziaria risulta assicurata a valere sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017:

- euro 110.458,14 sul pertinente capitolo 23075 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017;

- euro 1.034,56 sul pertinente capitolo 23075 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20152785 assunta con DGR 946/2015;

- euro 51.936,28 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017;

- euro 254.721,92 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20152791 assunta con DGR 946/2015;

- euro 9.740,16 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, riducendo la prenotazione n. 20171666 assunta con DGR 946/2015;

7. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

8. di incaricare le strutture competenti della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione di quanto sopra indicato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1028

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2017-19 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.vo 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Visto l’articolo 51 del D.Lgs. 118/2011 che disciplina le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale e, in particolare, il comma 7 che prevede che i provvedimenti amministrativi che dispongono le variazioni al bilancio di previsione non possono disporre variazioni del documento tecnico di accompagnamento o del bilancio gestionale;

Considerato opportuno procedere all’adeguamento degli stanziamenti di bilancio, come evidenziati nel prospetto allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), per esigenze gestionali intervenute successivamente all’approvazione del bilancio di previsione;

Ritenuto, in particolare, procedere:

- alle variazioni compensative nell’ambito delle stesse missioni e degli stessi programmi secondo le disposizioni previste dall’art. 51 del D.Lgs. 118/2011;

Considerato che tali variazioni risultano coerenti con quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i., che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottarle;

Vista la legge regionale 27/12/2016, n. 90 “Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 10/01/2017 che approva il Documento tecnico di

accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 e il Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 le variazioni evidenziate nel prospetto allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) di procedere alle suddette variazioni di bilancio riguardanti:

- le variazioni compensative nell’ambito delle stesse missioni e degli stessi programmi secondo le disposizioni previste dall’art. 51 del D.Lgs. 118/2011;

3) di dare atto che tali variazioni risultano coerenti con quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottarle;

4) di rinviare a successivo e separato atto l’approvazione delle conseguenti variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, ai sensi dell’art. 51, comma 7 del D.Lgs. 118/2011.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1**Variazioni al
Documento tecnico di accompagnamento
al Bilancio di previsione finanziario 2017-2019**

**Variazioni al
Documento tecnico di accompagnamento
al Bilancio di previsione finanziario 2017-2019
Spese per titoli e macroaggregati**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO 2017 - 2019
SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
VARIAZIONI DI COMPETENZA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Variazioni anno 2017		Variazioni anno 2018		Variazioni anno 2019	
		Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00		0,00		0,00	
TITOLO 1 - Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	-75.000,00	-58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1		0,00	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale							
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie							
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti							
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro							
701	Uscite per partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI E MACROAGGREGATI		0,00	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		0,00	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1029

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.vo 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visto l'articolo 51 del D.Lgs. 118/2011 che disciplina le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale e, in particolare, il comma 7 che prevede che i provvedimenti amministrativi che dispongono le variazioni al bilancio di previsione non possono disporre variazioni del documento tecnico di accompagnamento o del bilancio gestionale;

Considerato opportuno procedere all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio, come evidenziati nel prospetto allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), per esigenze gestionali intervenute successivamente all'approvazione del bilancio di previsione;

Ritenuto, in particolare, procedere:

- alle variazioni compensative nell'ambito delle stesse missioni e degli stessi programmi secondo le disposizioni previste dall'art. 51 del D.Lgs. 118/2011;

Considerato che tali variazioni risultano coerenti con quanto disposto dall'articolo 51 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottarle;

Vista la legge regionale 8/01/2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e successive modificazioni e integrazioni, che all'art. 4 bis, comma 3, lett. d), "attribuisce al Direttore Generale il compito di assegnare le risorse finanziarie, umane e strumentali alle strutture di vertice dell'amministrazione sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale";

Ritenuto, pertanto, di rinviare a successivo atto amministrativo del Direttore Generale, l'assegnazione della titolarità dei nuovi capitoli di bilancio, istituiti con la presente variazione, alle rispettive Direzioni;

Vista la legge regionale 27/12/2016, n. 90 "Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 10/01/2017 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 e il Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019;

Considerato, inoltre, che l'elenco dei nuovi capitoli di spesa (Allegato 2 alla presente delibera) istituiti con il presente atto o con atti precedenti, sono da considerarsi un'integrazione all'allegato 1 della decisione della Giunta regionale n. 13 del 27/02/2017 "Pareggio di bilancio 2017: disposizioni operative di prima applicazione" che contiene la classificazione dei capitoli di spesa del bilancio regionale 2017-2019 sulla base delle voci di spesa individuate da tale decisione;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni evidenziate nel prospetto allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), in conseguenza delle variazioni apportate, con precedente separato atto, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

2) di procedere alle suddette variazioni di bilancio riguardanti:

- le variazioni compensative nell'ambito delle stesse missioni e degli stessi programmi secondo le disposizioni previste dall'art. 51 del D.Lgs. 118/2011;

3) di dare atto che le suddette variazioni di bilancio risultano coerenti con quanto disposto dall'articolo 51 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottarle;

4) di integrare, con i capitoli istituiti con il presente atto o con atti precedenti (Allegato 2 alla presente delibera), l'allegato 1 della decisione della Giunta regionale n. 13 del 27/02/2017 "Pareggio di bilancio 2017: disposizioni operative di prima applicazione", che contiene la classificazione dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2017-2019 sulla base delle voci di spesa individuate da tale decisione;

5) di assegnare al Direttore Generale, nell'ambito della sua attività di raccordo fra gli indirizzi impartiti dagli organi di direzione politica e l'attività della struttura organizzativa della Regione, il compito di ripartire, con suo successivo atto, le risorse finanziarie tra le strutture di vertice dell'amministrazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1

**Variazioni al
Bilancio finanziario gestionale 2017-2019**

**Variazioni al
Bilancio finanziario gestionale 2017-2019**

Spese

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019 SPESE - CAPITOLI

Missione: 1100 Soccorso civile

Programma: 1101 Sistema di protezione civile

Titolo: 1 Spese correnti

Macroaggregato: 103 Acquisto di beni e servizi

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2018	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2019
11411	Spese per attività di comunicazione relativa all'emergenza Livorno 2017	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00
Totale macroaggregato 103		0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00

Macroaggregato: 104 Trasferimenti correnti

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2018	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2019
11268	BENEFICI NORMATIVI DPR 194/2001 - ENTI AMMINISTRAZIONE CENTRALE - RIMBORSO DATORE DI LAVORO	0,00	-2.000,00	-2.000,00	0,00	0,00
11351	SPESE A FAVORE DEI SOGGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE CHE SUPPORTANO IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	-23.000,00	-23.000,00	0,00	0,00
11377	BENEFICI NORMATIVI DPR 194/2001 - ENTI LOCALI	0,00	-15.000,00	-15.000,00	0,00	0,00
11383	ATTIVITA' FORMATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	-5.000,00	-5.000,00	0,00	0,00
Totale macroaggregato 104		0,00	-45.000,00	-45.000,00	0,00	0,00
Totale titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 1101		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma: 1102 Interventi a seguito di calamità naturali

Titolo: 1 Spese correnti

Macroaggregato: 103 Acquisto di beni e servizi

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2018	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2019
11412	Attività di comunicazione relativa all'emergenza Livorno 2017 - Acquisto di servizi	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Totale macroaggregato 103		0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00

Macroaggregato: 104 Trasferimenti correnti

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2018	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2019
11128	RIMBORSO ONERI IMPIEGO VOLONTARIATO EX ART. 9 DPR 194/01	0,00	-17.000,00	-17.000,00	0,00	0,00
11129	RIMBORSO SPESE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO EX ART. 9/10 DPR 194/01	0,00	-13.000,00	-13.000,00	0,00	0,00
Totale macroaggregato 104		0,00	-30.000,00	-30.000,00	0,00	0,00
Totale titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESE - CAPITOLI

Totale programma 1102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale missione 1100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo variazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 2

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019

**Capitoli afferenti a voci di spesa individuate dalla Decisione di Giunta
Regionale n° 13 del 27 febbraio 2017 e s.m.**

Allegato 2**Elenco dei capitoli di spesa del bilancio regionale 2017-2019 afferenti alle voci di spesa individuate dalla Decisione della Giunta regionale n. 13 del 27 febbraio 2017 e sue modificazioni.**

Nota

Di seguito si specifica la codifica di spesa dei capitoli 2017, 2018 e 2019 istituiti con il presente atto o con atti precedenti. I capitoli non inclusi nell'elenco sono afferenti a voci non soggette al Pareggio di bilancio.

Legenda voci di spesa:

1. Sanità:
 - 1.01 Spese finanziate dal Fondo Sanitario
 - 1.02 Spese a destinazione vincolata
 - 1.03 Spese finanziate con risorse regionali libere
 - 1.04 Spese per i programmi comunitari 2007/13
2. Extra sanità:
 - 2.01 Spese per i programmi comunitari 2014/20
 - 2.02 Spese a destinazione vincolata
 - 2.03 Spese obbligatorie
 - 2.04 Servizi di TPL
 - 2.06 Spese per i programmi comunitari 2007/13
 - 2.09 Spese finanziate con risorse regionali libere correnti
 - 2.10 Spese finanziate con risorse regionali libere in conto capitale

<i>Cap</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Voce</i>
11411	Spese per attività di comunicazione relativa all'emergenza Livorno 2017	2.09
11412	Attività di comunicazione relativa all'emergenza Livorno 2017 - Acquisto di servizi	2.09

DELIBERAZIONE 25 settembre 2017, n. 1030

L.R. 10/2016. Approvazione del Piano di prelievo 2017/2018 nel Comprensorio Acater Occidentale e Centrale, distretti ed istituti faunistici privati, del calendario venatorio per la specie cervo, per la parte relativa alla Regione Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017 “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n.10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)”, ed in particolare il Capo IV “Gestione faunistico venatoria del cervo appenninico”, articoli dal 76 al 85;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la

protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto l’articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che disciplina la gestione venatoria nelle aree vocate agli ungulati;

Considerato il documento “Linee guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana”, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 628 del 12 giugno 2017, redatto dal Settore Attività Faunistico Venatoria Pesca dilettantistica, Pesca in mare, della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, anche sulla base delle indicazioni pervenute da ISPRA, dalle Sedi Territoriali e dai tecnici degli ATC e delle Aziende Faunistico e Agrituristico Venatorie, convocati in apposite riunioni;

Visto il parere favorevole dell’ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. 19813/T-A29B del 20 aprile 2017;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all’art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017, per la specie cervo nel comprensorio Acater occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l’annata venatoria 2017-2018, redatta dalla Commissione tecnica di cui all’ art. 79 stesso regolamento conformemente alle suddette “Linee guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana”, contenente la proposta di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie), ai sensi dell’art. 6 della l.r. 10/2016, inviata ad ISPRA con nota del 7 settembre 2017 di cui prot. AOGRT/424850, al fine di ottenere il parere previsto all’art. 4 della l.r. 10/2016 e all’art. 7 della L.R. 20/2002;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all’art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017, per la specie cervo nel comprensorio Acater centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l’annata venatoria 2017-2018, redatta dalla Commissione tecnica di cui all’ art. 79 stesso regolamento conformemente alle suddette “Linee guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana”, contenente la proposta di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di

selezione e Aziende venatorie), ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2016, inviata ad ISPRA con nota del 7 settembre 2017 di cui prot. AOOGR/424848, al fine di ottenere il parere previsto all'art. 4 della l.r. 10/2016 e all'art. 7 della L.R. 20/2002;

Visto il parere dell'ISPRA sulle suddette proposte di piano di prelievo e sul calendario venatorio con tempi di caccia proposti per la loro attuazione, contenuti nelle note di cui prot. 45124/T-A29B del 15 settembre 2017 e 46537/T-A29B del 25 settembre 2017, favorevole ai piani e ai tempi di prelievo proposti con prescrizioni;

Visto l'estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Occidentale di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate le integrazioni richieste dall'ISPRA per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Occidentale per la parte relativa alla regione Toscana;

Visto l'estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Centrale di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate le integrazioni richieste dall'ISPRA per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Centrale per la parte relativa alla regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto rappresenti analoghe modalità di attuazione;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Occidentale di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell'art. 82 del D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

2. di approvare l'estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Centrale di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell'art. 82 del D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

3. di disporre che il Piano di prelievo di cui al presente atto abbia validità sino al 15 marzo 2018;

4. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, che il calendario venatorio con i tempi di caccia per l'attuazione dei piani di prelievo di cui al presente atto distinto per classi di sesso e di età sia il seguente:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (classi III-IV)	Dal 1 ottobre 2017 al 15 febbraio 2018
maschi sub-adulti (classi II)	Dal 1 ottobre 2017 al 15 marzo 2018
maschi giovani (classi I)	Dal 1 ottobre 2017 al 15 marzo 2018
Femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 1 gennaio 2018 al 15 marzo 2018

5. di stabilire che, fermo restando quanto disposto all'art. 4 comma 6, lett. c) della l.r. 10/2016 per il prelievo nelle aree non vocate, la competente struttura della Giunta Regionale darà specifiche disposizioni per disciplinare il prelievo nelle aziende agrituristiche venatorie poste in aree vocate;

6. Di stabilire che ai sensi dell'articolo 11-quaterdecies,

comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, la caccia di selezione in attuazione del presente piano di gestione della specie cervo nel comprensorio Acater Orientale è esercitabile, nei periodi sopra indicati, per cinque giorni alla settimana con esclusione del martedì e del venerdì, anche su terreno coperto da neve;

7. Di stabilire che per l'attuazione del piano di

prelievo sopra richiamato, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio, i prelievi e le giornate di caccia debbono essere annotati anche nel tesserino venatorio di cui all'articolo 6 della l.r. 20/2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A - estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Occidentale															
SPECIE CENSITA	ANNO	PROV.	COMPRESORIO (ANTE 2017)	COMPRESORIO (2017)	COD. UD. G.	TIPOLOGIA	NOME DISTRETTO / ISTITUTO	DISTRETTO CONFINANTE (NEL CASO DI ISTITUTI)	AREA VOCATA/NON VOCATA (PROBLEMATICHE)	N. TOTALE CAPI PRELIEVO	(in prelievo) MASCHI CLASSE III e IV	(in prelievo) MASCHI CLASSE II	(in prelievo) MASCHI CLASSE I	(in prelievo) FEMMI (CLASSI I, II, III)	(in prelievo) N. PICCOLI
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	DCS_LU_11	DISTRETTO	AG1 - EX LU11		AREA VOCATA						
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	DCS_LU_12	DISTRETTO	AG2 - EX LU11		AREA VOCATA						
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	DCS_LU_13	DISTRETTO	AG3 - EX LU11		AREA VOCATA	58	8	6	7	19	18
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	DCS_LU_14	DISTRETTO	AG4 - EX LU11		AREA VOCATA						
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	DCS_LU_15	DISTRETTO	AG5 - EX LU11		AREA VOCATA						
COMPRESORIO ACATER OCCIDENTALE DGLU11															
CERVO	2017	LU	LU12	LU12	DCS_LU_16	DISTRETTO	AG1 - EX LU12		AREA VOCATA	58	8	6	7	19	18
CERVO	2017	LU	LU12	LU12	DCS_LU_17	DISTRETTO	AG2 - EX LU12		AREA VOCATA	18	2	2	2	7	5
CERVO	2017	LU	LU12	LU12	DCS_LU_18	DISTRETTO	AG3 - EX LU12		AREA VOCATA						
CERVO	2017	LU	LU11	LU12	AFV_LU_01	AFV	MONTE PRUNESE	DCS_LU_01	AREA VOCATA	6	1	1	0	2	2
COMPRESORIO ACATER OCCIDENTALE DGLU12															
										24	3	3	2	9	7

ALLEGATO B - estratto del Programma annuale operativo per l'anno 2017-2018 del Comprensorio Acater Centrale															
SPECIE CENSITA	ANNO	PROV.	COMPRESORIO (ANTE 2017)	COMPRESORIO (2017)	COD_UDG	TIPOLOGIA UDG	NOME DISTRETTO / ISTITUTO	DISTRETTO CONFINANTE (NEL CASO DI ISTITUTI)	AREA VOCATA/NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	N. TOTALE CAPIN PRELIEVO	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE III e IV	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE II	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE I	(in prelievo) N. FEMMINE (CLASSE I, II, III)	(in prelievo) N. PICCOLI
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_01	DISTRETTO	DDG 1		AREA VOCATA	92	7	10	6	32	37
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_02	DISTRETTO	DDG 2		AREA VOCATA	61	5	6	4	22	24
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_03	DISTRETTO	DDG 3		AREA VOCATA	16	1	2	1	6	6
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_04	DISTRETTO	DDG 4		AREA VOCATA	12	1	1	1	4	5
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_05	DISTRETTO	DDG 5		AREA VOCATA	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_06	DISTRETTO	UDGNC 6		AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_07	DISTRETTO	UDGNC 7		AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	96	8	10	7	34	37
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_08	DISTRETTO	UDGNC 8		AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	DCS_PT_09	DISTRETTO	UDGNC 9		AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	AFV_PT_01	AFV	ANDIA PARADISO	DDG 3	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	AFV_PT_02	AFV	GROPPOLI	UDGNC 7	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	AFV_PT_03	AFV	CASTELMARTINI	UDGNC 8	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	0	0	0	0	0	0
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	AAV_PT_01	AAV	ALTO OMBRONE	DDG 4	AREA VOCATA	10	1	1	0	4	4
CERVO	2017	PT	PT16	PT11	AAV_PT_02	AAV	COLLE ALBERTO	DDG 1	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	18	2	2	1	6	7
COMPRESORIO ACATER CENTRALE: DISTRETTO- PTDC01										305	25	32	20	108	120

CERVO	2017	PO	F04	F04	DCS_PO_01	DISTRETTO	LA RASA		AREA VOCATA						
-------	------	----	-----	-----	-----------	-----------	---------	--	-------------	--	--	--	--	--	--

SPECIE CENSITA	ANNO	PROV.	COMPRESORIO (ANTE 2017)	COMPRESORIO (2017)	COD_UDG	TIPOLOGIA UDG	NOME DISTRETTO / ISTITUTO	DISTRETTO CONFINANTE (NEL CASO DI ISTITUTI)	AREA VOCATA/NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	N. TOTALE CAPI IN PRELIEVO	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE III e IV	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE II	(in prelievo) N. FEMMINE (CLASSI I, II, III)	(in prelievo) N. PICCOLI
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_02	DISTRETTO	GAVIGNO - ZRV LE FORNACI		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_03	DISTRETTO	CAVARZANO		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_04	DISTRETTO	SASSETA - ZRV MULINACCIO		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_05	DISTRETTO	MIGLIANA		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_06	DISTRETTO	VERNO		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_07	DISTRETTO	MONTEMURLO - ZRV MONTEFERRATO - ZRV VALLIANO - ZRV CASTELLO		AREA NON VOCATA - PROBLEMATIC A	130	14	12	41	45
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_08	DISTRETTO	LA FORESTA		AREA NON VOCATA - PROBLEMATIC A					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_09	DISTRETTO	CALVANA RIO BUTI - ZRV CARTEANO - ZRV VILLANOVA - ZRV COTONE		AREA VOCATA					
CERVO	2017	PO	F104	F104	DCS_PO_10	DISTRETTO	AREA CARMIGNANO - ZRV ELZANA		AREA NON VOCATA - PROBLEMATIC A					
CERVO	2017	PO	F104	F104	AFV_PO_01	AFV	JAVELLO	DCS_PO_07	AREA NON VOCATA - PROBLEMATIC A	7	1	1	2	2
CERVO	2017	PO	F104	F104	AFV_PO_02	AFV	ARTIMINO	DCS_PO_10	AREA NON VOCATA - PROBLEMATIC A	0	0	0	0	0
COMPRESORIO ACATER CENTRALE: DISTRETTO - PODC01														
										137	15	13	43	47

SPECIE CENSITA	ANNO	PROV.	COMPRESORIO (ANTE 2017)	COMPRESORIO (2017)	COD_UDG	TIPOLOGIA UDG	NOME DISTRETTO / ISTITUTO	DISTRETTO CONFINANTI E CASO DI ISTITUTI	AREA VOCATA/NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	N. TOTALE CAPI IN PRELIEVO	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE III e IV	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE II	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE I	(in prelievo) N. FEMMINE (CLASSI I, II, III)	(in prelievo) N. PICCOLI
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_01	DISTRETTO	MONTE CANDA - ZRV FILIGARE - ZRV PIETRAMALA - ZRV PIANCALDOLI		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_02	DISTRETTO	BORDIGNANO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_03	DISTRETTO	BRUSCOLI		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_04	DISTRETTO	CASTRO SAN MARTINO - ZRV PRATOLINO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_05	DISTRETTO	MOSCHETA - ZRV BARCO RIFREDO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_06	DISTRETTO	RAPEZZO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_07	DISTRETTO	LA FAGGIOLA		AREA VOCATA	40	3	4	5	14	14
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_09	DISTRETTO	LA BASTIA - ZRV PEDIMONTE CAMPANARA		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_13	DISTRETTO	MIGNETO - ZRV S. GAVINO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_14	DISTRETTO	PANNA - ZRV CAFAGGIO - ZRV POGGIO PARADISO		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_15	DISTRETTO	GREZZANO - ZRV LE MOZZETE - ZRV LE SELVE		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	DCS_FI_16	DISTRETTO	MONTOLANO - ZRV TEMERAIU - ZRV COLLA DI CASAGLIA		AREA VOCATA						
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FI_19	AFV	LA DOGANA	DCS_FI_13	AREA VOCATA	6	1	0	1	2	2
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FI_32	AFV	PANNA	DCS_FI_14	AREA VOCATA	5	1	0	0	2	2

SPECIE CENSITA	ANNO	PROV.	COMPRESORIO (ANTE 2017)	COMPRESORIO (2017)	COD_UDG	TIPOLOGIA UDG	NOME DISTRETTO / ISTITUTO	DISTRETTO CONFINANTE (NEL CASO DI ISTITUTI)	AREA VOCATA/NON VOCATA (PROBLEMATIC A)	N. TOTALE CAPI IN PRELIEVO	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE III e IV	(in prelievo) N. MASCHI CLASSE II	(in prelievo) N. FEMMINE (CLASSI I, II, III)	(in prelievo) N. PICCOLI	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FL_22	AFV	LA TRAVERSA	DCS_FL_04	AREA VOCATA	3	0	1	0	1	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_10	AAV	IL PASSEGGERE	DCS_FL_03	AREA VOCATA	3	0	1	0	1	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_13	AAV	IL MACETO ROVIGNALE	DCS_FL_04	AREA VOCATA	3	0	1	0	1	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_11	AAV	LE MASCHERE	DCS_FL_13	AREA VOCATA	3	0	1	0	1	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_18	AAV	POGGIO AI SEGUGI	DCS_FL_05	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_24	AAV	BRENZONE	DCS_FL_05	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_08	AAV	I LEONI IL MONTE	DCS_FL_13	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AAV_FL_06	AAV	FARNETO	DCS_FL_16	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FL_48	AFV	LA MARTINA	DCS_FL_01	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FL_40	AFV	SCHIFANOIA	DCS_FL_14	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
CERVO	2017	FI	F104	F104	AFV_FL_18	AFV	LA CASA E IL CORNIOLO	DCS_FL_16	AREA VOCATA	0	0	0	0	0	
COMPRESORIO ACATER CENTRALE - DISTRETTO - FIDC02										63	5	8	6	22	22

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 settembre 2017, n. 91

Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica ed amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (A.C.C.D.T.)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 novembre 2010, n. 85, con la quale è stato approvato il disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, e iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 12 settembre 2017, protocollo n. 17786/1.17.7 con la quale l'Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (A.C.C.D.T.), con sede legale in Firenze, via Fiume 5, chiede di essere abilitata ai settori di interesse: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio, informazione e comunicazione", "Sviluppo economico e rurale, cultura, istruzione, formazione", "Sanità e politiche sociali" e "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture";

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (A.C.C.D.T.) ai citati settori di interesse richiesti;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di accreditare, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (A.C.C.D.T.) ai settori di interesse richiesti: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio, informazione e comunicazione", "Sviluppo economico e rurale, cultura, istruzione, formazione", "Sanità e politiche sociali" e "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
 Lucia De Robertis

Il Segretario
 Patrizia Tattini

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

DECRETO 19 settembre 2017, n. 13439
 certificato il 19-09-2017

Permesso di ricerca per risorse geotermiche "Mensano" della Società Magma Energy Italia srl - riconoscimento carattere nazionale della risorsa.

IL DIRIGENTE

Visto il R.D. 29/07/1927, n. 1443 contenente norme di carattere legislativo sulla disciplina della ricerca e coltivazione delle miniere;

Visto il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 sulle norme di polizia delle miniere e delle cave;

Vista la legge 09/01/1991 n. 9 sul piano energetico nazionale;

Visto il D.P.R. 27/5/1991, n. 395 - Approvazione del regolamento di attuazione della legge n. 896/1996;

Visto il D.P.R. 18/4/1994, n. 485 - Regolamento recante la disciplina dei procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il D.D. della Regione Toscana n. 2332 del 06/06/2011 di conferimento alla Società Magma Energy Italia S.r.l. del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Mensano", situato nei comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Radicondoli e San Gimignano in Provincia di Siena e Castelnuovo Val di Cecina e Volterra in Provincia di Pisa;

Visto il D.D. della Regione Toscana n. 2321 del 03/05/2016 di proroga del permesso di ricerca "Mensano" fino al 08/05/2018;

Visto l'art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 con il quale "Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma sono delegate alle regioni";

Visti i DD.Lgs 09/04/2008, n. 81 e 25/11/1996, n. 624 contenenti norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori;

Visto il D.Lgs. 11/02/2010 n. 22 sul riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Vista la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 luglio 2016 "Riconoscimento del carattere nazionale o locale della risorsa geotermica ai fini dell'iscrizione al registro ex decreto interministeriale 23 giugno 2016 -Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico - Circolare esplicativa dei criteri di valutazione";

Vista l'istanza del 18 luglio 2017, con la quale Società Magma Energy Italia S.r.l. richiede la caratterizzazione ed il riconoscimento di risorsa geotermica nel permesso di ricerca "Mensano", situato nei comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Radicondoli e San Gimignano in Provincia di Siena e Castelnuovo Val di Cecina e Volterra in Provincia di Pisa;

Considerato che la Società Magma Energy Italia S.r.l. ha prodotto, in allegato alla suddetta istanza, informazioni tecniche attinenti la risorsa geotermica con particolare riguardo a prospezioni, pozzi, modello geologico e

modello di serbatoio, soddisfacendo così ai criteri stabiliti con la citata Circolare MISE 20/07/2016;

DECRETA

di riconoscere il carattere nazionale della risorsa geotermica individuata nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Mensano", situato nei comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Radicondoli e San Gimignano in Provincia di Siena e Castelnuovo Val di Cecina e Volterra in Provincia di Pisa, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Alessandro Fignani

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 22 settembre 2017, n. 13625
certificato il 22-09-2017

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica alla installazione esistente, consistente nella variazione utilizzo di alcuni serbatoi per lo stoccaggio di emergenza di acque trattate non conformi e per il trattamento rifiuti liquidi. Comune di Livorno (LI); proposto da S.A.I. S.r.l. Servizi Ambientali Industriali. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs. 104/2017;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche, di cui alla deliberazione Consiglio Regionale n. 94/2014;

Ricordato che

l'installazione in oggetto, in esito ad un procedimento di valutazione di impatto ambientale, ha ricevuto pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con atto dirigenziale n. 119 del 23/06/2015 della Provincia di Livorno;

con D.D. 150 del 24.08.2015, la Provincia di Livorno ha provveduto ad aggiornare per modifica sostanziale (aumento della capacità di trattamento da 60.000 a 200.000t/anno) l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società S.A.I. S.r.l, per lo svolgimento dell'attività di cui al Cod. IPPC 5.1. Gestione Rifiuti "Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività: trattamento biologico; trattamento fisico-chimico; dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1; Cod. 5.3. Gestione Rifiuti Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: trattamento biologico; trattamento fisico-chimico"; Cod. 5.5. Gestione Rifiuti "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg". Cod. 6.11., Altre attività: attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato". Quindi la Ditta SAI Srl è autorizzata alle operazioni D8, D9, D15 per un quantitativo massimo pari a 200.000 t/anno di rifiuti di cui 18.000 t/anno di rifiuti pericolosi (come operazioni D8 e D9); il deposito preliminare (operazione D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo istantaneo di 186 t di cui 62 t di pericolosi e attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della parte IV del D. Lgs. 152/2006, funzionale al miglioramento dell'efficienza dell'attività depurativa;

Premesso che

il proponente Servizi Ambientali Industriali, S.A.I. S.r.l., (sede legale in Via Lampedusa 13, Milano 20141; partita IVA 07597060966), con istanza depositata in data 04.08.2017, ha richiesto alla Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente alle modifiche impiantistiche inerenti l'utilizzo di serbatoi presso l'esistente impianto di trattamento rifiuti liquidi, ubicato in Via Leonardo da Vinci 35/A, Livorno, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso il Comune di Livorno;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 04.08.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 04.08.2017;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 03.08.2017, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 25,00, come da nota di accertamento n.12367 del 19.09.2017;

il progetto è relativo a modifiche impiantistiche inerenti il diverso utilizzo di serbatoi esistenti presso impianto in esercizio di trattamento rifiuti liquidi;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 04.08.2017, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di ARPAT e del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 04.08.2017;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto è localizzato all'interno dell'area industriale e portuale di Livorno;

l'area era stata precedentemente inserita nel sito di interesse nazionale di Livorno per le bonifiche, a seguito

dell'emanazione del DM del 22/05/2014. La zona è caratterizzata dalla presenza di numerose imprese locali;

l'impianto tratta attualmente le acque di processo della Masol Continental Biofuel Srl, le acque meteoriche contaminate (AMC) dell'intera area ex Cereol Italia e le acque civili provenienti, tramite tubazione indipendente, dallo stabilimento Masol Continental Biofuel Srl oltre alle acque di scarico della Laviosa Chimica Mineraria Spa di via L. Da Vinci, 12 e della Eni Costiero Gas Livorno Srl;

le acque depurate vengono scaricate in acque superficiali tramite tubazione diretta nel canale Industriale del Porto di Livorno (in acque marine), ed i fanghi, resi palabili mediante filtropressatura, vengono smaltiti in discarica autorizzata;

le quantità massime giornaliere autorizzate al trattamento sono:

- 1.200 t per il complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui un massimo di 60 t di rifiuti pericolosi;

le quantità massime annue di rifiuti, autorizzate al trattamento, sono:

- 200.000 t per il complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui un massimo di 18.000 t di rifiuti pericolosi;

la richiesta di modifica oggetto del presente procedimento consiste nella variazione dell'utilizzo dei serbatoi S9, S10 e S11, nel modo di seguito indicato:

- S9 (62 m3) da serbatoio di ricevimento in D9 di rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, a serbatoio di stoccaggio delle acque reflue dell'impianto di trattamento, non conformi o in situazioni di emergenza;

- S10 (740 m3) da serbatoio di emergenza per lo stoccaggio delle acque trattate non conformi a serbatoio di stoccaggio di rifiuti non pericolosi;

- S11 (740 m3) da serbatoio di stoccaggio di acque meteoriche contaminate AMC, provenienti da impianti limitrofi, e rifiuti liquidi con CER 200304 a serbatoio di stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi, per codici CER già in autorizzazione. Allo stato attuale nessuno degli impianti limitrofi ha necessità di conferire le acque meteoriche all'impianto SAI Srl;

il proponente chiede di utilizzare, in seguito alle migliorie apportate al sistema di controllo ed allarme dell'intero impianto di trattamento rifiuti in esame, il serbatoio S9 come serbatoio destinato alle emergenze anziché il serbatoio S10, per le seguenti motivazioni:

- il serbatoio S9, in vetroresina bisfenolica, è nuovo ed è stato messo in opera nel 2016, secondo le migliori

tecniche disponibili e nel pieno rispetto della normativa vigente: è dotato di misuratore di livello ad ultrasuoni per la misura del livello in continuo, di un misuratore di massimo livello a vibrazione, per evitare la fuoriuscita dei rifiuti liquidi nella fase di immissione, e fa parte di un parco serbatoi dotato di un bacino di contenimento per contenere e gestire eventuali sversamenti accidentali.

Il serbatoio S10 non è invece attualmente provvisto di bacino di contenimento;

- è stato migliorato il sistema di controllo e allarme dell'intero impianto. Il sistema di allarme copre la totalità delle principali criticità e l'allarme viene trasferito in tempo reale al cellulare del tecnico reperibile;

il controllo da remoto, il PLC (sistema elettronico di controllo dell'impianto) e i sistemi di verifica di processo, sono stati implementati su tutto l'impianto. Il servizio di controllo, con accesso da remoto alla supervisione di impianto e diagnostica allarmi, attivato nel 2011 consente, in caso di necessità di intervento, di effettuare a distanza le prime operazioni, in tempo reale. Il servizio di reperibilità garantisce un tempo massimo di intervento in situ di 30 minuti;

dal 2011 ci sono 5 unità di personale per un maggior controllo in continuo, sia analitico che di processo, su tutte le parti dell'impianto. La società si è dotata di un programma di manutenzione preventiva, così come stabilito nel Sistema Integrato Qualità Ambiente secondo le norme UNI EN ISO 14001:2008 e UNI EN ISO 9001:2008, in base al quale vengono effettuate regolari e periodiche operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria in modo da mantenere efficiente e funzionante il sistema e prevenire così l'insorgere di eventuali problematiche;

in caso di mancanza di energia elettrica è possibile dotarsi entro un'ora di un generatore in grado di garantire il funzionamento delle componenti principali dell'impianto in esame;

nel 2012 è stato creato un magazzino di ricambi, con scorta tutti i pezzi strategici necessari per il funzionamento dell'impianto, che pertanto sono immediatamente disponibili per l'utilizzo;

le manovre per mettere in sicurezza l'impianto richiedono, secondo il proponente e nella peggiore delle ipotesi, al massimo un'ora tempo compatibile con l'utilizzo del solo serbatoio S9 da 62 m3 per l'accumulo delle acque di emergenza;

oltre al serbatoio S9, in caso di imprevisti, nel corso della risoluzione dell'emergenza, è possibile utilizzare il volume potenziale di 2.862 m3, che è disponibile in impianto, tramite collegamenti temporanei che possono essere rapidamente messi in opera per deviare il flusso verso i volumi liberi;

il proponente, ritiene che l'impiego del serbatoio S10 come serbatoio di accumulo, funzionale al trattamento, porterebbe a notevoli miglioramenti sia dal punto di vista di impatto ambientale che dal punto di vista di gestione dell'impianto. Il progetto prevede infatti che i serbatoi S10, S11, S12 ed S13, vengano dotati di un bacino, in grado di contenere un terzo del volume complessivo dei quattro serbatoi. Il bacino avrà una capienza pari a 888 m3, che rappresenta il 30% del volume totale di tale parco serbatoi, così come previsto dalla normativa in materia. Inoltre i serbatoi saranno dotati di tutte le

moderne tecnologie e di sistemi di controllo e misura che ne permetteranno una gestione più efficiente e sicura (misuratori di livello ad ultrasuoni per la misura del livello in continuo, un misuratore di massimo livello a vibrazione per evitare la fuoriuscita dei rifiuti liquidi nella fase di immissione, sistema di adsorbimento a carboni attivi, posizionato su ognuno dei 2 serbatoi, per consentire, in fase di scarico delle cisterne, una corretta gestione degli odori e dei fumi che potenzialmente potrebbero essere emessi). Detto bacino di contenimento è l'unica opera strutturale che sarà realizzata;

i due serbatoi S10 e S11 possiedono le caratteristiche tecniche adeguate ad un utilizzo di questo tipo, dal momento che:

- la struttura in acciaio al carbonio è idonea al contenimento di rifiuti che per caratteristiche chimiche vengono

- classificati come non pericolosi;

- sono serbatoi con tetto chiuso, sui quali è prevista l'installazione di filtri di captazione dei fumi in carbone attivo, per la depurazione degli sfiati, compresi quelli eventuali maleodoranti;

- verrà realizzato un bacino di contenimento in conformità alla normativa e alle BAT (migliori tecniche disponibili);

la disponibilità di 2 ulteriori serbatoi, dedicati al ricevimento funzionale al trattamento dei rifiuti, consentirà una migliore capacità di gestione dei rifiuti liquidi, una sua ottimizzazione economica e tecnica, senza comportare alcuna variazione nel quantitativo autorizzato al trattamento, previsto nell'AIA vigente. Infatti sarà possibile ricevere i rifiuti su varie volumetrie di serbatoi (da 33 m³, a 62 m³, a 150 m³ fino a 740 m³), in quanto sarà possibile ricevere, per verifica di conformità, lotti di acque da uno o due cisterne, che poi potrebbero essere trasferiti, per un primo trattamento fisico e/o, qualora compatibili fra loro, al dosaggio a successivi trattamenti chimico fisici e biologici, nei serbatoi di maggior volume da 150 m³ o 740 m³. Inoltre tale assetto permetterebbe una maggiore ottimizzazione del volume di ricevimento, funzionale al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi fra loro compatibili, nel rispetto di quanto prescritto nell'AIA vigente e seguendo le BAT, con la possibilità di utilizzare le sinergie chimiche e di ottimizzare e ridurre di conseguenza il consumo di materie prime o reattivi chimici, oltre che di ottenere più facilmente miscele bilanciate nel rapporto BOD (domanda biologica di ossigeno)-Azoto-Fosforo;

lo scarico avviene in corpo idrico ricevente (Canale Industriale del porto di Livorno); gli scarichi non subiranno variazioni, rispetto allo stato attuale, in quanto non variano né le tecnologie di trattamento né le quantità massime di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi trattabili quotidianamente, né i codici CER autorizzati (dunque la qualità dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi), né le quantità complessive di rifiuti liquidi

pericolosi e non pericolosi autorizzate annualmente nella vigente AIA;

le modifiche richieste non apportano ulteriore inquinamento acustico in quanto non sono previste installazioni di apparecchiature che producano emissioni sonore;

l'impatto sul traffico indotto è poco significativo, in quanto non cambiano le quantità di rifiuti autorizzate al trattamento in un anno, rispetto a quanto già autorizzato;

il proponente prende in esame, con riferimento al livello preliminare della progettazione, gli aspetti progettuali dell'intervento previsto;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

il sito non è interessato dal vincolo paesaggistico né dal vincolo idrogeologico;

il sito non è interessato da aree naturali protette o da Siti della rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

Dato atto che

l'ARPAT, nel contributo del 19.09.2017, dopo avere preso in esame: gli aspetti gestionali dell'impianto, i rifiuti prodotti, gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera, il rumore e l'idrogeologia; esprime una posizione favorevole;

il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche (struttura regionale autorizzante), nel contributo finale del 20.09.2017, non rileva particolari criticità;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, segnalare quanto segue, ai fini degli adempimenti relativi alla autorizzazione integrata ambientale:

a) come dichiarato dal proponente verranno realizzati dei bacini di contenimento per i serbatoi S10, S11, S12 e S13. Si evidenzia l'opportunità di realizzare i bacini di contenimento contestualmente al cambio di destinazione del serbatoio S9, da serbatoio di ricevimento in D9 di rifiuti liquidi a serbatoio di stoccaggio delle acque reflue trattate non conformi o in situazioni di emergenza, al fine di un maggior controllo di eventuali sversamenti;

b) ARPAT provvederà a verificare l'ottemperanza a quanto dichiarato dalla Società proponente, in merito ai miglioramenti gestionali previsti nella documentazione agli atti del presente procedimento, con particolare riguardo alle modalità di presa in carico dei rifiuti in ingresso al trattamento (D9) e le migliorie nella modalità di compilazione del software gestionale (registro elettronico), finalizzati ad una rapida ed immediata tracciabilità dei rifiuti in ingresso in D9, così da permettere la verifica del rispetto dei limiti giornalieri massimi di trattamento;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale le modifiche impiantistiche inerenti l'utilizzo di serbatoi presso l'esistente impianto di trattamento rifiuti liquidi, posto in Via Leonardo da Vinci n. 35/A a Livorno, proposte da Servizi Ambientali Industriali S.A.I. S.r.l. (sede legale: Via Lampedusa 13, 20141 Milano; partita IVA: 07597060966), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di segnalare alla struttura regionale autorizzante quanto emerso dalla istruttoria condotta nell'ambito del presente procedimento e riportato in premessa con le lettere a) e b). Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile

prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Servizi Ambientali Industriali, S.A.I. S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Istruzione e Formazione Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 26 settembre 2017, n. 13754
certificato il 26-09-2017

Repertorio Regionale dei Profili Professionali: approvazione schede descrittive dei percorsi di formazione obbligatoria per "Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP)"- (D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni; Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 e DGR n. del 838 del 31/07/2017).

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 17.04.2012, n. 32 - Approvazione Piano di Indirizzo Generale integrato ex art. 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la D.G.R. n. 532/2009 e s.m.i che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i e, nello specifico, il paragrafo C.6.5 "La gestione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 32, il quale detta disposizioni relative alla individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP);

Considerato l'Accordo Stato/Regioni/Province Autonome n. 128 del 14/07/2016 finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi dei Responsabili e degli Addetti dei Servizi di Protezione e Prevenzione ai sensi dell'art. 32 del d. lgs 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017 con la quale la Regione Toscana attua l'Accordo Stato-Regioni n. 128 del 7 luglio 2016 per la realizzazione delle attività formative per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione e per Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione di cui all'Art. 32, comma 2, del D.lgs n. 81/2008, adottando ulteriori modalità operative, per quanto di competenza, in coerenza con la propria normativa in materia di formazione professionale;

Dato atto che la citata Delibera rimanda ad un successivo Decreto Dirigenziale del Settore Formazione e Orientamento per l'approvazione delle schede descrittive dei percorsi formativi di cui sopra al fine del loro inserimento nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione delle schede descrittive, di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, G, parti integranti e sostanziali del presente decreto, riguardanti i percorsi formativi disciplinati da legge rispettivamente di:

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto

dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo A (base) (Allegato A)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B (comune) (Allegato B)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP1 (specializzazione): Agricoltura - Pesca (Allegato C)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP2 (specializzazione): Attività Estrattive-Costruzioni (Allegato D)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP3 (specializzazione): Sanità residenziale (Allegato E)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP4 (specializzazione): Chimico-Petrochimico (Allegato F)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) - Modulo C (Allegato G);

DECRETA

- di procedere all'approvazione, per le ragioni espresse in narrativa, delle schede descrittive, di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, G, parti integranti e sostanziali del presente decreto, riguardanti i percorsi formativi disciplinati da legge rispettivamente di:

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo A (base) (Allegato A)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B (comune) (Allegato B)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP1 (specializzazione): Agricoltura - Pesca (Allegato C)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP2 (specializzazione): Attività Estrattive-Costruzioni (Allegato D)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP3 (specializzazione): Sanità residenziale (Allegato E)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) - Modulo B-SP4 (specializzazione): Chimico-Petrochimico (Allegato F)

- Formazione obbligatoria per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) - Modulo C (Allegato G);

- di provvedere ad aggiornare il Repertorio Regionale dei Profili Professionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUONO ALLEGATI



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo A (base)

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911001

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;

Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;

Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	1) Presentazione e apertura del corso: Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del modulo. 2) L'approccio alla prevenzione nel D.Lgs. n. 81/2008: Conoscere l'approccio alla prevenzione e protezione disciplinata nel D.Lgs.81/2008 per un percorso di miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori.	1. Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti. 2. La filosofia del d.lgs. n. 81/2008 in riferimento al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al sistema di prevenzione aziendale. 3. L'evoluzione legislativa sulla salute e sicurezza sul lavoro. Lo Statuto dei lavoratori e la normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'impostazione di base data al d.lgs. n. 81/2008 dal legislatore, riferendo la trattazione anche ai	8	test scritto

	<p>3) Il sistema legislativo - esame delle normative di riferimento: conoscere la normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>4) Il sistema istituzionale della prevenzione: Conoscere il sistema istituzionale della prevenzione.</p> <p>5) Il sistema di vigilanza e assistenza: Conoscere il funzionamento del sistema pubblico di prevenzione.</p>	<p>principi costituzionali ed agli obblighi civili e penali dati dall'ordinamento giuridico nazionale. Il quadro giuridico europeo (direttive, regolamenti, raccomandazioni, pareri). I profili di responsabilità amministrativa. La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc . Il D.M. 10 marzo 1998 e il quadro legislativo antincendio. Le principali norme tecniche UNI, CEI, accenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee.</p> <p>4. Capo II del Titolo I del d.lgs. n. 81/2008.</p> <p>5. Vigilanza e controllo. Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni. Le omologazioni, le verifiche periodiche. Informazione, assistenza e consulenza. Organismi paritetici e Accordi di categoria. Azienda Sanitaria, Direzione Territoriale del Lavoro, Vigili del Fuoco, INAIL, ARPA.</p>		
2	<p>I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.lgs. n. 81/2008: individuare i ruoli dei soggetti del sistema prevenzionale con riferimento ai loro compiti, obblighi e responsabilità.</p>	<p>Il sistema sicurezza aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> - datore di lavoro, dirigenti e preposti; - responsabile del servizio prevenzione e protezione e addetti del SPP; - Medico Competente; - rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e di sito; - addetti alia prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso; - lavoratori, progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori; - lavoratori autonomi; - imprese familiari. 	4	Test scritto
3	<p>Il processo di valutazione dei rischi: Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione. Conoscere i principali metodi e</p>	<p>Concetti di pericolo, rischio danno, prevenzione e protezione. Principio di precauzione: attenzione alle lavoratrici in stato di gravidanza. alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la</p>	8	Test scritto

	<p>criteri per la valutazione dei rischi. Conoscere gli elementi di un documento di valutazione dei rischi. Essere in grado di redigere lo schema di un documento di valutazione dei rischi.</p>	<p>prestazione di lavoro. Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica, e andamento nel tempo, registro infortuni. Analisi delle malattie professionali: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo. Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile. Valutazione dei rischi: metodologie e criteri per la valutazione dei rischi. Fasi e attività del processo valutativo. Il contesto di applicazione delle procedure standardizzate. Contenuti struttura e organizzazione del documento di valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi da interferenze e la gestione dei contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.</p>		
4	<p>1. Le ricadute applicative e organizzative della valutazione dei rischi: conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e le misure di prevenzione e protezione.</p> <p>2. La gestione delle emergenze: a) Conoscere le modalità di gestione del rischio incendio e primo soccorso. b) Conoscere le modalità per la stesura di un piano di emergenza.</p> <p>3. La sorveglianza sanitaria: conoscere gli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria.</p>	<p>1. La classificazione dei rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza. La segnaletica di sicurezza. I dispositivi di protezione individuale: criteri scelta utilizzo.</p> <p>2. a) Il rischio incendio: caratteristiche e procedure di gestione. b) Il piano di emergenza e di primo soccorso: ambiti e applicazioni.</p> <p>3. Sorveglianza sanitaria: obiettivi e obblighi, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi.</p>	4	Test scritto
5	Gli istituti relazionali:	Informazione, formazione e	4	Test scritto

	informazione, formazione, addestramento, consultazione e partecipazione: Conoscere i principali obblighi informativi, formativi, addestramento, consultazione e partecipazione.	addestramento dei soggetti previsti nel d.lgs. n. 81/2008. La consultazione aziendale della sicurezza. Le relazioni tra i soggetti del sistema prevenzione.		
--	--	---	--	--

Totale durata: 28

Criteri di selezione

Note

Il Modulo A costituisce il corso base per lo svolgimento della funzione di RSPP e di ASPP ed è propedeutico per l'accesso agli altri moduli. Il suo superamento consente l'accesso a tutti i percorsi formativi.

La durata complessiva è di 28 ore, escluse le verifiche di apprendimento finale ed è prevista la frequenza minima del 90% del monte orario.

È consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo i criteri previsti nell'allegato II dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016.

La verifica dell'apprendimento deve essere svolta mediante test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande, ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande) eventualmente integrato da un colloquio di approfondimento.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo B (comune)

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911002

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;

Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;

Delibera della Giunta Regionale n.838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti. Ambiente e luoghi di lavoro.	Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro con riferimento ai vari settori produttivi al fine di individuare idonee misure di prevenzione e protezione.	8	Test scritto
2	Il rischio incendio e la gestione delle emergenze. Atex.	Rischio incendio e gestione delle emergenze. Atex.	6	Test scritto
3	I rischi infortunistici.	Rischi infortunistici connessi a: Macchine, impianti, attrezzature. Rischio elettrico. Rischio meccanico. Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e attrezzature per trasporto merci. Mezzi di trasporto: ferroviario, su strada, aereo e marittimo. Cadute dall'alto.	8	Test scritto

4	I rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro. I rischi di natura psico-sociale.	Movimentazione manuale dei carichi; Attrezzature munite di videoterminali. Stress lavoro-correlato. Fenomeni di mobbing e sindrome burn-out.	6	Test scritto
5	Agenti fisici. Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto. Agenti biologici.	Agenti fisici. Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto. Agenti biologici.	8	Test scritto
6	I rischi connessi ad attività particolari. I rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol.	Ambienti confinanti e/o sospetti di inquinamento, attività su strada, gestione rifiuti. Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol.	8	test scritto
7	L'organizzazione dei processi produttivi.	Organizzazione dei processi produttivi.	4	Test scritto

Totale durata: 48

Criteri di selezione

Note

Il Modulo B è il corso correlato con la natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Il Modulo B è necessario per lo svolgimento delle funzioni di RSPP e ASPP ed è comune a tutti i settori produttivi. Tale modulo B comune è esaustivo per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro per i quali il percorso deve essere integrato con la frequenza dei moduli di specializzazione per i quali è propedeutico (Modulo B-SP1: Agricoltura – Pesca; Modulo B-SP2: Cave – Costruzioni; Modulo B-SP3: Sanità residenziale; Modulo B-SP4: Chimico – Petrolchimico).

La durata complessiva è di 48 ore, escluse le verifiche di apprendimento finale ed è prevista la frequenza minima del 90% del monte orario.

La ripartizione delle ore effettuata per ciascuna U.F. è puramente indicativa, consentendo l'Accordo di riferimento una diversa ripartizione, nell'ambito delle 48 ore previste.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dello stesso Accordo .

La verifica dell'apprendimento deve essere svolta mediante:

- test, somministrabili anche in itinere per un totale minimo di 30 domande, ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande)

- una prova finale di tipo descrittivo basata sulla risoluzione di almeno 5 domande aperte su casi reali o una simulazione finalizzata alla verifica delle competenze tecnico-professionali attinenti il ruolo di ASPP e ASPP nel contesto lavorativo;
- eventuale colloquio di approfondimento.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo B-SP1 (specializzazione): Agricoltura - Pesca

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911003

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;
Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	L'organizzazione del lavoro. I dispositivi di protezione individuali. La normativa CEI per strutture e impianti del settore agricolo, zootecnico e della pesca.	Ambienti di lavoro nel settore agricolo, nella silvicoltura o zootecnico e nel settore ittico. Dispositivi di protezione individuali. Normativa CEI per strutture e impianti del settore agricolo, zootecnico e della pesca.	2	Test scritto
2	Le macchine, le attrezzature agricole e forestali e le attrezzature di lavoro e a bordo.	Macchine, attrezzature agricole e forestali e attrezzature di lavoro e a bordo.	3	Test scritto
3	L'esposizione ad	Esposizione ad agenti chimici,	2	Test scritto

	agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati in agricoltura. L'esposizione ad agenti fisici.	cancerogeni e biologici utilizzati in agricoltura. Rumore e vibrazione nel settore agricolo e ittico.		
4	Il rischio incendio e la gestione dell'emergenza.	Rischio incendio e gestione dell'emergenza.	1	test scritto
5	Il rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo.	Rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo.	1	Test scritto
6	La movimentazione dei carichi.	Movimentazione dei carichi.	2	test scritto
7	Le atmosfere iperbariche.	Atmosfere iperbariche.	1	Test scritto

Totale durata: 12

Criteri di selezione

Note

La ripartizione delle ore effettuata per ciascuna U.F. è puramente indicativa, consentendo l'Accordo di riferimento una diversa ripartizione, nell'ambito delle 12 ore previste.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dello stesso Accordo.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo B-SP2 (specializzazione): Attività Estrattive-Costruzioni

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911004

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;
Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	L'organizzazione, le fasi lavorative e le aree di lavoro dei cantieri Il piano operativo di sicurezza (POS) Cenni sul PSC e PSS	Organizzazione, fasi lavorative e aree di lavoro dei cantieri. Il piano operativo di sicurezza (POS). Cenni sul PSC e PSS.	3	Test scritto
2	Le cave e le miniere	Cave e miniere	1	test scritto
3	I dispositivi di protezione individuali.	Dispositivi di protezione individuali.	2	Test scritto
4	Le cadute dall'alto e le opere provvisionali.	Cadute dall'alto e opere provvisionali.	1	test scritto

5	I lavori di scavo. Gli impianti elettrici e l'illuminazione di cantiere. Il rischio meccanico. La movimentazione merci.	Lavori di scavo. Impianti elettrici e illuminazione di cantiere. Macchine e attrezzature. Apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto.	4	Test scritto
6	L'esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto nei cantieri. L'esposizione ad agenti fisici nei cantieri. Il rischio incendio ed esplosione nelle attività estrattive e nei cantieri.	Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto nei cantieri. Rumori e vibrazioni. Rischio incendio ed esplosione nelle attività estrattive e nei cantieri.	4	Test scritto
7	Le attività su sedi stradali.	Attività su sedi stradali.	1	test scritto

Totale durata: 16

Criteri di selezione

Note

La ripartizione delle ore effettuata per ciascuna U.F. è puramente indicativa, consentendo l'Accordo di riferimento una diversa ripartizione, nell'ambito delle 16 ore previste.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dello stesso Accordo.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo B-SP3 (specializzazione): Sanità residenziale

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911005

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;
Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	L'organizzazione del lavoro. I dispositivi di protezione individuali.	Ambienti di lavoro nel settore sanitario, ospedaliero e ambulatoriale e assistenziale. Dispositivi di protezione individuali.	2	Test scritto
2	Il rischio elettrico e normativa CEI per strutture e impianti nel settore sanitario. I rischi infortunistici apparecchi, impianti e attrezzature sanitarie e attività sanitaria specifica.	Rischio elettrico e normativa CEI per strutture e impianti nel settore sanitario. Rischi infortunistici apparecchi, impianti e attrezzature sanitarie e attività sanitaria specifica (es. ferite da taglio e da punta).	2	Test scritto
3	L'esposizione ad agenti chimici,	Agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati nel settore	3	Test scritto

	cancerogeni e biologici utilizzati nel settore sanitario. L'esposizione ad agenti fisici.	sanitario. Rumore, microclima, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, vibrazione nel settore sanitario.		
4	Il rischio incendio e gestione dell'emergenza.	Rischio incendio e gestione dell'emergenza.	1	Test scritto
5	Le atmosfere iperbariche.	Atmosfere iperbariche.	1	Test scritto
6	La gestione dei rifiuti ospedalieri.	Gestione dei rifiuti ospedalieri.	1	Test scritto
7	La movimentazione dei carichi.	Movimentazione dei carichi.	2	Test scritto

Totale durata: 12

Criteri di selezione

Note

La ripartizione delle ore effettuata per ciascuna U.F. è puramente indicativa, consentendo l'Accordo di riferimento una diversa ripartizione, nell'ambito delle 12 ore previste.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dello stesso Accordo.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) - Modulo B-SP4 (specializzazione): Chimico- Petrochimico

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911006

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;
Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
Delibera della Giunta Regionale n.838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Il processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro nel settore chimico-petrochimico. I dispositivi di protezione individuali. La normativa CEI per strutture e impianti.	Processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro nel settore chimico-petrochimico. Dispositivi di protezione individuali. Normativa CEI per strutture e impianti.	4	Test scritto
2	Gli impianti nel settore chimico e petrolchimico.	Impianti nel settore chimico e petrolchimico.	1	Test scritto
3	L'esposizione ad agenti chimici,	Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni nel settore	2	Test scritto

	cancerogeni e mutageni nel settore chimico e petrolchimico.	chimico e petrolchimico.		
4	L'esposizione ad agenti fisici nel settore chimico e petrolchimico.	Esposizione ad agenti fisici nel settore chimico e petrolchimico.	2	Test scritto
5	I rischi incendi esplosioni e gestione dell'emergenza.	Rischi incendi esplosioni e gestione dell'emergenza.	2	Test scritto
6	La gestione dei rifiuti.	Gestione dei rifiuti.	2	Test scritto
7	La manutenzione degli impianti e la gestione dei fornitori.	Manutenzione degli impianti e la gestione dei fornitori.	3	Test scritto

Totale durata: 16

Criteri di selezione

Note

La ripartizione delle ore effettuata per ciascuna U.F. è puramente indicativa, consentendo l'Accordo di riferimento una diversa ripartizione, nell'ambito delle 12 ore previste.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dello stesso Accordo.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell' Accordo sopra citato che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) - Modulo C

Settore ISFOL: 19 - LAVORI D'UFFICIO
SubSettore ISFOL: 1911 - Sicurezza aziendale
Codice Profilo: 1911007

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione.

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

1911 - Sicurezza aziendale

Riferimenti normativi

D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e successive modificazioni;
Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 31/07/2017.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	1)Presentazione e apertura del corso: Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del modulo. 2) Ruolo dell'informazione della formazione: a)Evidenziare la stretta connessione e coerenza tra il documento di valutazione dei rischi e la predisposizione dei piani della informazione e formazione. b)Effettuare una ampia panoramica	Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti. Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (d.lgs. n. 81/2008 e altre direttive europee). Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro. Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.). Strumenti di informazione su salute e sicurezza sul lavoro circolari,	8	Test scritto

	<p>delle metodologie e degli strumenti disponibili per realizzare una corretta informazione sul posto di lavoro.</p> <p>c) Conoscere le metodologie didattiche utilizzabili per le diverse esigenze formative e i principali elementi della progettazione didattica.</p>	<p>cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.).</p> <p>Strumenti di informazione su salute e sicurezza sul lavoro circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.).</p> <p>La formazione: il concetto di apprendimento.</p> <p>Le metodologie didattiche attive: analisi e presentazione delle principali metodologie utilizzate nell'andragogia.</p> <p>Elementi di progettazione didattica: analisi del fabbisogno, definizione degli obiettivi didattici, scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda.</p>		
2	<p>Organizzazione e sistemi di gestione:</p> <p>a) Conoscere la struttura di un SGSL secondo le principali normative.</p> <p>b) Organizzare il coordinamento dei processi amministrativi interni (capitolati, specifiche prestazionali di beni e servizi) ed esterni dell'azienda che hanno impatto sui rischi introdotti.</p> <p>c) Conoscere i principali elementi di "organizzazione aziendale".</p>	<p>La valutazione del rischio come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - processo di pianificazione della prevenzione; - conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e analisi dei rischi con particolare riferimento ad obblighi, responsabilità e deleghe funzionali ed organizzative; - elaborazione di i metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza adottati. <p>Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL integrazione confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.).</p> <p>Il processo del miglioramento continuo.</p> <p>Organizzazione e gestione integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie tra i sistemi di gestione qualità (ISO 9001), ambiente (ISO 14001), sicurezza (OHSAS 18001); - procedure semplificate MOG (d.m. 13/0212014); - attività tecnico amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici); programma. pianificazione e organizzazione 	8	Test scritto

		<p>pianificazione e organizzazione della manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (d.lgs. n. 231/2001): ambito di operatività e effetti giuridici (art. 91 legge n. 123/2007).</p>		
3	<p>1) Il sistema delle relazioni e della comunicazione: Identificare il sistema di relazioni interno/esterno tra i diversi soggetti della prevenzione e il flusso comunicativo. Illustrare sia i concetti e i principi della comunicazione sia i metodi e le tecniche finalizzate alla migliore efficacia della comunicazione per la sicurezza. Gestire efficacemente la riunione periodica per meglio valutare le condizioni di salute e sicurezza del posto di lavoro e per monitorare l'attuazione delle eventuali decisioni adottate al riguardo.</p> <p>2) Aspetti sindacali: Comprendere cosa si intende per relazioni sindacali. Elementi di contatto e differenziazioni fra relazioni sindacali e sistema della sicurezza.</p>	<p>Il sistema delle relazioni: RLS, datore di lavoro, medico competente, lavoratori, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc. Caratteristiche e obiettivi che incidono sulle relazioni. Ruolo della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro. Individuazione dei punti di consenso e disaccordo per mediare le varie posizioni. Cenni ai metodi, tecniche e strumenti della comunicazione. La rete di comunicazione in azienda. Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica. Chiusura della riunione e pianificazione delle attività. Attività post-riunione. La percezione individuale dei rischi.</p> <p>Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. Art. 9 della legge n. 300/1970. Rapporto fra gestione della sicurezza e aspetti sindacali. Criticità e punti di forza.</p>	4	Test scritto
4	<p>Benessere organizzativo compresi i fattori di natura ergonomica e da stress lavoro correlato: Conoscere gli elementi relativi allo</p>	<p>Cultura della sicurezza: - analisi del clima aziendale; - elementi fondamentali per comprendere il ruolo dei bisogni nello sviluppo della motivazione delle persone. Benessere organizzativo: - motivazione, collaborazione,</p>	4	test scritto

	stress da lavoro correlato in funzione del benessere aziendale. Conoscere i principi base legati alla motivazione delle persone.	corretta circolazione delle informazioni, analisi delle relazioni, gestione del conflitto; - fattori di natura ergonomica e stress lavoro correlato. Team building: - aspetti metodo logici per la gestione del team building finalizzato al benessere organizzativo.		
--	--	--	--	--

Totale durata: 24

Criteri di selezione

Note

Il Modulo C è il corso di specializzazione per le sole funzioni di RSPP.

La durata complessiva è di 24 ore escluse le verifiche di apprendimento finali ed è prevista la frequenza minima del 90% del monte orario.

Il Modulo C deve consentire ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione di acquisire le conoscenze/abilità relazionali e gestionali per:

- progettare e gestire processi formativi in riferimento al contesto lavorativo e alla valutazione dei rischi, anche per la diffusione della cultura alla salute e sicurezza e del benessere organizzativo;
- pianificare, gestire e controllare le misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza aziendali attraverso sistemi di gestione della sicurezza;
- utilizzare forme di comunicazione adeguate a favorire la partecipazione e la collaborazione dei vari soggetti del sistema.

Non è consentito l'utilizzo della modalità e-learning secondo quanto previsto nell'allegato V dell'Accordo di riferimento.

La verifica dell'apprendimento si svolge con le seguenti modalità:

- test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande);
- colloquio individuale finalizzato a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali acquisite.

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano n. 128 del 7 luglio 2016 che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente campo note si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni relativo ai percorsi formativi RSPP e ASPP n. 128 del 07 luglio 2016 e s.m.i.

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

DECRETO 28 settembre 2017, n. 13966
 certificato il 28-09-2017

L.R. 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana” e s.m. e i. Articolo 13 - Albo regionale delle imprese agricolo-forestali - Aggiornamento elenco per l’anno 2017.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 21 Marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”, ed in particolare l’articolo 13 così come sostituito dalla L.R. 27 dicembre 2012, n. 80 “Albo regionale delle imprese agricolo-forestali”;

Preso atto che il sopra citato articolo 13 al comma 3 affida la tenuta dell’Albo regionale delle imprese agricolo-forestali alla Giunta regionale;

Ritenuto opportuno, nelle more dell’emanazione del Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 13, procedere all’approvazione dell’elenco delle imprese iscritte all’Albo per l’anno 2017 procedendo all’istruttoria delle domande pervenute verificando la sussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale come indicati dal DPGR 24 Aprile 2001 n. 22/R “Albo regionale delle imprese agricolo-forestali. Regolamento di attuazione dell’art. 13, comma 4, della LR 21 Marzo 2000, n. 39, “Legge forestale della Toscana””;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 3027 del 17/03/2017, con oggetto: “L.R. 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana” e s.m. e i. Articolo 13 - Albo regionale delle imprese agricolo-forestali - Approvazione dell’elenco per l’anno 2017”, con il quale è stato approvato l’elenco per l’anno 2017;

Visti gli articoli 2558, “Successione nei contratti” e 2562, “Affitto dell’azienda” del codice civile;

Vista la comunicazione del 11/08/2017, avente prot. reg. AOOGR/401005/G.070.050 del 21/08/2017, presentata dall’impresa “Cooperativa Agricola di conduzione e servizi Guido Boscaglia Soc. Coop. Agr.”, con cui chiede la cancellazione dell’iscrizione in quanto la società stessa è stata messa in liquidazione;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta di rinuncia presentata dall’impresa “Cooperativa Agricola di conduzione e servizi Guido Boscaglia Soc. Coop. Agr.”;

Vista la comunicazione del 11/08/2017, prot. reg. AOOGR/396923/G.070.050.10 del 11/08/2017, presentata dall’impresa “G. Boscaglia srl”, a cui ha fatto seguito la comunicazione del 12/09/2017, prot. reg. AOOGR/434377/G.080.020 del 13/09/2017, quale domanda di iscrizione all’Albo, per l’anno 2017, come impresa subentrante per affitto di ramo d’azienda dall’impresa “Cooperativa Agricola di conduzione e servizi Guido Boscaglia Soc. Coop. Agr.”, di cui si riportano i dati qui di seguito,

Denominazione dell’Impresa G. Boscaglia srl
 Sede legale dell’Impresa Località Bellavista 18bis Radicondoli (SI)
 Partita Iva G. Boscaglia srl 01455690527;

Vista la documentazione presentata dall’impresa “G. Boscaglia srl” per attestare l’effettivo affitto di ramo d’azienda dall’impresa “Cooperativa Agricola di conduzione e servizi Guido Boscaglia Soc. Coop. Agr.”, comprensivo di tutti i requisiti atti all’iscrizione all’Albo, per l’anno 2017;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta di iscrizione presentata dall’impresa “G. Boscaglia srl”, non come nuova impresa ma come impresa subentrante;

Considerato pertanto necessario modificare l’elenco delle imprese agricolo-forestali, di cui all’articolo 13 della L.R. 39/2000, approvato per l’anno 2017 con il Decreto Dirigenziale n. 3027 del 17/03/2017, come segue:

SEGUE ELENCO

Denominazione dell'Impresa	Sede legale dell'Impresa	Partita Iva	PEC
Agriambiente Mugello Soc. Coop. Agr.	Via di Galliano 15/A, loc. Galliano Barberino di Mugello (FI)	01039030489	info@agriambientemugello.telecompec.it
Centro Legno Ambiente Soc. Coop. Agr. For.	Via. E. Fermi 29 Castelnuovo Garfagnana (LU)	00522050467	centrolegnoambiente@pec.it
Chiti Fratelli S.r.l.	Via Pratese 162 Pistoia (PT)	00109430470	chitipt@legalmail.it
C.O.A.F. Società Cooperativa	Via Irola 1 Villafranca in Lunigiana (MS)	00192480457	coaf@pec.it
Consorzio C.AV.A. Verde	Via Garibaldi 38, frazione Pontecchio Giuncugnano (LU)	02058930468	consorziocavaverde@pec.it
Consorzio Cooperativa Agricolo Forestali COINAP	Via Trebbio 19, frazione Casabasciana Bagni di Lucca (LU)	02368700460	consorziocoopagriforestale@pec.it
Consorzio Toscano Forestale Società Agricola – C.T.F.	Piazza IV Novembre 1, loc. Fornaci di Barga Barga (LU)	01611940469	consorzioscanoforestale@pec.it
Cooperativa Agricola Forestale Alto Valdarno A.r.l.	Via Pianacci 3 Piandiscò (AR)	01572150512	info@pec.coopaltovaldarno.it
Cooperativa Agro Turistica Forestale Val di Lima	Fabbriche di Casabasciana Bagni di Lucca (LU)	01118480464	valdilima@legalmail.it
Cooperative Forestali Toscana Verde – C.T.V.	Via. E. Fermi 27 Castelnuovo Garfagnana (LU)	00787960525	ctv@per.it
Cooperativa La Pania di Corfino Soc. Coop. Agr. For.	Località Piaia, frazione Corfino Villa Collemantina (LU)	00441490463	paniacorfino@legalmail.it
G. Boscaglia srl	Località Bellavista 18bis Radicondoli (SI)	01455690527	g.boscaglia@pec.it
Massoni P. e M. srl	Via di Sottomonte 160, frazione Guamo Capannori (LU)	00410040463	massoni.srl@legalmail.it

DECRETA

1) di modificare l'elenco delle imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali di cui all'articolo 13 della L.R. 39/2000, approvato per l'anno

2017 con il Decreto Dirigenziale n. 3027 del 17/03/2017, come segue:

SEGUE ELENCO

Denominazione dell'Impresa	Sede legale dell'Impresa	Partita Iva	PEC
Agriambiente Mugello Soc. Coop. Agr.	Via di Galliano 15/A, loc. Galliano Barberino di Mugello (FI)	01039030489	info@agriambientemugello.telecompec.it
Centro Legno Ambiente Soc. Coop. Agr. For.	Via. E. Fermi 29 Castelnuovo Garfagnana (LU)	00522050467	centrolegnoambiente@pec.it
Chiti Fratelli S.r.l.	Via Pratese 162 Pistoia (PT)	00109430470	chitipt@legalmail.it
C.O.A.F. Società Cooperativa	Via Irola 1 Villafranca in Lunigiana (MS)	00192480457	coaf@pec.it
Consorzio C.A.V.A. Verde	Via Garibaldi 38, frazione Pontecchio Giuncugnano (LU)	02058930468	consorziocavaverde@pec.it
Consorzio Cooperativa Agricolo Forestali COINAP	Via Trebbio 19, frazione Casabasciana Bagni di Lucca (LU)	02368700460	consorziocoopagriforestale@pec.it
Consorzio Toscano Forestale Società Cooperativa Agricola – C.T.F.	Piazza IV Novembre 1, loc. Fornaci di Barga Barga (LU)	01611940469	consorzioscanoforestale@pec.it
Cooperativa Agricola Forestale Alto Valdarno A.r.l.	Via Pianacci 3 Piandiscò (AR)	01572150512	info@pec.coopaltovaldarno.it
Cooperativa Agro Turistica Forestale Val di Lima	Fabbriche di Casabasciana Bagni di Lucca (LU)	01118480464	valdilima@legalmail.it
Cooperative Forestali Toscana Verde – C.T.V.	Via. E. Fermi 27 Castelnuovo Garfagnana (LU)	00787960525	ctv@per.it
Cooperativa La Pania di Corfino Soc. Coop. Agr. For.	Località Piaia, frazione Corfino Villa Collemantina (LU)	00441490463	paniacorfino@legalmail.it
G. Boscaglia srl	Località Bellavista 18bis Radicondoli (SI)	01455690527	g.boscaglia@pec.it
Massoni P. e M. srl	Via di Sottomonte 160, frazione Guamo Capannori (LU)	00410040463	massoni.srl@legalmail.it

2) di trasmettere il presente atto alle imprese che hanno presentato comunicazione per l'aggiornamento dell'Albo delle imprese agricolo-forestali di cui all'articolo 13 della L.R. 39/2000 per l'anno 2017.

3) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Do-

manda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. Pratica n. 2003.

La Ditta Vivai Gigli Antonio con sede in Borgo a Mozzano (LU) ha presentato in data 28.08.2017 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica dal Solco di Pratovecchio in Loc. Catureglio, Borgo a Mozzano (LU) già riconosciuta con Decreto Regione Toscana n. 8585 del 31.12.1997 per una portata media di 0,4 litri secondo ad uso Irriguo/Agricolo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 2.10.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. Pratica n. 2028.

La Ditta Az. Agricola Campi da Rio con sede in Pescaglia (LU) ha presentato in data 31.07.2017 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica dal Rio di Piegajo in Loc. Ceragioli, Pescaglia (LU) già riconosciuta con Decreto Regione Toscana n. 2178 del 22.09.1992, ad utilizzo ittiogenico e per una portata media di 20 litri secondo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante

PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Pescaglia per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 2.10.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente: Consorzio I Confini. Pratica n. 407/D-509/D.

La Ditta Consorzio I Confini con sede legale nel Comune di Prato, ha presentato domanda di Variante di Concessione, Prot. n. 328.740 del 29/06/2017, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,6 e medio annuo pari a litri al secondo 5,0, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc. 120.000, di acque sotterranee in località I Confini del Comune di Prato per uso produzione beni e servizi.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Via Cairoli 25 (sede di Prato), aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì con orario 9,00-13,00.

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15

giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Prato.

Il Dirigente
Marco Masi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela
dell'Acqua**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione/variante di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente: GM Industry Srl. - Pratica n. 68/D-363/D.

La Ditta GM Industry Srl con sede legale nel Comune di Prato, ha presentato domanda di Rinnovo di Concessione, Prot. n. 365399 del 20/07/2017, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 4,3 e medio annuo pari a litri al secondo 2,5, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc. 135.000, di acque sotterranee in località Via Trento del Comune di Prato per uso produzione beni e servizi.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Via Cairoli 25 (sede di Prato), aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì con orario 9,00-13,00.

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Prato.

Il Dirigente
Marco Masi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Domanda in data 18/08/2017 per autorizzazione variante sostanziale alla concessione rilasciata con Decr. Dirig. n. 2112 del 27/02/2017, relativa alla crea-

zione di un campo pozzi costituito da n. 3 opere (n. 2 pozzi censiti come prat. n. CSP1994_08170 e n. 1 pozzo censito come prat. n. POD1994_29305), ubicate nel Comune di Sansepolcro, loc. Ca' di Fico ad uso Produzione di Beni e Servizi, uso Civile e uso Potabile e contestuale aumento di prelievo a 50.000 mc/anno. Ditta: GP COSMETICS SRL. Pratica n. CSP1994_08170.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Vista la Del. G.R. n. 815 del 01/08/2016 recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua;

RENDE NOTO CHE

La Ditta G&P COSMETICS SRL ha presentato in data 18/08/2017 domanda per autorizzazione variante sostanziale alla concessione rilasciata con Decr. Dirig. n. 2112 del 27/02/2017, relativa alla creazione di un campo pozzi costituito da n. 3 opere (n. 2 pozzi censiti come prat. n. CSP1994_08170 e n. 1 pozzo censito come prat. n. POD1994_29305), ubicate nel Comune di Sansepolcro, loc. Ca' di Fico ad uso Produzione di Beni e Servizi, uso Civile e uso Potabile e contestuale aumento di prelievo a 50.000 mc/anno.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Leandro Radicchi, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Superiore.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016. Variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3700.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE
TOSCANA

RENDE NOTO CHE

CARTONI STEFANO in qualità di legale rappresentante della NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, con sede in PIAZZA VALLISNERI

4- REGGIO EMILIA (Codice fiscale 2283090351) ha presentato la domanda per ottenere variante sostanziale alla concessione rilasciata con A.D. n. 440 del 31/01/2014 dalla Provincia di Firenze per la gestione dei livelli piezometrici nell'ambito dei lavori dell'attraversamento ferroviario A.V. in Firenze. La gestione dei livelli è attuata tramite n. 2 POZZI (W3 emungimento e W13 restituzione) in terreno di proprietà di RFI SPA -GRUPPO FERROVIE DELLO STATO, posto nel Comune di FIRENZE, località CAMPO DI MARTE e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 81 particella 207, per un quantitativo annuo massimo di 94.608 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 259.20 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 3 l/s e per una portata media annua di 3 l/s. L'uso della risorsa ai sensi del regolamento regionale 61/R/2016 è CIVILE.

Il presente avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 02/10/2017; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della variante alla concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016. Variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3699.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE
TOSCANA

RENDE NOTO CHE

CARTONI STEFANO in qualità di legale rappresentante della NODAVIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, con sede in PIAZZA VALLISNERI 4- REGGIO EMILIA (Codice fiscale 2283090351) ha presentato la domanda per ottenere variante sostanziale alla concessione rilasciata con A.D. n. 438 del 31/01/2014 dalla Provincia di Firenze per la gestione dei livelli piezometrici nell'ambito dei lavori dell'attraversamento ferroviario A.V. in Firenze. La gestione dei livelli è attuata tramite n. 2 POZZI (W2 emungimento e W12 restituzione) in terreno di proprietà di RFI SPA -GRUPPO FERROVIE DELLO STATO, posto nel Comune di FIRENZE, località CAMPO DI MARTE e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 81 particella 207, per un quantitativo annuo massimo di 70.956 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 194,40 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 2.50 l/s e per una portata media annua di 2,25 l/s. L'uso della risorsa ai sensi del regolamento regionale 61/R/2016 è CIVILE.

Il presente avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 02/10/2017; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione

di avvio del procedimento del rilascio della variante all concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: AGRICOLA VILLA CERNA SOCIETÀ SEMPLICE SOCIETÀ AGRICOLA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4206.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE
TOSCANA

RENDE NOTO CHE

CECCHI ANDREA in qualità di legale rappresentante della AGRICOLA VILLA CERNA SOCIETÀ SEMPLICE SOCIETÀ AGRICOLA, con sede in LOC CASINA DEI PONTI 56 - CASTELLINA IN CHIANTI (SI) (Codice fiscale 00929190528) ha presentato la domanda per ottenere la nuova concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI), località VILLAROSA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 40 particella n. 20, per un quantitativo annuo massimo di 47.656 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 518 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 6 l/s e per una portata media annua di 1,5 l/s;

E' dichiarata una restituzione parziale per infiltrazione nel sottosuolo;

La superficie irrigua è di 232.210 mq;

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI) per 15 gg. consecutivi dal 03/10/2017; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.;

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10:30 del giorno 18/10/2017, con ritrovo sul posto;

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI);

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico;

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della variante all concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990;

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 variante sostanziale a concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: NODAVIA SOCIETÀ' CONSORTILE PER AZIONI. Pratica: CONCESSIONE n. 3704.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

CARTONI STEFANO in qualità di legale rappresentante della NODAVIA SOCIETÀ' CONSORTILE PER

AZIONI, con sede in PIAZZA VALLISNERI 4- REGGIO EMILIA (Codice fiscale 2283090351) ha presentato la domanda per ottenere variante sotanziale alla concessione rilasciata con A.D. n. 386 del 29/01/2014 dalla Provincia di Firenze per la gestione dei livelli piezometrici nell'ambito dei lavori dell'attraversamento ferroviario A.V. in Firenze. La gestione dei livelli è attuata tramite n. 2 POZZI (M4 emungimento e V4 restituzione) in terreno di proprietà di RFI SPA -GRUPPO FERROVIE DELLO STATO, posto nel Comune di FIRENZE, località Area Stazione AV via Circondaria e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 56 particella 502, per un quantitativo annuo massimo di 55.188 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 151.20 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 2.70 l/s e per una portata media annua di 1.75 l/s. L'uso della risorsa ai sensi del regolamento regionale 61/R/2016 è CIVILE.

Il presente avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 02/10/2017; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore

competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della variante alla concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente

Leandro Radicchi

ALTRI ENTI

A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. LIVORNO

Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Santa Luce - nuovo pozzo BIANCHI 1 - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001.

SEGUE ALLEGATO

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Richiamato il D.P.G.R. 91 del 13.07.2017 pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 30 del 26.7.2017 con il quale la Regione Toscana ha approvato il Piano Straordinario di Emergenza per la Gestione della Crisi Idropotabile, in virtù del quale le opere inserite si intendono indifferibili, urgenti e compatibili con la programmazione di ambito;

Considerato che tale nuova opera di captazione integrerà i fabbisogni del Comune di SANTA LUCE e che l'intervento permetterà di potenziare le risorse idriche esistenti migliorandone la qualità al fine di garantire la continuità del servizio anche in condizioni di crisi idriche estive o in contesti con inquinamenti qualitativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 48 dell'08.08.2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata preordinata all'esproprio dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione delle OPERE PER L'ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI SANTA LUCE – NUOVI POZZO BIANCHI 1

COMUNE	FOGLIO	P.LLA	INTESTAZIONE	CF/P.IVA	QUOTA PROPRIETA'	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq
SANTA LUCE	13	162	BERTOLI ANGELA	BRTNGL56R71I217F	1/1	ULIVETO 3	6.520
SANTA LUCE	13	29	BERTOLI ANGELA	BRTNGL56R71I217F	1/1	ULIVETO 1 SEMINATIVO 05	18.060

In particolare è previsto l'esproprio di un'area di 420 m2 insistente sulla particella 162 del foglio 13 del Comune di Santa Luce (PI) e di un'area di 80 m2 insistente sulla particella 29 del foglio 13 del Comune di Santa Luce (PI) come meglio specificato nella tabella e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore della Società ASA AZIENDA SERVIZI SPA (CF e PI 01177760491), con sede legale in Livorno (LI), in via del Gazometro, 9.

COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq	SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO (m2)
SANTA LUCE	13	162	6.520	420
SANTA LUCE	13	29	18.060	80

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata dei beni immobili, di seguito riportati, che saranno oggetto di asservimento coattivo per condotta di pubblico acquedotto e di passaggio come meglio specificato nella tabella sottostante e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione delle OPERE PER L'ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI SANTA LUCE – NUOVI POZZO BIANCHI 1

COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq	SUPERFICIE SOGGETTA AD ASSERVIMENTO (m2)
SANTA LUCE	13	162	6.520	160

DETTAGLI INTESTAZIONE:	BERTOLI ANGELA
Data di nascita	31/10/1956
Codice Fiscale	BRTNGL56R71I217F
Città	SANTA LUCE
Provincia	PISA
RESIDENTE:	VIA DEL COMMERCIO, 35 56040 – SANTA LUCE (PI)

La servitù avrà per oggetto il diritto di passo e di acquedotto sul terreno su cui sarà operato lo scavo e interrimento di tubazione trasportante acqua ad uso idrico potabile; installazione apparecchi di manovra e cartelli segnalatori, eventuali opere sussidiarie per la sicurezza. Tutte le tubazioni e le opere realizzate saranno inamovibili e di proprietà di Asa Azienda Servizi Ambientali spa.

La servitù conferirà quindi all' ASA la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'acquedotto stesso e di compiere i relativi lavori;
- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'acquedotto, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza dell'acquedotto;
- abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio dell'ASA, possono essere di impedimento alla messa in opera dell'acquedotto. Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'acquedotto rimane a disposizione della parte concedente.

Asa potrà in definitiva accedere liberamente con personale e mezzi idonei alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle proprie opere in ogni tempo per sorveglianza, manutenzione, esercizio, riparazione e recuperi. La concedente non potrà costruire o fare costruire nuove opere di qualsiasi genere, comprese fognature e canalizzazioni

chiusa a distanza inferiore a m. 3 (3 metri) dall'asse della tubazione e dovrà mantenere la superficie asservita nelle attuali condizioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

E' vietato altresì piantare alberi all'interno della fascia asservita o qualunque altro oggetto che possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi operativi per le operazioni di manutenzione del realizzando pozzo.

Gli eventuali danni subiti dalla parte concedente durante la fase di cantiere saranno valutati e liquidati secondo quanto previsto dai regolamenti in vigore.

ASA spa è obbligata a rimettere in pristino stato i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

DETERMINA

- in via urgente l'indennità provvisoria di espropriazione e asservimento coattivo, come di seguito indicato:

COMUNE	FOGLIO	P.L. LA	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLE A mq	VALORE DI MERCATO €/mq	SUP. SOGGETTA A ESPROPRIO mq	INDENNITA' DI ESPROPRIO €
SANTA LUCE	13	162	ULIVETO 3	6.520	€ 4,00	420	€ 1.680,00
SANTA LUCE	13	29	ULIVETO 1 SEMINATIVO 5	18.060	€ 4,00	80	€ 320,00

COMUNE	FOGLIO	P.L. LA	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLE A mq	VALORE DI MERCATO €/mq	SERVITU' DI PASSO E ACQUEDOTTO mq	INDENNITA' DI SERVITU' € (1/3 VM)
SANTA LUCE	13	162	ULIVETO 3	6.520	€ 4,00	160	€ 213,33

**A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
LIVORNO**

**Adeguamento dell'acquedotto del Comune di
Marciana Marina - nuovo pozzo COSTARELLA - de-**

**creto di occupazione d'urgenza preordinata all'espro-
priazione e determinazione urgente dell'indennità di
esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8
giugno 2001.**

SEGUE ALLEGATO

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Richiamato il D.P.G.R. 91 del 13.07.2017 pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 30 del 26.7.2017 con il quale la Regione Toscana ha approvato il Piano Straordinario di Emergenza per la Gestione della Crisi Idropotabile, in virtù del quale le opere inserite si intendono indifferibili, urgenti e compatibili con la programmazione di ambito;

Considerato che tale nuova opera di captazione integrerà i fabbisogni del Comune di MARCIANA MARINA e che l'intervento permetterà di potenziare le risorse idriche esistenti migliorandone la qualità al fine di garantire la continuità del servizio anche in condizioni di crisi idriche estive o in contesti con inquinamenti qualitativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.57 del 11.08.2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata preordinata all'esproprio dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione delle OPERE PER L' **ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA – NUOVO POZZO COSTARELLA**

COMUNE	FOGLIO	P.LL A	INTESTAZI ONE	CF/P.IVA	QUOTA PROPR IETA'	QUALITA'/CL ASSE	SUPERFICI E TOTALE PARTICELL A mq
MARCIANA MARINA	3	373	PIERULIV O MIRELLA	PRLMLL44L44 E931F	1/1	VIGNETO 1	4275

In particolare è previsto l'esproprio di una area di 500 m2 insistente sulla particella 373 del foglio 3 del Comune di MARCIANA MARINA (LI) come meglio specificato nella tabella e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore della Società ASA AZIENDA SERVIZI SPA (CF e PI 01177760491), con sede legale in Livorno (LI), in via del Gazometro, 9.

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA (mq)	SUPERFICIE SOGGETTA A ESPROPRIO (mq)	SERVITU' DI PASSO E ACQUEDOTTO (mq)
MARCIANA MARINA	3	373	4275	500	--

DETERMINA

- in via urgente e provvisoria l'indennità di espropriazione, come di seguito indicato:

COMUNE	FOGLIO	P.L.L.A	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq	VALORE DI MERCATO €/mq	SUP. SOGGETTA A ESPROPRIO mq	INDENNITA' DI ESPROPRIO €
MARCIANA MARINA	3	373	VIGNETO 1	4275	6,00	500	3.000,00

**A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
LIVORNO**

**Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Su-
vereto - nuovo tratto di collegamento tra le centrali
Gera e Vivalda - decreto di occupazione d'urgenza**

**preordinata all'espropriazione e determinazione ur-
gente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22
bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001.**

SEGUE ALLEGATO

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Richiamato il D.P.G.R. 91 del 13.07.2017 pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 30 del 26.7.2017 con il quale la Regione Toscana ha approvato il Piano Straordinario di Emergenza per la Gestione della Crisi Idropotabile, in virtù del quale le opere inserite si intendono indifferibili, urgenti e compatibili con la programmazione di ambito;

Considerato che tale nuova opera di captazione integrerà i fabbisogni del Comune di Suvereto e che l'intervento permetterà di potenziare le risorse idriche esistenti migliorandone la qualità al fine di garantire la continuità del servizio anche in condizioni di crisi idriche estive o in contesti con inquinamenti qualitativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.59 dell'11 agosto 2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata dei beni immobili, di seguito riportati, che saranno oggetto di asservimento coattivo per condotta di pubblico acquedotto e di passaggio come meglio specificato nella tabella sottostante e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione delle OPERE PER L'ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI SUVERETO – NUOVO TRATTO DI COLLEGAMENTO TRA LE CENTRALI GERA E VIVALDA

COMUNE	FOGLIO	P.L.L.A	INTESTAZIONE	CF/P.IVA	QUOTA PROPRIETA'	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq
SUVERETO	56	98	Franceschini Antonio	FRNNTN34T19L019P	1/1	SEMINATIVO 2	2610
SUVERETO	56	150	Rossi Anna Lisa	RSSNLS60H43L019U	1/1	SEMINATIVO 2	10000
SUVERETO	56	68	Tambelli Valeria	TMBVLR57S56L019Y	1/1	SEMINATIVO 2	55970

SUVERETO	56	130	Grandi Lavori Fincosit S.p.A.	3120030378	1/1	SEMINATIVO 2	14160
SUVERETO	56	129	Grandi Lavori Fincosit S.p.A.	3120030378	1/1	INCOLTO PROD. U	106920

DETTAGLI INTESTAZIONE:	FRANCESCHINI ANTONIO	DETTAGLI INTESTAZIONE:	ROSSI ANNA LISA
Data di nascita	19/12/1934	Data di nascita	03/06/1960
Codice Fiscale	FRNNTN34T19L019P	Codice Fiscale	RSSNLS60H43L019U
Citta	SUVERETO	Citta	SUVERETO
Provincia	LIVORNO	Provincia	LIVORNO
RESIDENTE:	LOCALITA' SAN ROCCO 122 , 57028 - SUVERETO (LI)	RESIDENTE:	VIA UNITA' SINDACALE 13, 57021 - CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
DETTAGLI INTESTAZIONE:	TAMBELLI VALERIA	DETTAGLI INTESTAZIONE:	GRANDI LAVORI FINCOSIT
Data di nascita	16/11/1957		
Codice Fiscale	TMBVLR57S56L019Y	Codice Fiscale	3120030378
Citta	SUVERETO		
Provincia	LIVORNO		
RESIDENTE:	LOCALITA' CAMPO ALLA GERA 51 , 57028 - SUVERETO (LI)	RESIDENTE:	PIAZZA FERNANDO DE LUCIA 60/65, 00139 - ROMA (RM)

In particolare è previsto l'asservimento delle particelle 98, 150, 68, 130, 129 del foglio 56 Comune di **SUVERETO** come meglio specificato nella tabella e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore della Società ASA AZIENDA SERVIZI SPA (CF e PI 01177760491), con sede legale in Livorno (LI), in via del Gazometro, 9.

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA A	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA (mq)	SUPERFICIE SOGGETTA A ESPROPRIO (mq)	SERVITU' DI PASSO E ACQUEDOTTO (mq)
SUVERETO	56	98	2610	--	21
SUVERETO	56	150	10000	--	177
SUVERETO	56	68	55970	--	534
SUVERETO	56	130	14160	--	399
SUVERETO	56	129	106920	--	546

La servitù avrà per oggetto il diritto di passo - carrabile e pedonale- e di acquedotto sul terreno su cui sarà operato lo scavo e interrimento di tubazione trasportante acqua ad uso idrico potabile; installazione apparecchi di manovra e cartelli segnalatori, eventuali opere sussidiarie per la sicurezza. Tutte le tubazioni e le opere realizzate saranno inamovibili e di proprietà di Asa Azienda Servizi Ambientali spa.

La servitù conferirà quindi all' ASA la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'acquedotto stesso e di compiere i relativi lavori;

- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'acquedotto, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza dell'acquedotto;

- abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio dell' ASA, possono essere di impedimento alla messa in opera dell'acquedotto. Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'acquedotto rimane a disposizione della parte concedente.

Asa potrà in definitiva accedere liberamente con personale e mezzi idonei alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle proprie opere in ogni tempo per sorveglianza, manutenzione, esercizio, riparazione e recuperi. La concedente non potrà costruire o fare costruire nuove opere di qualsiasi genere, comprese fognature e canalizzazioni chiuse a distanza inferiore a m. 3 (3 metri) dall'asse della tubazione e dovrà mantenere la superficie asservita nelle attuali condizioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

E' vietato altresì piantare alberi all'interno della fascia asservita o qualunque altro oggetto che possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi operativi per le operazioni di manutenzione del realizzando pozzo.

Gli eventuali danni subiti dalla parte concedente durante la fase di cantiere saranno valutati e liquidati secondo quanto previsto dai regolamenti in vigore.

ASA spa è obbligata a rimettere in pristino stato i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

DETERMINA

- in via urgente e provvisoria l'indennità di asservimento, come di seguito indicato:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA (mq)	VALORE DI MERCATO (€/mq)	Lunghezza attraversamento (m)	Area di Servitù (Lunghezza a x 3m)	Indennità di Servitù € (1/3 Valore mercato)	INDENNITÀ DI SERVITÙ' (€)
SUVERETO	56	98	2610	5,00	7	21	35	35
SUVERETO	56	150	10000	5,00	59	177	295	295
SUVERETO	56	68	55970	5,00	178	534	890	890
SUVERETO	56	130	14160	5,00	133	399	665	665
SUVERETO	56	129	106920	5,00	182	546	910	910

A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
LIVORNO

Adeguamento dell'acquedotto del comune di Montecatini Val di Cecina - nuovo pozzo SERRANUOVA

3 - decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001.

SEGUE ALLEGATO

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Richiamato il D.P.G.R. 91 del 13.07.2017 pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 30 del 26.7.2017 con il quale la Regione Toscana ha approvato il Piano Straordinario di Emergenza per la Gestione della Crisi Idropotabile, in virtù del quale le opere inserite si intendono indifferibili, urgenti e compatibili con la programmazione di ambito;

Considerato che tale nuova opera di captazione integrerà i fabbisogni del Comune di MONTECATINI VAL DI CECINA e che l'intervento permetterà di potenziare le risorse idriche esistenti migliorandone la qualità al fine di garantire la continuità del servizio anche in condizioni di crisi idriche estive o in contesti con inquinamenti qualitativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.49 del 08.08.2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata preordinata all'esproprio dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione delle OPERE PER L' ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA – NUOVO POZZO SERRANUOVA 3

COMUNE	FOGLIO	P.LL A	INTESTAZIONE	CF/P.IVA	QUOTA PROPR IETA'	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICI E TOTALE PARTICELLE A mq
MONTECATINI VAL DI CECINA	98	113	MARCHESIGINORILISCI S.R.L	538600487	1/1	SEMINATIVO 2	118.640

In particolare è previsto l'esproprio di una area di 400 m2 insistente sulla particella 113 del foglio 98 del Comune di MONTECATINI VAL DI CECINA (PI) come meglio specificato nella tabella e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore della Società ASA AZIENDA SERVIZI SPA (CF e PI 01177760491), con sede legale in Livorno (LI), in via del Gazometro, 9.

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA (mq)	SUPERFICIE SOGGETTA A ESPROPRIO (mq)	SERVITU' DI PASSO E ACQUEDOTTO (mq)
MONTECATINI VAL DI CECINA	98	113	118.640	400	--

DETERMINA

- in via urgente e provvisoria l'indennità di espropriazione, come di seguito indicato:

COMUNE	FOGLIO	P.L. L. A	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq	VALORE DI MERCATO €/mq	SUP. SOGGETTA A ESPROPRIO mq	INDENNITA' DI ESPROPRIO €
MONTECATINI VAL DI CECINA	98	113	SEMINATIVO 2	118.640	€ 5,00	400	2.000,00

**A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
LIVORNO**

**Adeguamento dell'acquedotto del COMUNE di
Montescudaio - nuovi pozzo STECCAIA 3 e STECCAIA 4 - decreto di occupazione d'urgenza preor-**

**dinata all'espropriazione e determinazione urgente
dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del
D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001.**

SEGUE ALLEGATO

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Richiamato il D.P.G.R. 91 del 13.07.2017 pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 30 del 26.7.2017 con il quale la Regione Toscana ha approvato il Piano Straordinario di Emergenza per la Gestione della Crisi Idropotabile, in virtù del quale le opere inserite si intendono indifferibili, urgenti e compatibili con la programmazione di ambito;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Considerato che tale nuova opera di captazione integrerà i fabbisogni del Comune di MONTESCUDAIO e che l'intervento permetterà di potenziare le risorse idriche esistenti migliorandone la qualità al fine di garantire la continuità del servizio anche in condizioni di crisi idriche estive o in contesti con inquinamenti qualitativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.47 dell'8 agosto 2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.52 dell'11 agosto 2017 previsto dall'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto definitivo costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

- in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 l'occupazione anticipata preordinata all'esproprio dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione delle OPERE PER L'ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL **COMUNE DI MONTESCUDAIO – NUOVI POZZO STECCAIA 3 e STECCAIA 4**

COMUNE	FOGLIO	P.LLA	INTESTAZIONE	CF/P.IVA	QUOTA PROPRIETA'	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLE A mq
MONTESCUDAIO	1	4	BECUZZI EMILIO	BCZMLE33L13C4150	1/1	SEMINATIVO 1	85.880

DETTAGLI INTESTAZIONE:	BECUZZI EMILIO
Data di nascita	13/07/33
Codice Fiscale	BCZMLE33L13C41 50
Citta (C415)	CECINA
Provincia	LIVORNO
RESIDENTE:	CECINA

In particolare è previsto l'esproprio di due aree di 400 m2 ciascuna, entrambe insistenti sulla particella 4 del foglio 1 del Comune di Montescudaio (PI) come meglio specificato nella tabella e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in favore della Società ASA AZIENDA SERVIZI SPA (CF e PI 01177760491), con sede legale in Livorno (LI), in via del Gazometro, 9.

	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA mq	SUP. SOGGETTA A ESPROPRIO mq
POZZO STECCHAIA 3	MONTESCUDAIO	1	4	85.880	400
POZZO STECCHAIA 4	MONTESCUDAIO	1	4	85.880	400

DETERMINA

- in via urgente e provvisoria l'indennità di espropriazione, come di seguito indicato:

COMUNE	FOGLIO	P.L L A	QUALITA'/CLASSE	SUPERFICIE E TOTALE PARTICELLA mq	VALORE DI MERCATO €/mq	SUP. SOGGETTA A ESPROPRIO mq	INDENNITA' DI ESPROPRIO €
MONTESCUDAIO	1	4	SEMINATIVO 1	85.880	5,50	400	2.200,00
MONTESCUDAIO	1	4	SEMINATIVO 1	85.880	5,50	400	2.200,00

A questa cifra potrà essere sommata una indennità aggiuntiva spettante al proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo prevalente, determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata ai sensi del comma 4 dell'art. 40 del TU Espropri.

SEZIONE II

- Statuti

COMUNE DI ARCIDOSO (Grosseto)

Modifica art. 26 dello Statuto Comunale di Arcidosso a seguito della mozione presentata dal Consigliere Comunale sig. Lazzeroni Corrado approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 05/07/2017.

*Art. 26
Nomina*

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare e/o sostituire uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio; nel caso che la composizione della Giunta scenda sotto il numero minimo di assessori previsto dallo Statuto, il sindaco dovrà ricostituirlo nel termine di quindici giorni.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo e secondo grado, di affiliazioni ed i coniugi.

4. Salvo i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti, in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

5. Le dimissioni dalla carica di assessore vanno presentate, in forma scritta, al sindaco, sono irrevocabili ed immediatamente efficaci.

6. Alla sostituzione degli assessori dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, dandone motivata comunicazione al consiglio nella sua prima adunanza.

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 11 agosto 2017, n. 1024

S.R. 445 della Garfagnana - Variante all'abitato di Castelnuovo Garfagnana, I lotto - Autorizzazione

al pagamento di indennità depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato. Musetti/Santarini/Pieroni.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

La Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca, Ministero dell'Economia e delle Finanze, è autorizzata a svincolare le somme depositate, integrate dagli eventuali interessi maturati, come segue:

1 Musetti Danilo, nato a Castelnuovo di Garfagnana il 10.01.1968, proprietà per 1/6:

€ 5.336,67 quietanza di deposito n. 227 del 14.05.2008

€ 11.444,81 nr. nazionale 1278215, nr. provinciale 70978

2 Musetti Duilio, nato a Casola in Lunigiana il 05.07.1936, proprietà per 1/6:

€ 5.336,67 quietanza di deposito n. 227 del 14.05.2008

€ 11.444,81 nr. nazionale 1278228, nr. provinciale 70979

3 Musetti Dario, nato a Castelnuovo Garfagnana il 12.01.73, proprietà per 1/6:

€ 5.336,67 quietanza di deposito n. 227 del 14.05.2008

€ 11.444,81 nr. nazionale 1278232, nr. provinciale 70980

4 Santarini Maria Teresa, nata a Castelnuovo Garfagnana il 16.12.45, proprietà per 3/6:

€ 16.000,10 quietanza di deposito n. 227 del 14.05.2008

€ 34.334,42 nr. nazionale 1278240, nr. provinciale 70983

5 Raffaele Pieroni, nato a Castelnuovo di Garfagnana il 09.03.1972, affittuario:

€ 4.418,76 quietanza di deposito n. 227 del 14.05.2008

€ 3.532,10 nr. nazionale 1278242, nr. provinciale 70984

Le suddette somme non sono soggette all'imposta del 20% prevista dall'art. 35 D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa.

Art. 2

Il presente decreto, sarà trasmesso in copia conforme ai soggetti indicati al precedente punto 1, al Ministero dell'Economia e Finanze Direzione territoriale dell'Economia e Finanze di Lucca, inoltre sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Toscana, nonché affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Lucca.

Art. 3

Il responsabile del sub-procedimento espropriativo ai sensi della Legge 241/90 è il dott. Luigi De Angelis.

Si dà atto che è stata verificata l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 per il responsabile del procedimento nonché per il dirigente che sottoscrive l'atto.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR e per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro trenta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto.

È comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico Territoriale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.

Il Dirigente
Luigi De Angelis

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 22 settembre 2017, n. 1134

Metanodotto SNAM "Potenziamento derivazione per Pescia". Autorizzazione al pagamento alla signora Bianucci Edda dell'indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

La Ragioneria Territoriale dello Stato, Pisa/Pistoia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, è autorizzata a svincolare la somma di € 900,00, posizione locale nr. 40707, integrata dagli eventuali interessi maturati, a favore della sig.ra Bianucci Edda, nata a Pescia il 16/08/1939, c.f. BNCDDDE39M56G491G, proprietaria per 1/1;

Art. 2

La somma sopra indicata non dà luogo a ritenuta del 20% ex art. 35 D.P.R. 327/01 per quanto spiegato in premesse;

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso in copia conforme ai soggetti indicati al precedente punto 1, pubblicato per

estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Lucca;

Art. 4

Il responsabile del presente procedimento ai sensi della L. 241/90 è il sottoscritto dr. Luigi De Angelis, dirigente della Provincia di Lucca;

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana. E' fatta salva la possibilità di ricorrere per via straordinaria al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità entro 120 giorni della data suddetta, nonché esperire gli altri rimedi amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

Art. 6

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196:

Conforme a quanto già comunicato con i precedenti provvedimenti. di scadenza.

Il Dirigente
Luigi De Angelis

COMUNE DI LUCCA

DECRETO 11 settembre 2017, n. 69

**Realizzazione di un sottovia carrabile sottostante la linea ferroviaria Lucca-Aulla e riqualificazione del viale Castracani nel tratto compreso tra via Barban-
tini e via per Corte Capecchi.**

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposto a favore del Comune di Lucca l'espropriazione dei terreni posti nel Comune medesimo e censiti con i seguenti dati catastali:

DELL'ORFANELLO ARMANDO nato a Lucca il 06.06.1966, c.f. DLL RND 66H06 E715U Proprietà per 1/2, DELL'ORFANELLO SIMONA nata a Pisa il 27.01.1972, c.f. DLL SMN 72A67 G702M Proprietà per 1/2, foglio 132, mappale 1023 di mq. 11, mappale 1065 di mq. 16, indennità liquidata 849,66 €;

STEFANI MORENO nato a Capannori il 09.01.1951, c.f. STF MRN 51A09 B648W Proprietà 1/1, foglio 132,

mappale 1010 di mq. 6, mappale 1011 di mq. 1, mappale 1009 di mq. 17, indennità liquidata 1.155,63 €.

DISPONE PERTANTO

1) il passaggio immediato al Comune di Lucca della proprietà delle suddette aree senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già verificatisi al momento delle immissioni in possesso avvenute in data 08.08.2001, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto;

2) la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.T., la sua notifica agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili, la sua trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Lucca - Pubblicità Immobiliare anche ai fini delle volture catastali;

AVVERTE INOLTRE

1) che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

2) che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T.;

4) che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni e che per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità di esproprio la giurisdizione spetta all'Autorità Giudiziaria ordinaria;

6) che il responsabile del procedimento è il sottoscritto Dirigente.

Il Dirigente
Maurizio Tani

COMUNE DI LUCCA

DECRETO 11 settembre 2017, n. 70

Realizzazione dell'acquedotto Lucca - Capannori in S. Pietro a Vico.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposto a favore del Comune di Lucca l'espropriazione dei terreni posti nel Comune medesimo e censiti con i seguenti dati catastali:

VARIA HOLDING S.r.l. con sede in Lucca, c.f. 02226310460 Proprieta' per 1/1, foglio 81, mappale 1218 di mq. 27, mappale 1220 di mq. 119, mappale 1211 di mq. 95, indennità liquidata 2.048,83 €; GIURLANI STEFANO nato a Lucca il 17/12/1964 c.f. GRL SFN 64T17 E715K Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni, GIURLANI UGO nato a Lucca il 15/02/1961 c.f. GRL GUO 61B15 E715H Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni, foglio 81, mappale 1216 di mq. 452, indennità liquidata 3.842,62 €; QUILICI LORENZO nato a Lucca il 08/02/1946 c.f. QLC LNZ 46B08 E715R Proprieta' per 1/1, foglio 81, mappale 1214 di mq. 233, indennità liquidata 1.980,82 €;.

DISPONE PERTANTO

1) il passaggio immediato al Comune di Lucca della proprietà delle suddette aree senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già verificatisi al momento delle immissioni in possesso avvenute in data 30.06.1997, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto;

2) la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.T., la sua notifica agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili, la sua trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Lucca - Pubblicità Immobiliare anche ai fini delle volture catastali;

AVVERTE INOLTRE

1) che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

2) che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T.;

4) che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni e che per le controversie riguardanti la determinazione

dell'indennità di esproprio la giurisdizione spetta all'Autorità Giudiziaria ordinaria;

6) che il responsabile del procedimento è il sottoscritto Dirigente.

Il Dirigente
Maurizio Tani

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 19 settembre 2017, n. 1125

Dismissione e contestuale classificazione di tratti di Via Comunale pubblica denominata Fabbriche di Casabasciana nel territorio comunale di Bagni di Lucca.

IL DIRIGENTE

Richiamato l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e l'art. 4 del relativo regolamento attuativo, ove in particolare si dispone che "l'assunzione e la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero dei lavori pubblici.... Per le strade non statali il decreto è emanato dal Presidente della regione competente su proposta degli enti proprietari interessati con le modalità previste dall'art. 2, commi 4, 5 e 6";

Richiamato il Regolamento per l'Esercizio delle Funzioni di Competenza Regionale in Materia di Viabilità di cui alla L.R. 88/98, Titolo IV, art. 23, così come confermato dalla Legge regionale 3 marzo 2015, art. 2, punto 4. sul riordino delle funzioni provinciali: "restano ferme...le funzioni attribuite alle Province...di cui all'art. 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88" - che recita. "... ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali, sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime ai sensi del comma 3, in particolare: (omissis) b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali (...). Alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali si provvede d'intesa con i comuni interessati. Qualora l'intesa non venga raggiunta entro 6 mesi dall'inizio del procedimento, alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali provvede la Regione.";

Vista la domanda di dismissione, e permuta con terreni da classificare a via comunale pubblica, di porzione della via comunale pubblica in Fr. Casabasciana presentata dal Comune di Bagni di Lucca;

Dato atto che il relitto stradale in questione insiste sul territorio comunale di Bagni di Lucca e che il Comune ha espresso parere favorevole alla dismissione – risultante dagli allegati a corredo dell'istanza e, precisamente: Delibera C.C. n. 3 del 5/04/2017, Stralcio Planimetrico catastale, relazione tecnica, materiale fotografico;

Preso atto che il tratto di strada comunale da dismettere, che insiste sul foglio catastale n. 123 mappali 524 e 525, verrebbe permutato con due piccoli tratti di resede privata di fatto facenti parte dell'attuale viabilità, in quanto già inglobate nella via pubblica denominata Fabbriche di Casabasciana;

Dato atto che il tratto da dismettere non è più utilizzato come via pubblica da tempo immemore, essendo intercluso all'interno di un terreno appartenente ad unico proprietario, richiedente la permuta;

Dato altresì atto che le due porzioni di resede su cui insiste la sede stradale pubblica rotabile denominata Fabbriche di Casabasciana, da permutare con il tratto su citato e con spese di frazionamento a carico del privato, sono di fatto incorporate nella via pubblica e ne posseggono tutte le caratteristiche tecniche;

Ritenuto di far coincidere la situazione di fatto con quella di diritto, procedendo alla permuta dei terreni in oggetto;

Vista l'istruttoria effettuata, depositata agli atti dell'Ufficio;

Ritenuta la propria competenza;

DETERMINA

1. di approvare - per quanto motivato in premessa e qui interamente richiamato - la dismissione di una porzione della via comunale pubblica Fabbriche di Casabasciana, non più utilizzata da tempo immemore ricompresa al foglio catastale n. 123, mappali 524 e 525 del Comune di Bagni di Lucca, e contestualmente classificare a tratti di via pubblica due resedi private da permutare con il tratto dismesso, di fatto già inglobate nella viabilità pubblica attuale;

2. di prendere atto che il tratto da dismettere non possiede le caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali previste dal vigente codice della strada e che il medesimo è stato sostituito da viabilità comunale alternativa, carrabile, in asfalto bituminoso, di più ampie dimensioni e funzionalità, ricompreso nella via denominata Fabbriche di Casabasciana, secondo la seguente distinzione: separazione delle particelle catastali distinte al foglio 123 mappali 524 e 525, e successiva

classificazione a via pubblica delle due porzioni di resede privata distinte allo stesso foglio, mappali 524 parte e 525 parte da acquisire in permuta al Demanio Comunale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Bagni di Lucca;

5. di indicare, ai sensi della normativa vigente, responsabile del procedimento la titolare dell'Ufficio Supporto e Programmi per lo Sviluppo Sostenibile Dr.ssa Brunella Ponzio;

6. di dare atto che contro il presente provvedimento é ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo o dalla data di notifica o comunicazione se prevista.

Il Dirigente
Francesca Lazzari

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 20 settembre 2107, n. 1992

Comune di Scandicci - Declassificazione di tratto di strada comunale.

IL DIRIGENTE / TITOLARE P.O.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte

nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

"5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Visto l'art. 1, comma 16, della Legge n. 56 del 7 Aprile 2014, il quale prevede che dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana subentra alla Provincia di Firenze e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Dato atto che il Comune di Scandicci, con nota del 8/8/2017 ns. prot. Arrivo n. 35922/2017, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Firenze la documentazione prevista dalla normativa vigente ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti di cui all'art. 23 della L.R. 88/98;

Preso atto pertanto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 13/06/2017 il Comune di Scandicci ha disposto tra l'altro:

- la presa d'atto che, a seguito dei lavori di delimitazione di resede a servizio del fabbricato di via del Ponte a Greve n.c.131, come in premessa specificato, un tratto del vecchio tracciato stradale comunale è divenuto di fatto relitto stradale non più compreso nella viabilità pubblica;

- di disporre pertanto la declassificazione e la conseguente dismissione dell'ex tratto di viabilità catastalmente identificato da porzione a forma di trapezio irregolare di circa mq 3,70 posta a confine delle particelle n.55, 56 e 58 del foglio di mappa n. 68 meglio identificato con campitura di colore giallo nello schema planimetrico allegato all'atto stesso, nonché la sua successiva sdemanializzazione con conseguente passaggio dello stesso da bene demaniale a bene patrimoniale disponibile dell'Ente;

Tenuto conto delle motivazioni espresse nella stessa Delibera del Consiglio Comunale n. 100 del 13/6/2017;

Ritenuto, con il presente atto, di procedere quindi alla declassificazione del tratto di strada sopra descritto;

Richiamato:

- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 72 del 31/12/2015 che conferisce al Dott. Otello Cini l'incarico di Direzione "Gare, Contratti, ed Espropri" con decorrenza 1° gennaio 2016 per la durata del mandato amministrativo;

- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 70 del 31/12/2015 che conferisce all'Ing. Carlo Ferrante l'incarico di Direzione "Viabilità LL.PP. Protezione Civile, Forestazione e gestione Immobili" con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e dell'art. 21 Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004:

1. di prendere atto di quanto approvato dal Comune di Scandicci con Delibera della Giunta Comunale n. 100 del 13/6/2017;

2. di declassificare l'ex tratto di viabilità catastalmente identificato con le particelle n. 55, 56 e 58 del foglio di mappa n. 68, come indicato nello schema planimetrico allegato alla Delibera della Giunta del Comune di Scandicci n. 100 del 13/6/2017 di circa mq 3,70;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Scandicci;

5. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Carlo Ferrante - Direzione Viabilità, LL.PP., Protezione civile, forestazione e gestione Immobili-ambito viabilità e lavori pubblici

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze".

- Avvisi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Piano Attuativo con contestuale 10° Variante al Regolamento Urbanistico relativo all'Intervento Unitario di Completamento Residenziale IUC4 ubicato nella UTOE 10 di Dogana fra Via Samminiatese e Via VIII Marzo, presentata da Gervasi s.p.a. e Procogen s.p.a. adottato con Delib. C.C. n. 49 del 27/07/2017. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO

Accertato che nei trenta giorni successivi all'avvenuta pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della variante al R.U. in oggetto non sono pervenute osservazioni, come meglio specificato con proprio provvedimento in data 27/09/2017 n. 503/2017,

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 e dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante sopraindicata decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

*Il Responsabile del Servizio
Gestione del Territorio
Roberto Marconi*

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Legge Regionale n. 65/2014 e succ. mod. e integr. Piano Attuativo n. 151 - Variante. Proponente: Pierozzi Leonardo e altri. Avviso approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 05.09.2017 con delibera n. 41 ai sensi e con le modalità dell'articolo 112 della L.R.T. 65/2014, è stata approvata la variante al Piano Attuativo n. 151 di iniziativa dei sig.ri Pierozzi Leonardo, Manerchia Mirko, Scatizzi Giacomo e Mannelli Roberto, per la modifica della classe di pericolosità geologica-sismica dell'area facente parte del predetto strumento urbanistico;

- l'efficacia del predetto piano decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera n. 41 del 05.09.2017 sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it

Il Responsabile del Procedimento
Marco Magrini

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante al R.U. ai sensi art. 6 della Legge Regionale 8/10 per l'alienazione e contestuale valorizzazione della scuola di via Zampagni in loc. Camucia, e di un terreno ubicato in loc. Camucia identificato al N.C.T.U. al foglio di mappa 215 part. 1219 e 1221. Procedura di verifica assoggettabilità semplificata di cui all'art. 5 com.3 della Legge R.10/12 Prop. Comune di Cortona.

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 58 del 12/07/2017 è stata adottata di variante al R.U. ai sensi art. 6 della Legge Regionale 8/10 per l'alienazione e contestuale valorizzazione della scuola di via Zampagni in loc. camucia, e di un terreno ubicato in loc. Camucia identificato al N.C.T.U. al foglio di mappa 215 part. 1219 e 1221. Prop. COMUNE di CORTONA.

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell'art. 6 comma 3 della L.R. 8/12 sarà trasmessa alla Provincia di Arezzo e alla Regione Toscana e sarà depositata nella segreteria del comune di Cortona per 30 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul burt, e tutti possono prenderne visione e presentare osservazioni sarà accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

Che la pubblicazione del presente avviso d'adozione verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei

diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 10/12.

Il Responsabile del procedimento
Marica Bruni

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Avviso di pagamento diretto indennità di espropriazione - (Ampliamento del cimitero di Martignana - Cessione volontaria).

In forza della deliberazione della G.C. n. 122 del 27/07/2017 è stata accolta la cessione volontaria dei terreni di proprietà privata e disposto, ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001, il pagamento da parte del Comune di Montespertoli dell'indennità di espropriazione a favore di DE PLAISANT Limbania nata a EMPOLI il 03/07/1932 DPLLBN32L43D403P- Proprietà per 1000/1000. Terreni: Foglio di mappa 58- particelle 237-235 per mq. 746- indennità di espropriazione: € 5.968,00. Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile del Servizio Espropri
E. Proietti Nulli

COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto)

Piano Regolatore Generale (PRG) - Variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di Via dell'Allume di collegamento fra l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese - Presa d'atto dell'efficacia.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICO MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 in data 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che con la Delibera del Consiglio Comunale n. 46 in data 29.07.2016 è stata adottata la variante semplificata per sistemazione e realizzazione della strada comunale di Via dell'Allume di collegamento fra l'area P.I.P. ed il centro abitato di Giglio Campese, comportante variante ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 s.m.i.;

- che la stessa, corredata di tutti gli elaborati è stata depositata presso l'Ufficio Tecnico e pubblicata sul sito del Comune in Amministrazione Trasparente, nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT n. 38 del 21/09/2016;

- che nel termine perentorio di trenta giorni dal deposito non sono pervenute osservazioni;

- che, con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva n. 193 in data 21.09.2017, si è preso atto della mancata presentazione delle osservazioni alla variante entro i termini previsti per legge e che pertanto l'atto di governo del territorio acquista efficacia con la pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto ai sensi dell'art. 32, comma 3;

- che, trattandosi di area da acquisire all'Ente, la dichiarazione di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 327/2001, avrà efficacia con la pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva
Alessandro Petrini

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Pubblicazione di motivate richieste per diversa durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiore ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare.

IL DIRIGENTE

Visto il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;

Visto l'art. 105, comma 2, lett. l), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la Legge 296/2006 (Finanziaria 2007);

Vista la Legge regionale n. 88 del 01/12/1998, di delega di funzioni amministrative dalla Regione Toscana ai Comuni;

Visto l'art. 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", in virtù del quale, a seguito delle modifiche intervenute, le concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale, aventi finalità turistico-ricreative, in essere alla data di entrata in vigore dello stesso decreto e in scadenza, sono prorogate fino al 31 dicembre 2015;

Vista la circolare prot. n. M_TRA/PORTI/6105 in data 06.05.2010, con la quale la Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture ha impartito in merito all'applicazione del predetto art. 1, comma 18 del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25 il proprio indirizzo interpretativo ed applicativo per l'esercizio delle funzioni amministrative residue allo Stato in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime;

Visto l'art. 34-duodecies del D.L. 18.10.2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, che ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine del 31.12.2015 previsto dall'art 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, per le concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto;

Vista la circolare prot. n. M_TRA/PORTI/586 in data 15.01.2013, con la quale, in relazione alla predetta proroga al 31.12.2020 del termine di scadenza delle concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto, la Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture ha impartito ulteriore indirizzo interpretativo ed applicativo per l'esercizio delle funzioni amministrative residue allo Stato, prevedendo "la possibilità di rilasciare da parte dell'autorità concedente un provvedimento ricognitivo, sia del titolo concessorio scaduto che delle norme che hanno disposto la validità dello stesso alla data del 31 dicembre 2020, con l'indicazione sia della misura del canone che l'importo complessivo relativo al periodo di proroga, ai fini del calcolo e del versamento dell'imposta di registro";

Visto l'art. 4-bis del decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, come modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Legge Finanziaria 2007", art. 1, comma 253, prevede che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare";

Visto il Decreto Legge n. 194 del 30 dicembre 2009, (c.d. Milleproroghe), convertito in Legge in data 26 febbraio 2010 e s.m.i., al suo articolo 1, comma 18 fa "salve le disposizioni di cui al disposto dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494", come modificato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 253, che prevede - come si è detto - che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare";

realizzare”, quindi la possibilità per gli imprenditori di correlare l’ammontare degli investimenti con la durata della concessione;

Vista la procedura di infrazione avviata dalla Commissione U.E. (2008/4908 - C(2009) 0328 - Costituzione in mora; nonché C(2010)2734 – di messa in mora complementare) è stata archiviata in data 27 febbraio 2012 in seguito alla abrogazione del c.d. diritto di insistenza (cfr. art. 37 cod. nav., abrogato dall’art. 1, comma 18°, D.L. n. 194/2009 conv. in legge n. 25/2010) e del c.d. diritto al rinnovo automatico (cfr. art. 10 legge n. 88/2001, abrogato dall’art. 11, comma 1°, lettera a) della legge n. 217/2011), facendo quindi salve le ulteriori disposizioni del D.L. n. 400/1993 conv. in legge n. 494/1993, come successivamente modificato e integrato dapprima dalla legge n. 296/2006 e poi dal ridetto comma 18° dell’art. 1 del D.L. n. 194/2009;

Vista la circolare del ministero delle infrastrutture e dei trasporti - direzione generale per i porti del 6 maggio 2010, prot. n. m_tra/porti/6105, class. a.2.50, viene ricordato al § 4 (“portata delle disposizioni di cui all’articolo 03, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494”) dalla formulazione del comma 18° dell’art. 1 d.l. 30 dicembre 2009, n. 194 conv. In legge 26 febbraio 2010, n. 25 si ricava la facoltà per gli interessati (“entro e non oltre il periodo temporale di proroga previsto ex lege sino al 31 dicembre 2015”, e comunque nelle more della vigenza della concessione) di formulare motivate richieste «di una diversa durata delle concessioni superiore ad anni sei e comunque non superiore a venti anni, in ragione dell’entità degli investimenti e delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle Regioni»;

Viste le linee guida che Anci Toscana ha dettato al fine di intraprendere l’iter amministrativo nel caso di presentazione delle istanze per il prolungamento delle concessioni demaniali, con il previsto atto formale, fino a un massimo di anni venti;

Vista la delibera della Giunta Municipale n. 24 del 30/01/2016, con la quale il Comune di Massa ha fatto propri gli indirizzi di cui sopra redatti da Anci Toscana;

Vista la determina dirigenziale n. 1089 del 08/04/2016 di indirizzo per la presentazione delle istanze di prolungamento delle concessioni demaniali;

Visto l’art. 18 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;

Attestando l’assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo ai soggetti di cui all’art 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dall’art.1, comma 41, della L. 6 novembre 2012, n. 190”.Su proposta del Responsabile dell’istruttoria Geom. Marco Uzzo;

RENDE NOTO

che sono pervenute all’Ufficio Protocollo del Comune di Massa – Uff. Demanio Marittimo, le sotto motivate istanze finalizzate al prolungamento delle concessioni sia per investimenti già effettuati che per investimenti da effettuare:

Anno.Numero Data	Oggetto
2017/54720-27/09/2017	ISTANZA DI ESTENSIONE TEMPORALE DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA - BAGNO MONIA

DETERMINA

di procedere, per i motivi espressi e per un periodo di giorni venti, alla pubblicazione delle domande citate in epigrafe con pubblicazione del presente avviso all’albo on-line del sito del Comune di Massa e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

I giorni di inizio e fine della pubblicazioni sono i seguenti: dal 04/10/2017 al 24/10/2017

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, al Comune di Massa - Settore 6 Ambiente, Attività Produttive, Mobilità, Sport e Turismo in Via Porta Fabbrica n. 1 - 54100 Massa, entro il termine perentorio sopraindicato, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela di eventuali contro interessi o diritti, avvertendo che trascorso il termine stabilito non sarà accettato alcun reclamo e si procederà a dare ulteriore corso alle istruttorie per accertamento della documentazione prodotta e rilascio titoli concessori di durata fino a 20 anni.

Gli allegati a corredo delle istanze pervenute, sono a disposizione in formato cartaceo per la relativa consultazione, presso l’Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Massa.

Il Dirigente
Fabio Mercadante

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito correzione Piano Attuativo scheda di intervento M PA 06 delibera di Consiglio Comunale n. 79/2017. Correzione ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 12.09.2017 esecutiva ai sensi di legge, di correzione al Piano Attuativo scheda di intervento M PA 06.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito aggiornamento quadro conoscitivo di Piano Strutturale delibera di Consiglio Comunale n. 75/2017. Aggiornamento ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 12.09.2017 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

Avviso deposito atti art. 19 della L.R.T. n. 65 del 10.11.2014 "Atti di Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Preso atto della delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 04.08.2018 con le quale sono state approvate le

"Approvazione delle controdeduzioni pervenute relative alla variante generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014";

Che con nota prot. n. 13613 del 28.08.2017, sono stati trasmessi, in formato digitale, tutti gli atti allegati alla delibera di cui sopra agli uffici competenti dei vari Enti/Amministrazioni;

RENDE NOTO

Che la documentazione relativa alla "Approvazione delle controdeduzioni pervenute relative alla variante generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della LRT n. 65/2014", è depositata in pubblica visione presso la segreteria del comunale di Via Fondaccio 11/a - Montignoso;

che contestualmente vengono riadottate, ai sensi dell'art. 19 c. 1 della LRT 65/2014, le variazioni apportate a seguito dell'accoglimento parziale delle osservazioni 2-3-14-23-27-31-44, e della polarità n. 16, dando atto che i contenuti delle previsioni oggetto di riadozione sono già stati valutati nel documento di controdeduzioni relativo alla VAS, e che tale documentazione è depositata per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., presso la segreteria comunale di Via Fondaccio 11/a - Montignoso e che entro il suddetto termine chiunque potrà presentare osservazioni motivate redatte in carta semplice;

che la documentazione di cui ai punti precedenti è inoltre consultabile, in formato elettronico, sul sito web dedicato dell'Amministrazione Comunale www.comune.montignoso.ms.it sezione "garante dell'informazione e della partecipazione".

Il Responsabile del Servizio
Fabrizio Pizzica

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

Adozione della variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della lr. 65/2014. Recepimento di normative regionali, disposizioni in materia di paesaggio e cave, modifica all'ambito 8: Poggio Consumella ed all'ambito 2. Manganaro nord.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 27.07.2017, il Comune di Portoferraio ha adottato la VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LR. 65/2014. RECEPIMENTO DI NORMATIVE REGIONALI, DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAESAGGIO E CAVE, MODIFICA ALL'AMBITO 8: POGGIO CONSUMELLA ED ALL'AMBITO 2. MANGANARO NORD.

Gli elaborati costituenti la variante ed i relativi atti amministrativi saranno pubblicati sul sito istituzionale www.comune.portoferraio.li.it nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio- regolamento urbanistico" a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Gli stessi elaborati sono depositati e disponibili per la consultazione cartacea presso l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Portoferraio.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso decorrono i 30 gg utili per la presentazione delle osservazioni che potranno pervenire in forma cartacea all'indirizzo "Comune di Portoferraio - Ufficio Urbanistica, via G. Garibaldi 17 - 57037, Portoferraio (LI)", oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo comune.portoferraio@postacert.toscana.it

Il Dirigente di Area III
Mauro Parigi

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

Avviso di adozione del programma comunale degli impianti di radiocomunicazione - aggiornamento 2017-2019.

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 25/07/2017, il Comune di Portoferraio ha approvato il Programma Comunale degli Impianti di Radiocomunicazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 49/2011.

Gli elaborati costituenti il Piano, ed i relativi atti amministrativi saranno pubblicati sul sito istituzionale www.comune.portoferraio.li.it nella sezione "Amministrazione trasparente" a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente di Area III
Mauro Parigi

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Piano Operativo del Comune di Rosignano Marittimo. Adozione ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014.

LA RESPONSABILE DELL'U.O. PIANIFICAZIONE
E DEMANIO MARITTIMO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 2 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio" e succ. mod. e int., dell'art. 25 comma 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., del DPR 327/2001 e della LR 30/2005

RENDE NOTO

- che con atto n. 114 del 29/08/2017 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010, ha adottato contestualmente il Piano Operativo comunale e, ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza;

- che ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 65/2014, la delibera con la documentazione allegata, è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno con nota prot. n. 48713 del 21/09/2017;

- che il presente avviso costituisce ai sensi del DPR 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e della L.R.T. 18/02/2005 n. 30, essendo i destinatari in numero superiore a 50, comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree destinate ad opere ed attrezzature pubbliche individuate nel fascicolo di progetto " Art. 95 comma 3 lett. g LRT 65/2014: beni soggetti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 327/2001";

- che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sia del Piano Operativo sia della relativa VAS, sarà depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso l'U.O. Pianificazione e demanio marittimo via Don Bosco n. 8 in Rosignano M.mo;

- che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei termini suindicati, presso il sito web del Comune di Rosignano M.mo al seguente indirizzo:

Home -->Canali tematici-->Ambiente e territorio-->Territorio-->Piano Operativo - L.R. 10/11/2014 n. 65-->Adozione ai sensi art. 19 L.R. 65/2014-->Elaborati del Piano Operativo

- che la delibera con i suoi allegati, è liberamente consultabile in formato cartaceo presso l'U.O. Pianificazione e demanio marittimo nei giorni di apertura al pubblico (martedì 8,30-13,15 e 15,15-17,45, venerdì 9,00-12,30);

RENDE NOTO ALTRESI'

- che ai fini del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., il presente avviso costituisce avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS e di Valutazione di Incidenza;

- che come previsto dall'art. 25 della L.R. 10/2010 si comunica che:

- il soggetto proponente è l'U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo;

- l'Autorità competente è il Nucleo Unificato comunale di Valutazione costituito con Delibera di Consiglio comunale n. 293 del 06/10/2015 e l'Autorità Procedente è il Consiglio comunale;

- gli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza sono consultabili secondo le modalità sopra indicate;

AVVISA

- che entro e non oltre il termine di sessanta giorni, chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia qualora cartacee e con esplicito riferimento all'atto osservato (Piano Operativo, Valutazione Ambientale strategica a supporto del P.O., Avvio procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato dell'esproprio), facendole pervenire al Comune di Rosignano Marittimo, Ufficio Protocollo Generale, Via dei Lavoratori n. 21 e riportanti la dicitura: "Piano Operativo - Osservazione P.O. o Valutazione Ambientale Strategica al P.O. o procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato dell'esproprio". Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

*La Responsabile dell'U.O. Pianificazione
Territoriale e Demanio marittimo
Stefania Marcellini*

COMUNE DI TRESANA (Massa Carrara)

Approvazione Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente del nucleo di Tavella. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 31.07.2017 di adozione del Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente del nucleo di Tavella;

Rilevato che gli elaborati del Piano sono stati depositati presso la sede comunale per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T n. 34 del 23.08.2017 e che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

Che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 111 della L.R. n. 65/2014, l'efficacia del predetto Piano di Recupero decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e che la relativa documentazione è accessibile sul sito istituzionale del Comune di Tresana.

*Il Responsabile del Servizio
Marco Leoncini*

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di Deposito approvazione del Piano Strutturale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 03/12/2016 veniva approvato il Piano Strutturale subordinando l'efficacia della suddetta deliberazione alla condizione sospensiva del rilascio del parere favorevole del Genio Civile;

2) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 31/07/2017 è stato approvato definitivamente il Piano Strutturale stante la positiva realizzazione della condizione sospensiva di efficacia sopra indicata, dando atto che la stessa deliberazione costituisce fase integrativa e conclusiva dell'efficacia della deliberazione 61 del 03/12/2016;

3) che ai sensi dell'art. 19 comma 7 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 il piano Piano Strutturale approvato acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

*Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Il Sindaco
Mario Puglia*

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631